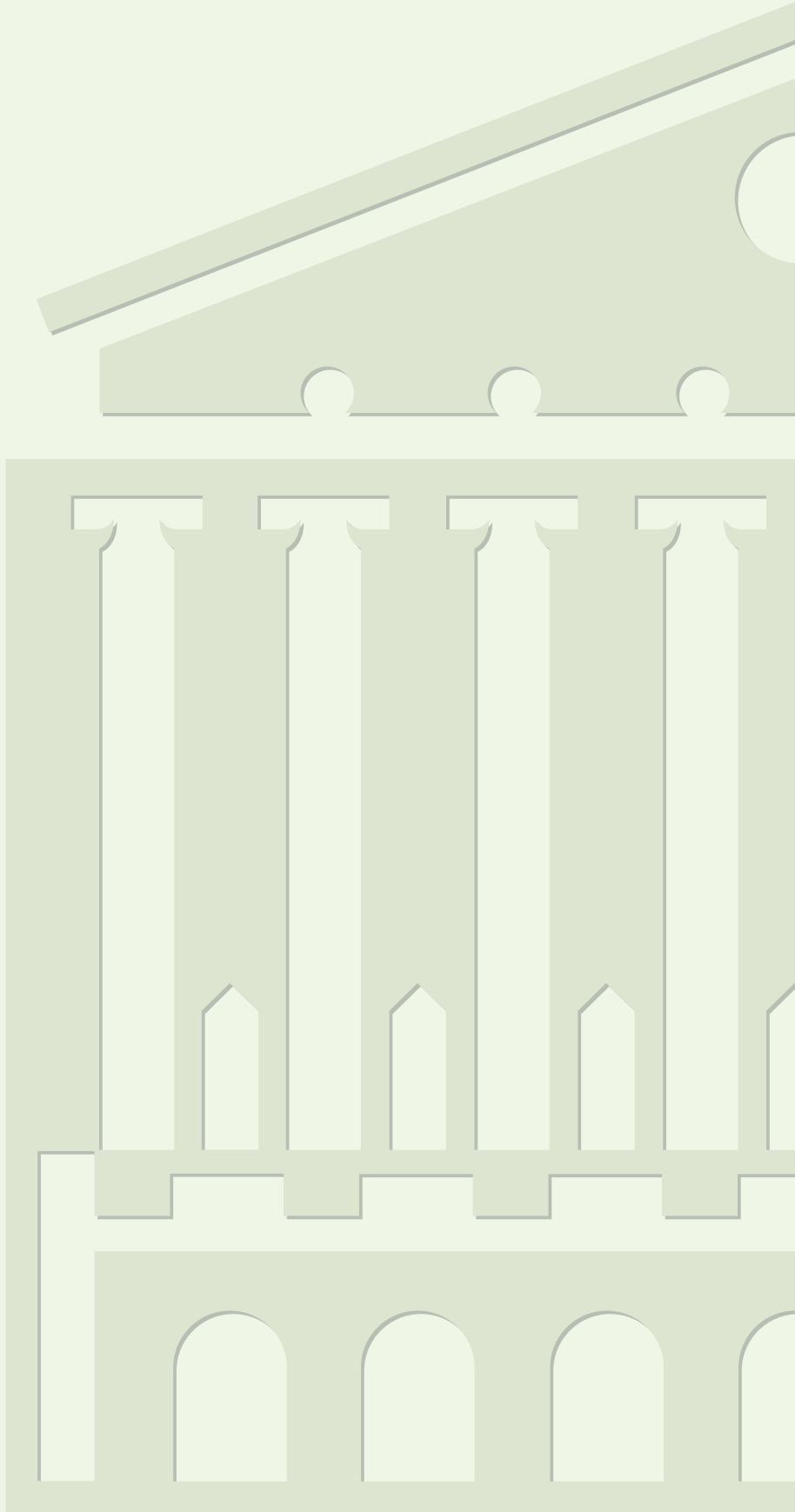


2011

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.



Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

(redatta ai sensi dell'art. 123-bis, D.Lgs. 58/1998 e secondo le indicazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, promosso da Borsa Italiana SpA – versione marzo 2006)

Modello di amministrazione e controllo dualistico

Approvata dal Consiglio di Gestione del 27 marzo 2012
Disponibile sul sito internet aziendale www.bpm.it



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2011: Euro 2.865.708.586,15
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2011

Indice

Glossario	7
1. Profilo dell'emittente	9
1.1 Premessa	
2. Informazioni sugli assetti proprietari	10
a) Struttura del capitale sociale	
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
f) Restrizioni al diritto di voto	
g) Accordi tra azionisti	
h) Clausole di <i>change of control</i>	
i) Accordi fra la Società e i Consiglieri di Gestione o di Sorveglianza Piani di successione	
l) Nomina e sostituzione dei Consiglieri di Gestione – Modifiche statutarie	
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
2.1 Attività di direzione e coordinamento	
3. Compliance	15
4. Consiglio di Gestione	16
4.1 Nomina e sostituzione	
4.2 Composizione	
4.3 Ruolo del Consiglio di Gestione	
4.4 Organi delegati	
4.5 Consiglieri esecutivi	
4.6 Consiglieri indipendenti	
5. Trattamento delle informazioni societarie e <i>internal dealing</i>	26
6. Comitati interni al Consiglio di Gestione	28
7. Remunerazione dei Consiglieri di Gestione	28

8. Sistema di controllo interno	28
8.1. Consigliere di gestione incaricato del sistema di controllo interno	
8.2. La funzione di revisione interna (direzione internal auditing)	
8.3. La funzione compliance	
8.4. La funzione risk management	
8.5. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01	
8.6. Società di revisione	
8.7. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
8.8. Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	
9. Interessi dei Consiglieri di Gestione e operazioni con parti correlate	36
10. Consiglio di Sorveglianza	38
10.1. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza	
10.2. Composizione e ruolo del Consiglio di Sorveglianza	
10.3. Consiglieri indipendenti	
10.4. <i>Lead independent director</i>	
11. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza	50
12. Comitato nomine	51
13. Comitato per la remunerazione	52
14. Comitato per il controllo interno e la revisione contabile	54
15. Comitato parti correlate	57
16. Remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza	58
17. Rapporti con gli Azionisti e Soci	58
18. Assemblee	59
19. Ulteriori pratiche di Governo Societario	61
20. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	61
21. Organi sociali cessati in conseguenza dell'adozione del modello di amministrazione e controllo duale	61
Tabelle	70
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Gestione	
Tabella 2: Struttura del Consiglio di Sorveglianza	
Tabella 3: Struttura del Consiglio di Amministrazione (cessato)	
Tabella 3A: Elenco cariche Amministratori (cessati)	
Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale (cessato)	

Glossario

Consiglio di Gestione: il Consiglio di Gestione dell'Emittente.

Consiglio di Sorveglianza: il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, cessato in seguito all'adozione del modello dualistico da parte dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente, cessato in seguito all'adozione del modello dualistico da parte dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011.

Circolare Banca d'Italia n. 263/2006: la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata)

Cod. Civ.: il codice civile.

Codice/Codice di Autodisciplina 2006: il Codice di Autodisciplina delle società quotate, nella versione approvata nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana SpA.

Codice di Autodisciplina 2011: la nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvata nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana SpA.

Emittente/Banca/Società/Istituto: Banca Popolare di Milano Scarl, società cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2011).

Provvedimenti Governance Banca d'Italia: Provvedimento Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 afferente "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", la "Nota di Chiarimenti" del 19 febbraio 2009, e la recente Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012.

Regolamento Emittenti o RE: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Consob Parti Correlate: il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (e connessa comunicazione interpretativa della Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Borsa: Borsa Italiana SpA, la società che organizza e gestisce il mercato nel quale le azioni dell'Emittente sono quotate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La Banca Popolare di Milano Scarl – fondata nel 1865 – è una banca cooperativa con sede a Milano, quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Come tale, la Banca è tenuta a osservare le norme del codice civile in tema di società cooperative – a esclusione di quelle espressamente rese inapplicabili alle banche cooperative dal TUB – e, in generale, quelle che disciplinano le società per azioni (ove compatibili), nonché le norme contenute nel TUB e nel TUF (e nei relativi provvedimenti attuativi adottati, per i rispettivi profili di competenza, dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dalla Borsa). La natura giuridica di banca popolare comporta, in particolare, che ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute ("voto capitario") e che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale ("limite al possesso azionario") salvo gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La Bipiemme è la società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

Il Gruppo Bipiemme è un gruppo bancario integrato polifunzionale, attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni. La struttura organizzativa del Gruppo è articolata nelle seguenti linee di business: retail banking, investment banking, wealth management and corporate center.

1.1 Premessa

Come noto, a seguito delle numerose novità introdotte a livello legislativo e in ambito comunitario nell'ultimo periodo, con riferimento sia alla disciplina degli emittenti sia, specificamente, nella regolamentazione delle attività e degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche, anche l'anno 2011 è stato caratterizzato da significativi interventi finalizzati a dare maggior efficacia, trasparenza e omogeneità agli assetti di governo e ai comportamenti degli emittenti, nonché alla tutela degli azionisti (e, in particolare, alle minoranze) e degli investitori/risparmiatori e utenti (con riferimento alla specifica operatività e ai mercati).

La Banca Popolare di Milano, consapevole dell'importanza del governo societario quale presidio di una sana e prudente gestione, anche nell'esercizio 2011 ha effettuato un costante processo di autovalutazione del proprio sistema di corporate governance, culminato con l'adozione del sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico", giusta approvazione delle relative modificazioni dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale sistema, introdotto nell'ordinamento giuridico italiano con la riforma del diritto societario del 2003, ha come tratto caratteristico fondamentale la presenza di due organi alternativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il primo, eletto dall'Assemblea, nomina i componenti del Consiglio di Gestione, approva il bilancio di esercizio e consolidato e svolge le funzioni di controllo; al Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, nominato al proprio interno, spetta invece la gestione dell'impresa.

L'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo – nel rispetto della natura cooperativa propria della Banca, e tenuto conto delle caratteristiche della compagine societaria, delle dimensioni e della complessità operativa nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo del Gruppo Bipiemme – è volta a garantire:

- (i) **una maggiore separatezza della gestione della Banca rispetto alla base sociale**, al fine di rafforzare l'indipendenza e l'efficienza del management, nell'interesse di tutti gli *stakeholder*;
- (ii) **una chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra gli organi aziendali**: il Consiglio di Gestione, cui spetta la funzione di supervisione strategica; il Consigliere Delegato, responsabile della gestione aziendale; il Consiglio di Sorveglianza, cui spettano le funzioni di controllo e vigilanza;

(iii) **una maggiore incisività del ruolo dei “soci di capitale”**: organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e partner strategici del Gruppo Bipiemme ex art. 63 dello Statuto (Crédit Industriel et Commercial e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), per i quali è statutariamente prevista la rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza e nei comitati consiliari istituiti all'interno del Consiglio stesso. Inoltre ai consiglieri di sorveglianza espressione dei menzionati “soci di capitale” sono stati attribuiti rilevanti poteri di *voice* su importanti questioni societarie, quali le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Gestione.

Il nuovo assetto di *corporate governance* è stato definito in ottemperanza alle disposizioni di cui ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, e risulta in linea con i principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, recepito dalla Bipiemme già dal 2001 (e successivamente nelle versioni del luglio 2002 del marzo 2006, e ora – in parte – del dicembre 2011). Questi ultimi principi, ed in particolare quelli che fanno riferimento al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale, sono stati applicati, in linea di principio, rispettivamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza. Al riguardo si sottolinea, fin d'ora, che la Banca, in ragione della particolare configurazione degli organi di vertice in termini di composizione e rispettive competenze, e considerate anche le facoltà concesse in materia dal Codice (art. 10.C.1, lett. b, e relativi commenti), ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del Codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione: trattasi, in particolare, dei principi riguardanti i requisiti di indipendenza e la costituzione dei comitati consiliari.

In ultimo, si precisa che – come ormai effettuato da alcuni anni – la Banca, al fine di ottimizzare la condivisione e la comunicazione della complessiva strategia perseguita con i propri Soci e in generale con i propri stakeholders, anche per l'esercizio 2011, rende disponibile ai Soci e al pubblico (anche sul sito aziendale) un apposito “bilancio sociale” che – nel delineare l'identità del Gruppo, l'andamento gestionale dell'esercizio, i rapporti e le iniziative sviluppate con i portatori di interessi e gli obiettivi di miglioramento per l'esercizio in corso (con specifica rendicontazione degli obiettivi precedenti) – rappresenta un'ulteriore evoluzione del medesimo documento predisposto con riferimento ai precedenti esercizi, a partire dal 2004.

Ciò premesso, ai fini dell'informativa societaria, prevista con cadenza annuale, si riporta di seguito (e viene, fra l'altro, resa disponibile al pubblico, anche nella versione in lingua inglese, presso Borsa Italiana e sul sito internet aziendale www.bpm.it – sezione “Governance”) la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” della Bipiemme per l'esercizio 2011, redatta ai sensi dell'art. 123-bis, TUF.

La Relazione è stata predisposta tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” (III edizione, febbraio 2012) predisposto, con il supporto di Assonime, da Borsa Italiana che – seppur di natura non vincolante – è stato ritenuto da questa Banca utile strumento per la redazione di una Relazione il più possibile completa e coerente con la normativa e le best practices.

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31.12.2011 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Posta la natura cooperativa di Bipiemme, il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31 dicembre 2011, a Euro 2.865.708.586,15 (interamente sottoscritto e versato), rappresentato esclusivamente da n. 3.229.621.379 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, identificate dal codice ISIN IT0000064482 e quotate nel segmento FTSE MIB del Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Non esistono categorie di azioni BPM diverse da quelle ordinarie. Alla data della presente Relazione, risultano inoltre in circolazione n. 4.062.851 “Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013”, identificati dal codice ISIN IT0004497902 (di seguito, i “Warrant”), emessi nel corso dell'esercizio 2009 e negoziati a partire dal 10 luglio 2009 nel Mercato Telematico Azionario, segmento “Blue chip”, gestito da Borsa Italiana SpA. I Warrant attribuiscono ai relativi portatori il diritto di sottoscrivere – per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1° maggio 2013 e sino al 1° giugno 2013 – n. 9 azioni ordinarie BPM, al prezzo unitario di Euro 6,811, per ogni Warrant detenuto.

Si fa presente, inoltre, che non sono stati attuati piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che abbiano comportato aumenti del capitale sociale; con riferimento all'attribuzione in azioni di componenti variabili della remunerazione del personale dipendente si veda la Relazione ex art. 123-ter TUF, disponibile sul sito internet della Banca.

Si riportano di seguito due sintesi tabellari (alla data del 31/12/2011) afferenti la struttura del capitale sociale e la situazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca in grado di far variare il capitale sociale.

Struttura del capitale sociale (31.12.2011)

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	3.229.621.379	100%	Quotate su MTA di Borsa Italiana (segmento FTSE MIB)	– Per coloro iscritti a libro soci: normali diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla posizione di socio in una cooperativa quotata. – Per coloro non iscritti a libro soci, solo diritti patrimoniali.
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	—	—
Azioni prive del diritto di voto	0	0	—	—

Altri strumenti finanziari (31/12/2011) (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato/ non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Warrant	Quotato	4.062.851 (*)	Azioni ordinarie della Bipiemme	36.565.659 azioni
Azioni prive del diritto di voto	—	—	—	—

(*) "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013", collegati al Prestito Convertendo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Premesso che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (c.d. "voto capitarario"), gli artt. 30 del TUB e 21 dello Statuto prevedono che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale ("limite al possesso azionario"). Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. L'iscrizione a Libro Soci è sottoposta al gradimento del Consiglio di Gestione della Banca ("clausola di gradimento" – vedi artt. 30 TUB e 11 dello Statuto Sociale). Al Socio spettano i normali diritti amministrativi e patrimoniali. Gli Azionisti (ossia coloro che non hanno fatto domanda di ammissione a Socio, oppure che non hanno ricevuto il previsto gradimento ex art. 30 TUB e art. 11 dello Statuto) possono esercitare unicamente i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Si segnala inoltre che, ai sensi della Direttiva 2007/44/CE (recepita dal D. Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010) e dell'art. 19 del TUB, l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni rilevanti (che comportino il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute), deve essere autorizzata preventivamente dalla Banca d'Italia.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si riportano di seguito – sulla base delle comunicazioni pervenute alla Banca ai sensi dell'art. 120 TUF – le partecipazioni rilevanti nel capitale della Bipiemme aggiornate alla data di pubblicazione della presente relazione:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*)		
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale sociale
BI Invest Gp Ltd		8,6024%
In qualità di gestore (<i>general partner</i>) del Fondo INVESTINDUSTRIAL IV LP		
	Global Fin.& Comm Holdings Cobalt Srl	(0,3939%)
	Global Fin.& Comm Holdings Ivory Srl	(0,1503%)
	Global Fin.& Comm Holdings Coral Srl	(0,3755%)
	Global Fin.& Comm Holdings SiennaSrl	(0,2993%)
	Global Fin.& Comm Holdings Jade Srl	(0,4012%)
	Global Fin.& Comm Holdings Silver Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Emerald Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Sapphire Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Brown Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Pink Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Yellow Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Orange Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Blue Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings White Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Red Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Green Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Black Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Teal Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Turquoise Srl	(0,4767%)
	Global Fin.& Comm Holdings Crimson Srl	(0,3084%)
Caisse Federale du Credit Mutuel Centre Est Europe – CM		6,867%
	Cicor	(0,4706%)
	Adepi	(0,4834%)
	Cic Partecipations Sas	(0,4834%)
	Placinvest	(0,4834%)
	Credit Ind e Comm. (Cic)	(0,4890%)
	Sofiholding 3	(0,4401%)
	Gestunion 3	(0,4239%)
	Gestunion 4	(0,4565%)
	Pargestion 4	(0,4565%)
	Sofiholding 4	(0,4565%)
	Valimar 4	(0,0615%)
	Acm Vie SA	(0,2460%)
	Acm Iard	(0,0238%)
	Vtp 5 Ivestiss. Sas	(0,434%)
	Cic Migrations Sas	(0,222%)
	Cicoval Sas	(0,4783%)
	Impex Finance Sas	(0,434%)
	Gestunion 2	(0,0087%)
	Societe d'Etudes Economiques	(0,035%)
	Marsovalor	(0,035%)
	Pargestion 2	(0,035%)
	Sofiholding 2	(0,035%)

segue

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale sociale
	Sofinaction	(0,035%)
	Upigestion 2	(0,035%)
	Ugepar Services	(0,035%)
	Valimar 2	(0,035%)
	VTP 1 Investissement	(0,035%)
	Acm Mutuelle (non contr. da Capogruppo)	(0,1229%)
Dimensional Fund Advisors Lp		2,544%
	Dimensional Fund Advisors Lp (Quantità suddivisa su diversi Fondi di Investimento il cui singolo possesso azionario non è evidenziato sulla dichiarazione Consob ex Mod. 120 A)	(2,544%)
Ifg Trust Company Limited (Channel Islands)		8,267%
Nella qualità di Trustee di Capital Investment Trust	Time and Life Sa	(8,267%)

(*) Rispetto al "Format Borsa", non sono stati indicati i dati afferenti la percentuale posseduta rispetto al capitale votante; ciò in quanto, come noto, nelle banche popolari il voto è "per testa" e non "per quota di capitale", ed è riservato ai Soci (ossia ai titolari di azioni che hanno ottenuto dalla Banca il gradimento e, pertanto, l'iscrizione a Libro Soci).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Si fa presente che, con riferimento a Bipiemme, non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sulla Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Fermo restando il sistema capitarario di voto, in via generale ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio mediante delega scritta, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2372 del codice civile.

A norma del vigente Statuto, ciascun Socio non può rappresentare più di cinque Soci; la delega, ai sensi di legge, non può essere conferita ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dipendenti della società e delle società da essa controllate.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Come previsto dall'art. 137 TUF nelle società cooperative quotate non è consentita la sollecitazione e la raccolta delle deleghe di voto.

Si fa, infine, presente che la firma del delegante deve essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Stante la natura cooperativa della Banca, ogni azionista iscritto a Libro Soci ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute ("voto capitarario").

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

Si fa presente che in data 5 dicembre 2011, International Financial and Commercial Holdings 1 S.A., [società di diritto lussemburghese controllata interamente dall'OICVM, di diritto inglese, Investindustrial IV L.P., il quale a sua volta è socio unico di GFCH S. à r.l., società di diritto lussemburghese, che possiede, in via indiretta, complessivamente n. 204.055.400 azioni ordinarie BPM rappresentative del 6,63% (di seguito rispettivamente, "IFCH 1", "Investindustrial" e "GFCH")], Partenone S.r.l. (di seguito, "Partenone"), G.B.PAR S.r.l., (di seguito, "GBPAR") e Viris SpA (di seguito, "VIRIS") hanno sottoscritto un accordo di investimento (di seguito, "Accordo") contenente, *inter alia*, alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF, relative a BPM.

L'Accordo prevede la messa a disposizione di GFCH da parte di Partenone, GBPAR e VIRIS dei mezzi finanziari necessari affinché GFCH possa acquistare i diritti d'opzione non esercitati al termine del periodo d'opzione di cui all'aumento del capitale sociale deliberato dal Consiglio di Gestione BPM il 27 ottobre 2011, offerti in Borsa da BPM, ai sensi dell'articolo 2441, c. 3, Cod. Civ., e sottoscrivere pertanto azioni di nuova emissione BPM che rappresentino:

- il 3,36% del capitale sociale di BPM *post* aumento di capitale, così che GFCH venga a possedere (in via indiretta) complessivamente il 9,99% del capitale sociale di BPM *post* Aumento di Capitale (la "Partecipazione Obiettivo"), oppure
- una percentuale del capitale sociale di BPM, *post* aumento di capitale, superiore al 3,36%, subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione di Banca d'Italia prevista dalla normativa applicabile per il superamento della Partecipazione Obiettivo.

L'estratto dell'Accordo è pubblicato tra l'altro sul sito della Consob (cui si rinvia per i dettagli) ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Non sono noti ulteriori accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Per completezza si fa presente che, in data 9 settembre 2011, Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (di seguito, la "Fondazione") hanno perfezionato un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, consentisse a Bipiemme di effettuare operazioni straordinarie aventi a oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria, tra le quali la fusione della stessa nella Banca di Legnano (avvenuta nel febbraio del 2012).

In particolare, il suddetto accordo, nel prevedere la cessione da parte della Fondazione di taluni asset alla Banca, ha condotto alla stipula di un patto parasociale contenente pattuizioni relative alla *governance* di società del Gruppo Bipiemme (di seguito, i "Patti Fondazione CRAlessandria").

Alla luce di tali accordi e delle norme dello Statuto Bipiemme, un esponente designato dalla Fondazione è presente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme.

Il suddetto patto parasociale è stato pubblicato per estratto, con riferimento all'emittente Bipiemme e per il possibile profilo rilevante ai sensi della normativa Consob, ex art. 122 del TUF (ed è disponibile sul sito internet della Banca nonché della Consob, cui si rinvia per i dettagli).

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)

Riguardo agli accordi significativi dei quali la Bipiemme o sue controllate "siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente", si segnala l'accordo di cooperazione industriale e commerciale tra la Banca Popolare di Milano e il Crédit Industriel et Commercial (Gruppo Crédit Mutuel) che prevede l'impegno a favorire la nomina nei rispettivi organi sociali di un rappresentante designato dalla controparte nonché la facoltà di risolvere l'accordo, tra l'altro, in caso di cambio di controllo o di fusione di una qualsiasi delle parti.

Con riferimento alla controllata Banca di Legnano SpA (che ha incorporato la Cassa di Risparmio di Alessandria SpA), si segnala che gli accordi fra la Bipiemme e la Fondazione CRAlessandria prevedono, tra l'altro, diritti di co-vendita/trascinamento a favore della Fondazione in caso di cambio del controllo della Banca di Legnano.

i) Accordi tra la Società e i Consiglieri di Gestione o di Sorveglianza – Piani di successione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF, e art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina edizione 2011)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, co. 1, lettera i) TUF (ossia informazioni inerenti eventuali "accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il Consiglio di Gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Inoltre, si fa presente che, allo stato, in Bipiemme non sono presenti "piani di successione" (ossia piani strutturati per la successione di consiglieri esecutivi), né sono previsti appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza.

In proposito, si fa presente che, ai sensi dell'art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina 2011, il Consiglio di Gestione, nel corso della riunione del 27 marzo 2012, non ha ritenuto necessario adottare un piano per la successione dei Consiglieri esecutivi, in considerazione del fatto che il processo di nomina e sostituzione di tutti i Consiglieri di Gestione della Banca risulta allo stato già particolarmente articolato (si veda il par. 4.1 della presente Relazione).

l) Nomina e sostituzione dei Consiglieri di Gestione – Modifiche statutarie (art. 123-bis comma 1, lett. l), TUF)

Con riferimento alle norme relative alle modifiche statutarie, si fa presente che il testo statutario prevede, per delibere aventi a oggetto determinati argomenti, quorum più elevati rispetto a quelli previsti dalla legge.

In particolare, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, le modifiche al testo statutario, ivi comprese quelle inerenti fusioni e/o assorbimenti, devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei Soci votanti, ma in nessun caso con meno di cinquecento voti. Inoltre, le deliberazioni che importino la modifica dell'oggetto sociale, ossia dell'art. 5 dello Statuto, nonché delle norme relative alla spettanza ed all'esercizio del diritto di voto, o che riguardino la trasformazione della Società, o il suo scioglimento anticipato, o infine qualsiasi modificazione dell'art. 31, comma 3 dello Statuto (attinente ai quorum deliberativi rafforzati), devono essere approvate da tanti Soci che rappresentino almeno un settimo dei Soci aventi diritto di voto.

Infine, l'ultimo comma dell'art. 31 dello Statuto, prevede che le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni dell'Organo di Vigilanza emanate ai fini di stabilità o per adeguamento a disposizioni regolamentari o legislative sono assunte con i quorum previsti dallo Statuto per l'Assemblea ordinaria, ossia la maggioranza assoluta di voti dei partecipanti alla votazione. Sempre con riferimento alle modifiche statutarie, si fa presente che il Consiglio di Gestione può altresì adottare, ai sensi dell'art. 2365, secondo comma, cod. civ., le deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative (art. 39,

c. 2, lett. u, dello Statuto). In tali casi il Consiglio di Gestione può richiedere il preventivo parere non vincolante al Consiglio di Sorveglianza, indicando i termini utili per il rilascio del medesimo.

Le ulteriori informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF (ossia "le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Con riferimento alle deleghe ad aumentare il capitale sociale, si specifica che le deleghe attribuite – mediante modificazione statutaria ex art. 2433, Cod. Civ. – dalle assemblee straordinarie dei soci del 25 aprile 2009 (in relazione all'emissione del "Prestito Obbligazionario Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" e dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"), e del 25 giugno 2011 (in relazione ad una operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e alla ristrutturazione del richiamato prestito convertendo) sono già state esercitate dall'organo di gestione (Consiglio di Amministrazione sino al 22 ottobre 2011 e ora Consiglio di Gestione). Alla data della presente Relazione non risulta attribuita al Consiglio di Gestione alcuna facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2433, del codice civile.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea del 30 aprile 2011 ha delegato al Consiglio di Amministrazione – sino alla successiva Assemblea – la gestione del "Fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana SpA secondo le modalità di cui all'art 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha fornito al pubblico apposite comunicazione (cfr. comunicati diffusi al mercato il 16 e il 22 dicembre 2011, disponibili sul sito internet della Banca) afferenti i dettagli relativi al programma di acquisto di azioni proprie destinate all'erogazione della componente variabile (cd. incentivo) al "personale più rilevante" della Banca e del Gruppo Bipiemme. Al 31 dicembre 2011, risultano presenti nel portafoglio della Banca n. 1.377.575 azioni proprie.

2.1 Attività di direzione e coordinamento

La Banca Popolare di Milano è Capogruppo del "Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano".

La Banca – stante anche la natura cooperativa, che non permette la formazione di maggioranze azionarie di controllo precostituite – non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Banca Popolare di Milano aderisce su base volontaria al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana SpA.

In conseguenza di tale adesione la Banca procede, con cadenza annuale, all'analisi e al confronto fra il proprio sistema di *governance* e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, integralmente recepito dalla Bipiemme già dal 2001.

Con riferimento al suddetto codice, si fa presente che il Comitato per la corporate governance promosso da Borsa Italiana, ha presentato in data 5 dicembre 2011 una nuova edizione del codice che aggiorna quella approvata nel 2006. L'adesione ai nuovi principi è raccomandata, fatte salve specifiche materie, entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, con conseguente obbligo di darne informazione al mercato mediante pubblicazione della relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso

dell'esercizio 2013. Si fa presente, pertanto, che le informazioni fornite nella presente relazione si riferiscono ai principi di cui al Codice Autodisciplina 2006, fatte salve le raccomandazioni in materia di piani di successione dei consiglieri esecutivi di cui all'art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina 2011 (e fornite nella sezione 2, lett. i) della presente Relazione)

Il codice, nelle edizioni del marzo 2006 e del dicembre 2011, sono disponibili sul sito internet della Borsa (www.borsaitaliana.it) e nella sezione "governance" del sito internet dell'Emittente (www.bpm.it).

Si fa presente, infine, che né la Banca né le società controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Bipiemme.

4. Consiglio di Gestione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, è composto da 5 membri tra cui il presidente, nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione e sono rieleggibili.

Al fine di garantire l'elevata professionalità dei consiglieri di gestione e un'adeguata composizione dell'organo, si fa presente che l'art. 32 dello Statuto, stabilisce che:

- (i) tutti i componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio, in Italia o all'estero, di attività gestionali in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero in società diverse purché con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero;
- (ii) almeno quattro componenti del Consiglio di Gestione devono avere maturato l'esperienza di cui al precedente punto (i) in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, o in società diverse con azioni negoziate in un mercato regolamentato, italiano o estero, aventi, in ogni caso, una dimensione comparabile con quella della Banca e non appartenenti al Gruppo e non devono essere dipendenti della Banca o di altre società del Gruppo;
- (iii) almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF, (detti requisiti unitamente a quello di cui al precedente punto (ii) possono cumularsi nella stessa persona);
- (iv) dei cinque membri che compongono il Consiglio di Gestione, due di essi, tra cui il presidente, sono consiglieri non esecutivi. Degli altri tre membri, uno assume la qualifica di consigliere delegato.

Tutti i componenti del Consiglio di Gestione, oltre ai requisiti richiesti dallo Statuto, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla legge per la carica. In particolare devono possedere, i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal D.M. n.161/1998, e i requisiti di onorabilità stabiliti dal D.M. n. 162/2000 (ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-quinquies e 148, c. 4, TUF). Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono inoltre possedere i requisiti di professionalità stabiliti dal D.M. n.161/1998, per le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di banche.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione prima che siano decorsi tre esercizi dalla cessazione della carica. Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di componente del Consiglio di Gestione coloro che siano o divengano componenti di organi amministrativi o di controllo ovvero dipendenti di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o banche o società appartenenti al Gruppo. Ove la causa di incompatibilità non venga rimossa entro sessanta giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il consigliere si intenderà automaticamente decaduto.

L'art. 32 dello Statuto stabilisce, inoltre, che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, terzo comma, TUF in capo a un consigliere non ne determina la decadenza se i requisiti permangono complessivamente in capo al Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione, entro 30 giorni dalla nomina, verifica, in capo a ciascun Consigliere, il possesso dei menzionati requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, unitamente al possesso del requisito dell'indipendenza, di cui all'art. 148, c. 3, TUF. Gli esiti della procedura di verifica sono comunicati al pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 144–novies, c. 1–bis, RE, fornendo le informazioni richieste dalla richiamata disposizione regolamentare e dalle vigenti "Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA" (in particolare, art. IA.2.6.7).

Il Consiglio di Gestione – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in linea con l'art. 32 dello Statuto – definisce con il supporto del Comitato Nomine la propria composizione quali–quantitativa ottimale, tenendo in debito conto la necessità che tra i propri componenti siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

Il Consiglio di Gestione, con il contributo fattivo del Comitato Nomine, verifica ex post la rispondenza tra la composizione quali–quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Sostituzione e cessazione

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, ai sensi dell'art. 2409–duodecies, c. 5, Cod. Civ. e dell'art. 34 dello Statuto. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina. Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Procedura di nomina e revoca dei Consiglieri di Gestione

Il meccanismo di nomina e revoca del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza è dettagliatamente disciplinato dallo Statuto sociale, che richiede un quorum qualificato per l'assunzione delle relative deliberazioni e il voto determinante dei consiglieri di sorveglianza espressione dei cd. "soci di capitale" (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e partner strategici del Gruppo Bipiemme ex art. 63 dello Statuto).

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 49, c. 7 dello Statuto, delibera in materia di nomina e revoca dei consiglieri di gestione, con il voto favorevole di almeno tre quarti (arrotondato, se del caso, al numero intero inferiore) dei consiglieri in carica, a condizione che tra i questi vi sia anche quello di almeno un consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale. Tuttavia, dopo la terza seduta del Consiglio di Sorveglianza nella quale non venga raggiunto il quorum prescritto, pur in presenza di proposte diverse, il Consiglio di Sorveglianza delibera, nella seduta successiva, con le maggioranze ordinarie, ferma restando la condizione che tra i voti favorevoli vi sia anche quello di almeno un consigliere tratto dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e quello di almeno un consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto. Inoltre il Consiglio di Sorveglianza viene supportato dal Comitato Nomine, di cui all'art. 53 dello Statuto sociale, costituito all'interno dello stesso organo, cui sono statutariamente attribuite funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione, e la facoltà di fornire indicazioni circa la nomina del Consigliere Delegato (cfr. il paragrafo 12 della presente Relazione).

In particolare, si evidenzia che il Consiglio di Sorveglianza – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia (in particolare alla nota dell'11 gennaio 2012) – all'atto della nomina dei Consiglieri di Gestione deve tenere in debito conto le autovalutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione stesso in merito alla composizione ottimale in termini quali–quantitativi dell'organo e delle eventuali esigenze espresse nonché carenze rilevate.

4.2. Composizione (ex art. 123–bis, comma 2, lett. d), TUF)

Composizione e durata del Consiglio di Gestione in carica

In data 26 ottobre 2011, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto – su proposta del Comitato Nomine – alla nomina, per gli esercizi 2011–2013, del Consiglio di Gestione della Banca, designando quale Presidente Andrea C. Bonomi, e quali componenti Davide Croff, Claudio De Conto, Alessandro Foti e Dante Razzano.

In data 21 novembre 2011, il Consiglio di Gestione ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In tale ambito il Consiglio di Gestione – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che tutti i propri componenti sono in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale per l'assunzione della relativa carica. Con riferimento ai requisiti d'indipendenza di cui all'art. 148, c. 3, TUF, richiamati dall'art. 32, c. 3, punto (iii) dello Statuto, il Consiglio di Gestione ha verificato la sussistenza di detti requisiti in capo ai Consiglieri Alessandro Foti e Claudio De Conto.

In data 10 gennaio 2012, il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano – preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere di gestione rassegnate da Claudio De Conto – ha nominato, su proposta del Comitato Nomine, Piero Luigi Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca per gli esercizi 2012–2013. Il Consiglio di Gestione, riunitosi in pari data, preso atto della suddetta nomina da parte del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Piero Luigi Montani Consigliere Delegato, attribuendogli i poteri di cui all'art. 45 dello Statuto sociale (vedi paragrafo 4.4.1 della presente Relazione).

Il Consiglio di Gestione nel corso della riunione del 7 febbraio 2012 ha verificato in capo al Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani, la sussistenza dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica. Successivamente, in data 28 febbraio 2012, ha effettuato le valutazioni circa il profilo di esecutività e indipendenza ex Codice di Autodisciplina 2006 dei propri componenti, prendendo altresì atto che la composizione del Consiglio stesso risulta conforme ai dettati normativi e statutari applicabili.

Si riporta nella seguente tabella l'elenco completo dei Consiglieri di Gestione attualmente in carica, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della scadenza del relativo mandato, e dei relativi profili di indipendenza ed esecutività.

Nominativo	Carica	Data nomina	Data cessazione	*	**	***
Andrea C. Bonomi	Presidente	26 ottobre 2011	App. bilancio 31.12.2013	NO	NO	NO
Piero Luigi Montani	Consigliere Delegato	10 gennaio 2012	App. bilancio 31.12.2013	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	26 ottobre 2011	App. bilancio 31.12.2013	NO	NO	SI
Alessandro Foti	Consigliere	26 ottobre 2011	App. bilancio 31.12.2013	SI	NO	NO
Dante Razzano	Consigliere	26 ottobre 2011	App. bilancio 31.12.2013	NO	NO	SI

(*) Consigliere indipendente ex art. 148, c. 3, TUF.

(**) Consigliere indipendente ex Codice di Autodisciplina 2006

(***) Consigliere esecutivo

Ai sensi dell'art. 144–decies RE, con riferimento agli attuali Consiglieri di Gestione (nel rinviare ai *curricula vitae* di ognuno di essi, pubblicati, fra l'altro, nel sito internet della Banca nella sezione "chi siamo") viene di seguito riportata una breve sintesi delle caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Andrea C. Bonomi: fondatore di Investindustrial, che include società indipendenti di investimento e di advisory specializzate nell'acquisizione di partecipazioni in aziende, con un approccio di tipo fortemente industriale.

In precedenza è stato responsabile del controllo e valutazione degli investimenti del Gruppo Saffa in Europa e negli Stati Uniti, gestendo acquisizioni, disinvestimenti e fund raising. Ha inoltre ricoperto varie cariche in diverse società industriali e finanziarie e in gruppi di private equity quali 21 Investimenti S.p.A., 21 Centrale Partners SA e Inversiones Ibersuizas.

Precedentemente, ha lavorato nella divisione di M&A di Kleinwort Benson a Londra dove era responsabile dell'area Spagna e Italia, e prima ancora presso Lazard Freres & Co., a New York.

Dopo un percorso di formazione scolastica in Francia (*Institut International Chateaubriand, Cannes*) e in Gran Bretagna (*Lycée Français Charles de Gaulle, Londra*) ha conseguito il titolo di *Bachelor of Science in Business Administration* alla New York University.

Davide Croff: laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cà Foscari di Venezia, si è specializzato in Economics al Pembroke College dell'Università di Oxford. Ricopre, fra l'altro, l'incarico di Presidente di Permasteelisa SpA, dell'Italian Advisory Board di Roland Berger e della Fondazione Ugo e Olga Levi, nonché quello di Senior Advisor di TPG. È cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

Alessandro Foti: laureato in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 1989 al 1996 ha lavorato nel Servizio Partecipazioni e Affari Speciali di Mediobanca SpA, dal 1996 al 2002 è stato Managing Director presso Lehman Brother – London. Dal 2002 al 2007 è stato Managing Director e Amministratore Delegato e successivamente VicePresidente del Consiglio di Amministrazione di UBS Corporate Finance (Italia). Dal 2007 al 2008 è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Euraleo. Attualmente svolge attività di consulenza in ambito finanziario a titolo indipendente ed è amministratore di importanti società industriali e finanziarie.

Piero Luigi Montani: Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ha maturato ampia esperienza nel mondo bancario ricoprendo posizioni di vertice fra i quali l'incarico di: Direttore Generale, e poi Amministratore Delegato, della Banca Popolare di Novara e, successivamente, Direttore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l.; Amministratore Delegato della Banca Antonveneta SpA; Amministratore Delegato di MedioCredito Centrale SpA. Nel 2012 lascia il MedioCredito Centrale SpA e tutti gli incarichi connessi, in ragione della nomina quale Consigliere Delegato di BPM; attualmente è anche Consigliere di CartaSi SpA.

Dante Razzano: attualmente Amministratore Delegato di Investindustrial Advisors SpA. È stato Amministratore Delegato di Deutsche Morgan Grenfell Italia dal 1992 al 2003 dove era inizialmente entrato come uno dei dieci director a capo della divisione *Investment Banking* a Londra. In questo ruolo ha contribuito a fondare l'attività di *investment banking* di Morgan Grenfell in Italia. Dal 1986 al 1992 è stato *Managing Director (Senior Investment Officer)* della divisione di *investment banking* a New York di Citigroup, Amministratore Delegato della *merchant bank* di Citibank in Italia (Citinvest) e responsabile della divisione di Citigroup per l'Europa. Ha iniziato la sua carriera nel 1970 in Manufacturer Hanover Trust – New York (oggi JP Morgan Chase) come *Vice-President e Group Executive (Senior Lending Officer)* nella divisione di *Leverage Lending e Mergers and Acquisitions*.

Si riporta inoltre, per opportuna informazione, il *curriculum vitae* del Consigliere Claudio De Conto, dimessosi in data 10 gennaio 2012.

Claudio De Conto: dopo la laurea conseguita in Finanza Aziendale all'Università Bocconi di Milano, ha svolto la propria attività professionale principalmente nel Gruppo Pirelli. Nel 2000 diventa Direttore Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Pirelli SpA. Nel 2001 viene nominato Direttore Generale Amministrazione e Controllo di Pirelli SpA, e nel novembre 2006 Direttore Generale Operativo Pirelli & C.. Dal 2002 è membro dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) istituito all'interno dell'International Accounting Standards Board (IASB). Dal settembre 2010 è senior advisor di McKinsey e CVC.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sulla base delle indicazioni in argomento della Banca d'Italia (che nei "Provvedimenti governance" prevede che "devono essere accertati e valutati il numero di incarichi di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale") e in ottemperanza anche all'art. 1.C.3. del Codice di Autodisciplina 2006, si segnala che il Consiglio di Gestione ha definito in data 28 febbraio 2012 il proprio orientamento in merito al numero massimo di

incarichi di amministrazione e controllo considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Consigliere di Gestione della Banca. Nella medesima riunione, il Consiglio di Gestione ha valutato che il numero di incarichi in altre società ricoperti dagli attuali componenti, risulta in linea con i criteri generali definiti.

In ossequio a quanto raccomandato dall'art. 1.C.2. del Codice di Autodisciplina 2006, si rendono quindi noti, di seguito, gli incarichi ricoperti dagli attuali Consiglieri della Banca – in qualità di componenti degli organi di amministrazione o controllo – in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (ivi comprese le cariche in società di tale tipo nell'ambito del Gruppo).

Attività e cariche esterne

Andrea C. Bonomi	Amministratore Gruppo Illy SpA Amministratore di BI – Invest GP Limited Amministratore di Investindustrial General Partner Limited Amministratore di Investindustrial Partners Limited Amministratore di BI – Invest Build – up Limited
Davide Croff	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Permasteelisa SpA Amministratore di Snam Rete Gas SpA Amministratore di Venice NewPort Container and Logistics SpA Senior Advisor di TPG Capital
Alessandro Foti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di ProFamily SpA (Gruppo Bipiemme) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ferretti SpA Amministratore di Dada SpA Amministratore di Camfin SpA
Piero Luigi Montani	Amministratore di CartaSi SpA
Dante Razzano	Amministratore Delegato di Investindustrial Advisors SpA Amministratore di Ducati Motor Holding SpA

4.3. Ruolo del Consiglio di Gestione (Ex Art. 123–Bis, Comma 2, Lett. d), TUF)

Competenze del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa, ivi inclusa la funzione di supervisione strategica. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o di straordinaria amministrazione.

In ottemperanza alle previsioni di cui ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, lo Statuto sociale individua in modo preciso e analitico i compiti e le responsabilità del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, il primo chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e a verificarne la costante attuazione, il secondo responsabile della gestione aziendale.

In dettaglio, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione oltre alle competenze non delegabili per legge:

- a) la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- b) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, nonché l'attribuzione, la modifica o la revoca dei poteri allo stesso attribuiti;
- c) la predisposizione di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più dei suoi componenti;
- f) ove coerente con il progetto di governo societario, l'eventuale nomina e la revoca del Direttore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione dei relativi emolumenti, funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro degli organi amministrativi e di controllo delle società appartenenti al Gruppo;
- h) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- m) l'approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni inderogabili del Consiglio di Sorveglianza;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154–bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi, previo il parere del Consiglio di Sorveglianza;
- p) la nomina e la revoca, previo il parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio, del progetto di bilancio consolidato e delle situazioni periodiche;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'articolo 2420–ter del codice civile;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 del codice civile;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) l'adozione, ai sensi dell'articolo 2365, 2° comma, del codice civile, delle deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, nonché la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2506–ter del codice civile;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, ove lo ritenga opportuno, può richiedere il preventivo parere non vincolante al Consiglio di Sorveglianza, nei casi previsti dalle suddette lettere h), t) e u), indicando i termini utili per il rilascio del medesimo.

Sono inoltre di competenza del Consiglio di Gestione, nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie e nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza, la definizione delle procedure di ammissione e esclusione dei Soci e le relative deliberazioni in materia di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione e di esclusione dei Soci.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

È in corso di definizione un apposito regolamento che – in coerenza con le disposizioni di legge e di Statuto – disciplini, fra l'altro,

il funzionamento del Consiglio di Gestione .

Le riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35, dello Statuto, sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal componente più anziano di età (con riferimento al ruolo del presidente del Consiglio di Gestione si rinvia al successivo paragrafo 4.4.2 della presente Relazione).

Il Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno due membri. Le funzioni di segretario sono demandate dal Consiglio di Gestione ad un membro del Consiglio di Gestione medesimo o ad altro soggetto, anche esterno alla Banca.

Fermi i poteri di convocazione riservati dalla legge al Consiglio di Sorveglianza ed a ciascun membro del medesimo, la convocazione, con l'indicazione anche sommaria degli argomenti all'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, con avviso da inviare con qualunque mezzo idoneo che consenta la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima della data fissata per l'adunanza, al domicilio di ciascun membro, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto ad un giorno. Delle convocazioni deve essere dato avviso nello stesso modo al Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria la presenza di più della metà dei componenti in carica e le deliberazioni sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti (artt. 36 e 38 dello Statuto). È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Gestione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione deliberativa. In tal caso, il Consiglio di Gestione si ritiene svolto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione e il Segretario.

Alle adunanze del Consiglio di Gestione possono assistere esclusivamente i Consiglieri di Sorveglianza che siano componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. Almeno uno dei predetti componenti del Consiglio di Sorveglianza deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Gestione ha facoltà di far partecipare alle proprie riunioni, con voto meramente consultivo, il Direttore Generale, e uno o più Direttori, esperti negli argomenti in discussione.

Flussi informativi

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Il Consiglio di Gestione è informato dal Consigliere Delegato, con cadenza almeno trimestrale, circa l'andamento della gestione, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Si evidenzia, che in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, è in corso di aggiornamento – ai fini dell'adeguamento dello stesso al mutato sistema di corporate governance – il "Regolamento Flussi Informativi" della Banca che regola la circolazione e lo scambio di informazioni tra gli organi sociali, e all'interno di ciascuno di essi, e i flussi informativi (periodici o ad evento, relativamente a singole operazioni) che devono pervenire agli organi sociali dalle funzioni aziendali, in relazione alle rispettive competenze. Il Regolamento consente la piena funzionalità degli organi di vertice, valorizzando i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale soprattutto con riferimento alle funzioni di controllo (internal audit, compliance e risk management).

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 26 ottobre 2011 (data di nomina dell'organo) a fine esercizio, il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 11 riunioni, aventi durata media di circa 3 ore e 37 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 96,3% (la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 1).

Nell'esercizio 2012, si sono tenute, ad oggi, n. 11 riunioni consiliari.

Autovalutazione

A seguito del mutato contesto di governance, il processo di ridefinizione degli assetti procedurali e organizzativi sta investendo, fra l'altro, le procedure per la realizzazione delle attività di autovalutazione periodica previste dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia afferenti la valutazione della correttezza ed efficienza del funzionamento degli organi di vertice e dei relativi comitati, richiedendo un adeguamento di tali processi alle mutate caratteristiche del nuovo assetto.

Pertanto i processi di periodica autovalutazione funzionale della Banca sono tuttora in corso di affinamento, con particolare riferimento alle metodologie identificate per la conduzione dei medesimi nonché ai profili oggetto di analisi da parte degli organi di vertice.

4.4. Organi Delegati: Consigliere Delegato e Direzione Generale

4.4.1 Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, delega proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di Consigliere Delegato, (carica che può anche essere conferita al Direttore Generale). Per la nomina del Consigliere Delegato, il Consiglio di Gestione tiene conto delle eventuali indicazioni fornite dal Comitato Nomine ai sensi dell'art. 53 dello Statuto.

Il Consigliere Delegato, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, è capo dell'esecutivo aziendale e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione e in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici dal medesimo stabiliti.

Al Consigliere Delegato Piero Montani, con delibera del Consiglio di Gestione del 10 gennaio 2012, sono stati attribuiti, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, i seguenti poteri:

- a) sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- b) curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- c) curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione;
- d) esercitare, secondo le norme regolamentari, poteri di proposta ed erogazione del credito, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- e) sovrintendere e provvedere alla gestione del personale;
- f) determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- g) sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- h) formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- i) proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- l) proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- m) promuovere il presidio integrato dei rischi;
- n) indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine;
- o) curare, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società.

In data 7 febbraio 2011, il Consiglio di Gestione, ha attribuito al Consigliere Delegato, ad integrazione e esemplificazione dei poteri attribuiti con delibera del 10 gennaio 2012, i poteri di gestione corrente della Banca.

Flussi informativi

Il Consigliere Delegato riferisce almeno trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso (art. 46 dello Statuto sociale).

4.4.2 Presidente del Consiglio di Gestione

Il vigente Statuto sociale – in considerazione dell'attribuzione al Consiglio di Gestione dei compiti e delle responsabilità della funzione di supervisione strategica, e in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia – delinea in modo chiaro i compiti e le responsabilità del Presidente del Consiglio di Gestione, nella sua veste di garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e dell'equilibrio di poteri tra il Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, nonché di interlocutore del Consiglio di Sorveglianza. In dettaglio, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Gestione:

- a) ha la rappresentanza legale della Società e la firma sociale;
- b) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti;
- c) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato, nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Gestione;

- d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia regolarmente informato ai sensi dell'art. 40 dello Statuto;
- f) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assoluta urgenza giustificata, e nell'impossibilità di tempestiva convocazione del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, ed in particolare in materia di erogazione del credito, fatta eccezione per le materie di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della prima riunione utile, successiva a tali decisioni. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi (art. 41 dello Statuto).

Il Presidente non può essere titolare, ai sensi dell'art. 32, dello Statuto, di deleghe individuali di gestione. La non esecutività del Presidente del Consiglio di Gestione è funzionale al corretto esercizio del ruolo svolto all'interno dell'organizzazione di vertice della BPM.

4.4.3 Direzione Generale

Ai sensi dell'art. 57 dello Statuto, la Direzione Generale è composta dal Direttore Generale, se nominato, e da altri componenti all'uopo nominati dal Consiglio di Gestione; tra i componenti la Direzione Generale viene altresì designato il membro al quale – in assenza o per impedimento del Consigliere Delegato e del Direttore Generale – è attribuita la funzione vicaria, con pienezza di facoltà e poteri, ad eccezione di quelli inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato.

Il Direttore Generale sovrintende, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto, all'attività della Direzione Generale nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato. Entro tali limiti e nell'esecuzione degli indirizzi ricevuti, il Direttore Generale cura la gestione degli affari correnti, esercita i poteri eventualmente assegnatigli in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie, e dà esecuzione alle decisioni del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel corso della riunione del 17 maggio 2011, ha proceduto alla nomina del dott. Enzo Chiesa quale Direttore Generale dell'Istituto, attribuendo al dott. Roberto Frigerio, Vice Direttore Generale, la funzione vicaria (in merito ai poteri conferiti al Direttore Generale nel precedente modello di amministrazione e controllo si rinvia al paragrafo 18.1 della presente Relazione).

Successivamente, il Consiglio di Gestione considerato il diverso contenuto del ruolo del direttore generale previsto dal nuovo statuto della Banca ed a compimento del processo di trasformazione della corporate governance di BPM, iniziato con l'assemblea societaria del 22 ottobre 2011 e concluso con la nomina del Consigliere Delegato, ha concordato con Enzo Chiesa la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con effetto dal 7 febbraio 2012. Enzo Chiesa ha pertanto rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte all'interno del Gruppo BPM.

4.5. Consiglieri esecutivi

Lo Statuto sociale – nell'ottica di garantire la presenza nell'ambito del Consiglio di Gestione di un adeguato numero di componenti non esecutivi, anche in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia – prevede all'art. 32, ultimo comma, che dei cinque membri del Consiglio di Gestione, due di essi tra cui il Presidente, siano consiglieri non esecutivi.

Il Consiglio di Gestione nel corso della riunione del 28 febbraio 2012 ha valutato i profili di esecutività dei propri componenti in ottemperanza alle disposizioni di cui al Codice di Autodisciplina 2006.

In proposito, ha preliminarmente formulato taluni criteri e parametri afferenti la concreta applicazione in Bipiemme della definizione di "consigliere esecutivo" prevista dal Codice di Autodisciplina, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo a livello di governance.

In particolare, considerati anche i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, il Consiglio ha preso atto che in Bipiemme:

- nell'ambito del Consiglio di Gestione esiste la figura del Consigliere Delegato, cui lo Statuto attribuisce il ruolo di "capo dell'esecutivo aziendale", e nessuno degli altri Consiglieri è singolarmente destinatario di deleghe gestionali/operative;
- al Presidente del Consiglio di Gestione è attribuita la funzione di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto al consigliere delegato e agli eventuali altri consiglieri esecutivi. Per esercitare efficacemente la propria funzione egli non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, salva la facoltà di esercitare, in casi eccezionali, compiti di gestione (come, ad esempio, nelle ipotesi previste dall'art. 41, ultimo comma, dello Statuto sociale) senza per questo assumere un profilo esecutivo;

- non è presente nell'ambito del Consiglio di Gestione un comitato esecutivo;
- la partecipazione di uno o più Consiglieri a comitati manageriali aventi poteri, anche se limitati, in aree determinate della gestione aziendale (in particolare, nell'ambito del credito) può far configurare in capo a tali Consiglieri un profilo di esecutività (in proposito, per Bipiemme assume rilevanza la partecipazione al Comitato Crediti, costituito dal Consiglio di Gestione in data 28 novembre 2011);
- nessuno dei Consiglieri di Gestione riveste carica in società controllate, salvo il dott. Foti, presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata ProFamily SpA, cui però non sono attribuite deleghe gestionali e non ha specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, qualificandosi pertanto come presidente non esecutivo;
- nessuno dei Consiglieri di Gestione è membro della direzione della Banca o di società del Gruppo.

In linea con i suddetti criteri, il Consiglio di Gestione nel corso della medesima riunione ha qualificato quali esecutivi:

- (i) il Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani, nella sua qualità di capo dell'esecutivo;
- (ii) i Consiglieri Davide Croff e Dante Razzano stante la loro partecipazione al Comitato di Credito, qualificando come non esecutivi il presidente, Andrea C. Bonomi e il consigliere Alessandro Foti.

4.6. Consiglieri indipendenti

Ai sensi di Statuto, almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, riguardante, in particolare, l'esistenza di incarichi di gestione in società del Gruppo nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale con la società – ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo – tali da comprometterne l'indipendenza.

Al riguardo, il Regolamento Emittenti – nel prevedere, a carico degli emittenti quotati, una valutazione in merito al possesso, in capo a uno o più componenti dell'organo amministrativo, dei requisiti stabiliti dalla predetta disposizione – prescrive di rendere noto al mercato, a seguito della nomina, l'avvenuta valutazione della loro sussistenza; e a carico dei componenti degli organi di amministrazione l'obbligo di comunicare agli organi di amministrazione e controllo le informazioni necessarie ad effettuare in modo completo e adeguato le valutazioni di competenza (cfr. in particolare le previsioni di cui all'art. 144–novies, RE).

Il Consiglio di Gestione ha verificato nel corso della riunione consiliare del 21 novembre 2011, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e di quelle a disposizione della Banca, la sussistenza dei requisiti di indipendenza ex art. 148, c. 3, TUF, in capo ai singoli Consiglieri; all'esito di tale verifica è stata accertata la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai consiglieri dott. Alessandro Foti e dott. Claudio De Conto (quest'ultimo dimessosi in data 10 gennaio 2012).

Nello Statuto sociale non viene richiesto ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina 2006, anche alla luce della scelta effettuata dalla Banca a livello statutario di costituire i Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina 2006 – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

In ogni caso, nel corso della riunione del 28 febbraio 2012, il Consiglio di Gestione – nell'ambito della verifica dei profili di esecutività – ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina 2006. In proposito, il Consiglio di Gestione ha preliminarmente formulato taluni criteri e parametri afferenti la concreta applicazione in Bipiemme della definizione di "consigliere indipendente" prevista dal Codice di Autodisciplina, tenendo conto delle specifiche caratteristiche e della concreta operatività della Banca e del Gruppo a livello di governance e considerati i Provvedimenti Governance Banca d'Italia. In tale ambito, il Consiglio ha preso atto che:

- nessun Consigliere è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o una influenza notevole sulla Banca, né partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente (art. 3.C.1. lett. a);
- il dott. Andrea C. Bonomi è esponente di rilievo (Presidente) della Banca;
- il dott. Alessandro Foti è esponente di rilievo (Presidente) di società controllata avente rilevanza strategica, avendo il Consiglio individuato la suddetta rilevanza strategica, fra l'altro, in capo alle banche e alle società finanziarie del Gruppo (art. 3.C.1. lett. b);
- con riferimento alle "relazioni commerciali, finanziarie e professionali" con la Banca e/o società controllate, intrattenute anche indirettamente dal Consigliere (ivi comprese le società di cui lo stesso è esponente di rilievo), che possano comprometterne l'indipendenza (art. 3.C.1. lett. c), in Bipiemme assumono particolare importanza, fra gli altri, i rapporti di affidamento intercorrenti fra l'esponente (e/o società da questo controllate) e il Gruppo. Nella valutazione della significatività dei suddetti rapporti si è tenuto conto, in linea generale, dell'importo degli affidamenti, da valutarsi sia rispetto alla situazione economico-

finanziaria del singolo consigliere, sia in relazione all'incidenza di tale rapporto rispetto al complesso delle attività della Banca e/o del Gruppo;

- nessun consigliere risulta aver percepito complessivamente nel triennio precedente una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso percepito quale amministratore della Bipiemme (art. 3.C.1. lett. d);
- nessuno dei consiglieri ha incarichi esecutivi in una società controllata ove ha carica altro consigliere esecutivo della Banca (art. 3.C.1. lett. f);
- nessun Consigliere è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Bipiemme (art. 3.C.1. lett. g);
- con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. del Codice che, fra l'altro, non consente di norma di qualificare quale consigliere indipendente chi è stato lavoratore dipendente dell'emittente nei precedenti tre esercizi, si ritiene opportuno che, in applicazione anche del principio generale del Codice che raccomanda di privilegiare la sostanza sulla forma, possa comunque essere qualificato indipendente il consigliere che abbia cessato il proprio rapporto di lavoro dipendente con la Banca (o società del Gruppo) da un periodo di tempo da computarsi in anni (tre) e non esercizi.

Il Consiglio di Gestione nel corso della medesima riunione ha rilevato che nessuno dei propri componenti può essere qualificato "indipendente" ex Codice di Autodisciplina, per le seguenti motivazioni:

- il Presidente Andrea C. Bonomi, in quanto esponente di rilievo della Banca e stante altresì i rapporti dichiarati con altri membri del Consiglio di Gestione;
- i Consiglieri Piero Luigi Montani, Davide Croff e Dante Razzano in quanto consiglieri esecutivi;
- il Consigliere Alessandro Foti, in quanto esponente di rilievo, seppur non esecutivo, di controllata avente rilevanza strategica (Presidente di ProFamily SpA).

5. Trattamento delle informazioni societarie e *internal dealing*

Trattamento delle informazioni privilegiate – Registro Insiders

In relazione a quanto previsto dall'art. 114 TUF, la BPM nel corso dell'esercizio 2003, ha adottato una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" (ora c.d. "informazioni privilegiate").

Alla luce del mutato contesto normativo – con particolare riferimento alla Direttiva Market Abuse e in ossequio agli orientamenti Consob in argomento (cfr. Comunicazione Consob 28 marzo 2006, n. 6027054) – la Banca si è dotata nell'esercizio 2006, di un nuovo apposito Regolamento del Gruppo Banca Popolare di Milano concernente la gestione delle informazioni societarie (aggiornato da ultimo il 7 febbraio 2012 in conseguenza dell'adozione del sistema di corporate governance duale), che prevede le procedure interne al Gruppo volte a garantire la riservatezza delle informazioni societarie e, in particolare, di quelle privilegiate (così come definite dall'art. 181 TUF) durante la fase intercorrente tra il momento di inizio delle varie attività e il momento in cui si concretizza l'eventuale obbligo di comunicazione delle informazioni al mercato, nonché, in tali casi, ad assicurarne una diffusione tempestiva e non selettiva.

Con riferimento alle competenze e al flusso informativo definiti nella suddetta procedura, la stessa prevede l'attribuzione al Consigliere Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione, della valutazione della rilevanza ex art. 114 TUF del carattere di informazione privilegiata della notizia, e la conseguente autorizzazione per l'eventuale diffusione.

Riguardo, in particolare, alla diffusione di comunicati concernenti informazioni privilegiate, fermo restando il profilo autorizzativo sopra descritto, la procedura interna prevede competenze operative e coordinate delle funzioni "Relazioni esterne", "Investor Relations" e "Governance Societaria", in collegamento con le altre competenti strutture interne.

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 115-bis TUF (e collegata normativa Consob), Bipiemme ha provveduto all'istituzione del Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle cd. "informazioni privilegiate", adottando contestualmente un apposito Regolamento concernente il cd. Registro degli Insider.

Tale Regolamento (aggiornato, da ultimo, il 7 febbraio 2012), disciplina – mediante la definizione di ruoli, responsabilità e regole di comportamento – l'individuazione dei soggetti che sono in possesso delle informazioni privilegiate nell'ambito di Bipiemme e del Gruppo al fine dell'iscrizione degli stessi nell'apposito registro.

Regolamento Flussi informativi

Nell'ambito della circolazione delle informazioni, Bipiemme – anche in ottemperanza alle indicazioni dei Provvedimenti governance della Banca d'Italia – si è dotata, nel giugno 2009 (ed è in corso di aggiornamento in conseguenza dell'adozione del sistema di

corporate governance duale), di un apposito regolamento afferente i flussi informativi che, in particolare, individua e disciplina:

- i flussi verso gli organi: ossia i flussi informativi tra le varie funzioni aziendali e gli organi sociali della Banca;
- i flussi all'interno dei singoli organi: ossia "flussi intraorganici" e rientrano in tale tipologia di flussi i compiti e i doveri dei presidenti degli organi sociali relativamente all'informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno e alla disponibilità ex post di detta documentazione;
- i flussi tra gli organi: ossia i "flussi interorganici" previsti dalle disposizioni civilistiche, dalle disposizioni di vigilanza, nonché dallo Statuto Sociale;
- i flussi infragruppo: ossia i flussi tra gli organi/strutture della Capogruppo e quelli delle società controllate.

Codice di comportamento in materia di "internal dealing"

In ottemperanza a quanto a suo tempo previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana SpA", la Banca – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2002 – ha adottato il proprio Codice di comportamento in materia di "internal dealing".

A seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di market abuse, il suddetto Codice, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2006, è stato parzialmente modificato per adeguarlo alla nuova disciplina definita dalla Consob. Tale Codice (aggiornato, da ultimo, il 7 febbraio 2012 in conseguenza dell'adozione del sistema di corporate governance duale) disciplina, con efficacia cogente, gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti le operazioni su strumenti finanziari quotati emessi dalla Banca Popolare di Milano e sugli strumenti finanziari collegati agli stessi, effettuate dai "Soggetti Rilevanti" e dalle "persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti".

La finalità del Codice (e delle collegate segnalazioni) è quella di assicurare la massima trasparenza e omogeneità informativa al mercato sui comportamenti dei Soggetti Rilevanti in ragione del loro accesso ad informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Sono oggetto di comunicazione al mercato le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni Bipiemme (o di strumenti finanziari collegati alle azioni Bipiemme) compiute dai "Soggetti Rilevanti" e dalle "persone strettamente legate" agli stessi, il cui importo complessivo sia pari o comporti il superamento della soglia di Euro 5.000 nel corso dell'anno.

Con riferimento alle modalità delle comunicazioni, i Soggetti Rilevanti devono comunicare le suddette operazioni alla Consob e alla Bipiemme entro 5 giorni di mercato aperto a partire dalla data di effettuazione. La suddetta comunicazione alla Consob può altresì essere effettuata nel medesimo termine, per conto dei Soggetti Rilevanti, dalla stessa Bipiemme. La Banca provvede poi a pubblicare le suddette informazioni (tramite un comunicato trasmesso a Borsa Italiana SpA, a due agenzie di stampa e alla Consob) entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello di ricevimento della comunicazione dal Soggetto Rilevante.

Il Codice di comportamento della Banca prevede poi, in particolare, il divieto per i Soggetti Rilevanti di compiere operazioni aventi a oggetto i sopra individuati strumenti finanziari nei 30 giorni precedenti: (i) le riunioni del Consiglio di Gestione di approvazione del progetto di bilancio (come risultante dal calendario degli eventi societari); (ii) le eventuali assemblee straordinarie (anche se coincidenti con l'assemblea convocata annualmente ex art. 2364-bis, co. 2, cod. civ.); (iii) le eventuali assemblee ordinarie diverse da quella annualmente convocata ex art. 2364-bis, co. 2, cod. civ. (cd. black out periods).

Il testo del suddetto Codice e le singole segnalazioni delle operazioni effettuate sono consultabili sul sito internet della Banca nell'apposita sezione "Governance/Internal dealing" (anche in ossequio agli orientamenti Consob in argomento, in particolare, cfr. Comunicazione Consob 28 marzo 2006, n. 6027054).

Nel corso del 2011 sono state comunicate al mercato e a Consob (e apposte sul sito internet della Banca) n. 22 segnalazioni di operazioni "internal dealing" (in gran parte dovute all'operazione di aumento di capitale).

Operazioni personali

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2009, ha adottato una procedura volta a individuare le Operazioni Personali effettuate da Soggetti Rilevanti (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali. La procedura prevede che:

- (i) i soggetti rilevanti siano a conoscenza di dette restrizioni sulle operazioni personali e delle misure adottate dalla Banca in materia di operazioni personali e di divulgazione di informazioni;
- (ii) BPM sia tempestivamente informata di ogni operazione personale realizzata da un soggetto rilevante;
- (iii) le operazioni personali, notificate alla banca o da essa individuate, siano registrate.

6. Comitati interni al Consiglio di Gestione (ex art. 123-Bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto sociale prevede la possibile istituzione nell'ambito del Consiglio di Gestione di apposite Commissioni specializzate con il compito di apportare un contributo attivo e sistematico all'esercizio delle funzioni gestorie, e aventi funzioni istruttorie, consultive e deliberative.

In tale ambito il Consiglio di Gestione ha istituito taluni comitati che, oltre alla partecipazione di Consiglieri, vedono la presenza nella loro composizione dei responsabili delle relative funzioni aziendali.

In proposito sono stati costituiti con delibera consiliare del 28 novembre 2011 i seguenti comitati: Comitato di Risk Management, Comitato di Credito, Comitato Politiche Commerciali, Comitato Politiche di *Funding* e Comitato *Operations & HR*.

7. Remunerazione dei Consiglieri di Gestione

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Gestione, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, tenendo anche conto della partecipazione a comitati o dell'attribuzione di cariche particolari. Ad essi sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Gestione stesso nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza, e compensi determinati dal medesimo Consiglio di Sorveglianza per i componenti del Consiglio di Gestione investiti di cariche particolari previste dallo Statuto.

Lo Statuto – nel prevedere che l'Assemblea dei soci approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia tempo per tempo vigenti – attribuisce al Consiglio di Sorveglianza, previo parere del Comitato Remunerazioni, la determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione dei Consiglieri di Gestione – nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca – sono fornite nella Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter, TUF disponibile sul sito internet aziendale www.bpm.it.

8. Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) della Banca definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo delle Società del Gruppo.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del Sistema di Controllo Interno (ultima versione novembre 2010) costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento di tale processo, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo, fattore chiave per assicurare la vitalità e la funzionalità dell'Istituto stesso.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

Banca Popolare di Milano favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale improntata sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio Sistema di Controllo Interno dell'Istituto.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalle Disposizioni delle Autorità di Vigilanza – in particolare dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circolare 229, titolo IV, cap. 11) – e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare, con riferimento a Bipiemme, che:

- il Sistema di Controllo Interno costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- il Sistema di Controllo Interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

8.1 Consigliere di gestione incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Con riferimento alla figura del consigliere di gestione incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, si fa presente che, alla luce del mutato contesto di governance – e all’esito della completa definizione della normativa interna e degli assetti organizzativi – il Consiglio di Gestione valuterà l’attribuzione dei poteri e delle funzioni previsti dall’art. 8.C.5 del Codice in capo a uno dei propri Componenti.

8.2 La funzione di revisione interna (direzione *internal auditing*)

La Banca ha individuato il soggetto preposto al controllo interno nel direttore della funzione di revisione interna – funzione indipendente, rappresentata in Bipiemme dalla Direzione Internal Auditing – la cui attività risulta ampiamente descritta dalle normative aziendali nel rispetto della normativa primaria e secondaria in materia.

Nello specifico la Direzione Internal Auditing – nell’intrattenere rapporti funzionali con il Consiglio di Gestione, con il Consiglio di Sorveglianza, con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e con la Società di Revisione – ha il compito di sviluppare un sistema di controlli interni che consenta alla Capogruppo di esercitare un effettivo presidio sul rischio complessivo di Gruppo, attraverso un’azione di sorveglianza indipendente.

In particolare, in Bipiemme, la funzione Internal Auditing:

- assiste il Consigliere pro tempore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, dell’efficacia e dell’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema di controlli e, più in generale, l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno di Gruppo;
- predispone, applica e mantiene il piano annuale di audit per l’esame e la valutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell’Intermediario anche ai fini dell’adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva 2004/39/CE MIFID;
- fornisce analisi, osservazioni, raccomandazioni e consulenza riguardanti le attività esaminate al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza dei controlli in essere;
- svolge attività di audit, sia in loco sia a distanza (concorrendo alla progettazione di idonei sistemi di supporto al controllo), finalizzata a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, avendo accesso a tutte le informazioni e documentazioni necessarie all’assolvimento dei propri compiti;
- predispone i flussi informativi per gli organi amministrativi ed esecutivi della Banca, come previsto dalle normative di riferimento;
- fornisce alle Società del Gruppo che ne facciano richiesta, sulla base di appositi contratti, il servizio di revisione supportando le Direzioni e gli organi collegiali delle stesse nella loro attività di gestione e controllo;
- intrattiene le relazioni con gli Organi di Vigilanza supportandoli in caso di ispezioni e fornendo le informazioni richieste;
- garantisce la predisposizione e il costante aggiornamento, con la collaborazione delle funzioni competenti, del Modello, in via autonoma, delle Procedure Operative della Funzione Internal Auditing, nel rispetto della normativa interna;
- segnala alla funzione competente la necessità di addestramento/formazione, allo scopo di garantire un adeguato livello di conoscenze e competenze professionali;
- valuta periodicamente l’adeguatezza e l’efficacia della Funzione Compliance;
- svolge, per quanto di sua competenza, attività di supporto consultivo alle funzioni organizzative con riferimento alle problematiche concernenti la prestazione dei servizi, i conflitti d’interesse e i conseguenti comportamenti da tenere;
- gestisce il Registro dei Reclami ai sensi della specifica normativa di riferimento, fornendo i dati, relativi ai reclami ricevuti, alla Funzione *Compliance*, mettendo così quest’ultima in grado di riportare al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione (dal 22 ottobre Consiglio di Sorveglianza) sulla relativa situazione complessiva.

Le evidenze e i risultati degli accertamenti prodotti sono portati periodicamente a conoscenza, in primo luogo, del Comitato per il Controllo Interno (che esprime valutazioni in merito), quindi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (dal 22 ottobre rispettivamente al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza).

Verificato il funzionamento e l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, la Funzione Internal Auditing propone possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

La Funzione Internal Auditing della Capogruppo opera anche per tutte le Società controllate, sia svolgendo direttamente la funzione

di Controllo Interno, sia coordinando la pianificazione annuale di tutte le funzioni Auditing delle società del Gruppo, al fine di ottenere la miglior prestazione del servizio ai minori costi possibili, mettendo a vantaggio comune le specifiche competenze tecniche di singoli auditor o comparti.

In tale ambito le funzioni auditing delle singole società del Gruppo inviano preventivamente alla Funzione Internal Auditing della Capogruppo il piano annuale delle attività, con la richiesta di eventuali supporti anche esterni al Gruppo.

La metodologia operativa di auditing è definita dalla Funzione Internal Auditing della Capogruppo attraverso una metodologia risk based process oriented che tende a stabilire comuni modelli di reportistica e quant'altro necessario per un coordinato ed omogeneo svolgersi delle attività.

La metodologia è supportata da uno specifico strumento applicativo informatico (SPHERA) condiviso dalla Funzione Internal Auditing della Capogruppo, dalle funzioni di auditing delle Società Controllate e da alcune funzioni di controllo di secondo livello attraverso un predefinito schema di accessi differenziati.

8.3 La funzione *compliance*

In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (provvedimento n. 688006 del 10 luglio 2007) e al Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio del 29 ottobre 2007, Bipiemme – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2007 – ha istituito, a far data dal 1° marzo 2008, la Funzione di controllo di conformità (Compliance), attribuendo al titolare la nomina di Responsabile Compliance e Responsabile Compliance MiFID.

Successivamente, nel mese di aprile 2008, la Banca ha provveduto a dotare la Funzione di un Modello Organizzativo che ne disciplina compiutamente l'attività nel rispetto della normativa primaria e secondaria (rivisitato nel novembre 2010, con l'obiettivo di meglio precisare le responsabilità della Capogruppo nei confronti delle Controllate).

Al fine di rafforzare i controlli di secondo livello, dal 1° gennaio 2010, le attività di "Compliance", insieme a quelle dei "Controlli di Rete", sono confluite nella neo costituita Direzione Controlli di Rete e Compliance, al cui vertice, a seguito dell'entrata in vigore del Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231), è stata altresì assegnata, a far data dal 1° settembre 2011, la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio sia per la Capogruppo sia per le Banche commerciali del Gruppo (oltre che di presidio per le restanti Società controllate), unitamente alla delega per gli adempimenti in tema di operazioni sospette.

Nello svolgimento della propria attività, la Funzione Compliance non è responsabile di alcuna area operativa, né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, bensì riferisce al Chief Risk Officer e funzionalmente al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo Interno per le tematiche di competenza di quest'ultimo e, in ogni caso, su sua richiesta.

Con l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, prevenendo il rischio di non conformità e gli eventi (derivanti dalla non conformità alle norme) potenzialmente idonei a compromettere la reputazione dell'Istituto, in Bipiemme la Funzione Compliance svolge i seguenti compiti:

- identifica le norme applicabili alla Banca ed effettua la valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- assicura il controllo e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e delle misure interne negli ambiti di competenza mediante la conduzione di assessment o test di conformità;
- propone modifiche organizzative e procedurali volte a migliorare il presidio del rischio di non conformità, chiedendone la realizzazione e verificandone l'attuazione;
- garantisce attività di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice dell'Istituto e delle altre Funzioni, nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- gestisce il Registro Conflitto di Interessi ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob, sopra citato;
- si adopera affinché vengano sviluppate attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio di non conformità verso tutto il personale;
- effettua controlli di conformità sui comportamenti aziendali ed in particolare quelli di secondo livello sull'attività delle dipendenze territoriali per il tramite dell'Area Controlli Operativi e Ricerche Magistratura, che svolge attività di servizio per le verifiche di competenza del Dirigente Preposto e del Responsabile Aziendale per la Privacy, oltre che per quelle richieste dall'Organismo di Vigilanza ex. D. Lgs. 231/2011;
- predispose il piano annuale delle attività da condurre ed il resoconto annuale di quelle svolte, da sottoporre agli Organi aziendali (ivi incluso il Comitato per il Controllo Interno);

■ rileva la situazione complessiva dei reclami ricevuti dall'Istituto sui servizi di investimento ed accessori nonché sulle operazioni e sui servizi bancari e finanziari, sulla base dei dati forniti dalla Funzione incaricata di trattarli.

Nello svolgimento delle proprie attività, la Funzione si avvale dei Referenti Compliance Officer (c.d. RECO), figure collocate presso le diverse strutture aziendali, ma che supportano la Compliance nell'identificazione delle norme applicabili alla Banca e nella valutazione del loro impatto su processi procedure aziendali.

Al Responsabile della Compliance sono attribuite, inoltre, responsabilità di coordinamento delle omologhe Funzioni delle Società controllate. Queste ultime, previo accordo con la Capogruppo e delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, hanno facoltà di delegare alla Funzione Compliance Bipiemme, in tutto o in parte, tramite apposito contratto, le attività di compliance (nel caso di specie, Banca Popolare di Mantova ha esternalizzato la Funzione Compliance alla Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria le attività negli ambiti normativi non afferenti i servizi d'investimento). All'interno di ciascuna delle Società bancarie-finanziarie assoggettate al controllo della Capogruppo deve essere nominato il Responsabile Compliance, il quale, oltre ad adempiere alle proprie responsabilità e svolgere i propri compiti, riferisce funzionalmente anche al Responsabile Compliance della Capogruppo.

Nella conduzione del proprio incarico, la Funzione ha accesso a tutte le attività dell'Istituto svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche, nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso il rapporto diretto con il relativo personale.

Per l'assolvimento dei compiti affidatigli, la Funzione è dotata di un congruo ammontare di risorse finanziarie, che possono essere ampliate qualora insorgessero necessità rivenienti da obblighi normativi.

8.4 La funzione *risk management*

Nel sistema di controllo interno, nella sua accezione più ampia, rientra in Bipiemme la funzione Risk Management in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di:

1. gestione del rischio, intesa come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
2. valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità, in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo e alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Essa deve assicurare che, in modo tempestivo:

1. ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo sia correttamente individuato ed efficacemente gestito, secondo una logica integrata;
2. siano fornite, agli Organi di Vertice e alle Funzioni Aziendali competenti, informazioni complete, comprensibili e integrate che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo.
3. siano predisposte le policy aziendali in materia di gestione dei rischi e le relazioni richieste dalla regolamentazione aziendale e/o dalla legge.

La funzione Risk Management ha il compito di verificare il rispetto dei limiti aziendali stabiliti per le diverse linee di business e di assicurare il processo di determinazione dell'adeguatezza di capitale e liquidità del Gruppo. Essa effettua, in collaborazione con la Direzione Pianificazione e Controllo di Gestione, la valutazione dell'efficiente allocazione del capitale in funzione dei profili di redditività e di rischio che caratterizzano ciascuna area strategica di business.

La funzione Risk Management opera con risorse adeguate, indipendenza, autorità e accesso agli Organi di Vertice del Gruppo per svolgere in modo efficace i propri compiti, che sono chiaramente separati da quelli delle funzioni che assumono i rischi.

Essa ha libero accesso a tutte le informazioni che siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi assegnati, sia presso BPM che presso le Società del Gruppo e riferisce in merito alle esposizioni al rischio e all'adeguatezza di capitale e liquidità direttamente agli Organi di Vertice e alle altre Funzioni Aziendali coinvolte.

La funzione di Risk Management effettua attività riferite all'intero Gruppo Bipiemme, in coerenza con la complessità e l'effettiva esposizione al rischio delle singole controllate. In ciò, le unità decentrate che effettuano attività di Risk Management – ove esistenti, in quanto richiesto dalla specifica complessità organizzativa – sono funzionalmente raccordate alla suddetta funzione della Capogruppo.

La responsabilità della funzione Risk Management è in capo al Chief Risk Officer della Capogruppo.

8.5 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza – costituito con delibera consiliare del 13 gennaio 2004 ai sensi del D.Lgs. 231/01 – nel corso del 2011 ha svolto la propria attività avente quale scopo quello di prevenire la commissione dei reati di cui al medesimo Decreto (e successive integrazioni/modifiche) attraverso l'implementazione e la verifica dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico adottati dalla Banca, nonché attraverso la verifica dell'osservanza delle previsioni in essi contenute. La composizione e il funzionamento sono disciplinati da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 giugno 2009 (e modificato, da ultimo, il 21 dicembre 2010). In particolare, in tale Regolamento è previsto che l'Organismo sia composto da n. 4 membri nominati dall'Organo di Supervisione strategica (cui spetta la designazione anche del Presidente dell'Organismo).

I Componenti restano in carica per tutta la durata dell'Organo che li nomina e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'Organismo è composto da membri esterni al Gruppo Bipiemme nonché da esponenti del Gruppo Bipiemme (dei quali almeno un esponente della Capogruppo) al fine di realizzare un equilibrio fra professionalità interne ed esterne che valorizzi i profili di indipendenza dell'Organismo e contestualmente garantisca il mantenimento di un opportuno collegamento tra l'Organismo e gli organi consiliari della Capogruppo.

Il Direttore pro tempore della funzione di Internal Auditing della Capogruppo è membro di diritto dell'Organismo; i restanti membri devono essere in possesso di profili di non esecutività.

L'Organismo di Vigilanza – cui è stato attribuito uno specifico budget di spesa di Euro 50.000 – è attualmente composto dall'avv. Daniele Ripamonti (Presidente), dal sig. Eugenio Crosta, dal dott. Michele Zefferino e dal dott. Carlo Cesare Farma (Direttore Internal Auditing della Banca).

Alle riunioni dell'Organismo sono invitati permanentemente a partecipare il Presidente dell'Organo con funzioni di controllo (o altro membro effettivo da lui designato), il Presidente del Comitato per il Controllo Interno, nonché il Responsabile della Funzione Compliance della Banca.

Nel corso del 2011 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto, fra l'altro, a:

- seguire l'evoluzione della normativa di legge e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico;
- verificare la realizzazione della formazione del personale – in adeguamento alle suddette modifiche apportate al Modello organizzativo e al Codice Etico – attraverso un corso erogato a mezzo "intranet" a tutto il personale Bipiemme, con successiva verifica, tramite specifico test, dell'apprendimento del contenuto da parte di ciascuno;
- esaminare le segnalazioni pervenute dalla Direzione Internal Auditing e dal Servizio Controlli di Rete aventi ad oggetto vicende rilevanti.

Si fa presente che, sin dal gennaio 2005, un'apposita sezione del sito internet della Banca è dedicata all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (www.bpm.it). In tale sezione – cui si rinvia per le ulteriori informazioni in argomento – sono, tra l'altro, riportati la composizione, il regolamento, le principali funzioni dell'Organismo, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico e la normativa di riferimento. È altresì presente l'indirizzo della casella di posta elettronica dedicata ad accogliere eventuali segnalazioni di violazioni del Modello e, in generale, di temi rilevanti ai sensi del Decreto citato.

Nel corso del 2011, l'Organismo ha tenuto n. 13 riunioni, di durata media pari a circa 3 ore, con una percentuale di presenza complessivamente pari a circa il 90%.

Si fa, infine, presente che anche le principali Società del Gruppo adottano un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, e hanno costituito al proprio interno un Organismo di Vigilanza.

8.6 La Società di Revisione

L'Assemblea dei Soci di Bipiemme del 21 aprile 2007 ha conferito ai sensi di legge l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007/2015 alla società Reconta Ernst & Young SpA.

8.7 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nella riunione del 14 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto – in attuazione dell’art. 154 bis TUF – alla nomina del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” nella persona del dott. Roberto Frigerio, tenuto conto del suo complessivo profilo professionale e dell’incarico rivestito all’epoca quale Direttore della Divisione Amministrazione Pianificazione e Controllo della Banca.

Al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati – tra cui uno specifico budget di spesa che per l’esercizio 2011 ammonta a Euro 50.000 – per lo svolgimento dei relativi compiti di legge nell’ambito del Gruppo.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF), si rinvia al successivo paragrafo 8.8 della presente Relazione.

8.8 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. B) TUF)

8.8.1. Premessa

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno (SCI) della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato “Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo con l’obiettivo di garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria contribuendo quindi al rafforzamento della governance dei controlli.

8.8.2. Descrizione delle principali caratteristiche del Modello di controllo interno sul financial reporting

8.8.2.1. Il modello di riferimento

Sotto il profilo metodologico, il modello utilizzato per il presidio del rischio di informativa finanziaria e la valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dell’informativa medesima è stato definito dalla Banca e ispirato all’Internal Control – Integrated Framework – approvato dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSo) – che rappresenta un framework generalmente accettato a livello internazionale per l’analisi del Sistema di Controllo Interno.

La metodologia utilizzata per la valutazione delle procedure di governo dell’IT (IT General Controls) è ispirata al Control Objective for Information and related Technologies (COBIT), sviluppato dall’Information System Audit and Control Association (ISACA).

In relazione alla valutazione di rischiosità potenziale dei processi sensibili ai fini dell’informativa contabile e finanziaria vengono utilizzati approcci differenziati al fine di garantire:

- un’analisi dettagliata e approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale/impatto sull’informativa contabile e finanziaria;
- un’analisi compensativa di tutti i rimanenti processi valutati a minore grado di rischiosità potenziale/impatto, avvalendosi delle principali funzioni aziendali con responsabilità di controllo in un’ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative.

A valle di tali analisi, e tenuto conto del periodico monitoraggio dei processi valutati, viene predisposto un “action plan” per la soluzione delle eventuali criticità riscontrate.

8.8.2.2. Macroprocessi operativi

Il modello di controllo adottato si articola nei seguenti macroprocessi operativi:

- a) definizione del perimetro “sensibile” di applicazione;
- b) presidio del macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls);
- c) presidio dei processi sensibili ai fini dell’informativa contabile e finanziaria e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls);
- d) valutazione del sistema dei controlli interni sull’informativa contabile e finanziaria.

I predetti macro processi operativi vengono di seguito sinteticamente illustrati:

a) definizione del perimetro “sensibile” di applicazione

Il perimetro di applicabilità viene definito secondo i seguenti step operativi:

- individuazione delle società del Gruppo rilevanti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria selezionate sulla base di parametri (ad esempio: totale attivo, utile lordo) cui si applicano soglie di significatività. La selezione effettuata mediante parametri quantitativi viene, eventualmente, integrata da un’analisi di tipo qualitativo che evidenzia possibili fattori (ad esempio: eterogeneità del business, utilizzo di sistemi o processi specifici) ad incremento o riduzione dei rischi di informativa finanziaria;
- selezione, per ciascuna delle società individuate, delle voci di bilancio e dei conti significativi mediante la definizione e l’applicazione di soglie di materialità;
- associazione dei conti e delle informazioni di bilancio individuate ai processi aziendali tramite opportune matrici “conti/processi”. Una volta selezionati, i processi sensibili vengono valutati in termini di rischiosità potenziale, ai fini dell’applicazione di metodologie a maggiore o minore grado di analiticità.

Periodicamente viene effettuato l’aggiornamento del perimetro di applicazione e la valutazione dei processi critici, garantendo adeguata informativa agli Organi Sociali.

b) presidio del macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls)

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale funzionale alla riduzione dei rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria. I Company Level Controls si riferiscono ai componenti del sistema di controllo interno così come individuati nel CoSO Framework ed includono elementi quali: adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all’etica ed all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La rilevazione dei Company Level Controls consente di verificare l’adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo interno non direttamente analizzate tramite l’analisi di processo (ad esempio: ambiente di controllo, l’informazione e comunicazione).

Il presidio del macro sistema di controllo interno a livello societario si fonda sulla manutenzione e gestione dell’impianto documentale e sulla verifica dell’efficienza ed efficacia del sistema dei controlli. Nell’ambito delle attività di manutenzione e gestione dell’impianto documentale, le funzioni competenti della Banca e delle Società del Gruppo provvedono alla manutenzione dei documenti societari, dei regolamenti e delle policy inerenti il sistema dei controlli interni.

La rilevazione dei Company level controls viene effettuata mediante assessment. A valle della formulazione dei giudizi sintetici sulle componenti del Sistema di Controllo Interno, derivanti dall’assessment periodicamente effettuato, viene predisposto un “action plan” per il miglioramento del sistema stesso o per la soluzione delle eventuali criticità riscontrate.

c) presidio dei processi sensibili ai fini dell’informativa contabile e finanziaria e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls)

I processi presidiati, selezionati secondo le modalità espresse in precedenza (cfr. punto a), si riferiscono ai macro aggregati di processo:

- business (crediti, finanza, commerciale);
- governo (tra cui risk management, controllo rischi e direzionale);
- trasversali e di supporto (tra cui processi di bilancio e contabili, gestione risorse umane);
- governo dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi (tra cui pianificazione strategica IT, erogazione servizi IT).

Successivamente alla selezione dei processi, si procede con la verifica dell’adeguatezza dei medesimi e dell’effettiva applicazione dei controlli tramite il seguente processo operativo:

- verifica periodica che i processi aziendali sensibili ai fini del modello di controllo sul financial reporting siano adeguati in termini di mappatura dei rischi e di disegno dei controlli (Risk Control Analysis);
- verifica di effettiva applicazione dei controlli chiave testandone la corretta esecuzione e documentazione (Test of Control);
- identificazione delle criticità rilevate in sede di valutazione dei processi e di verifica di effettiva applicazione dei controlli attraverso la predisposizione di un piano di azione correttiva (Remediation Plan);
- monitoraggio sull’avanzamento e sull’efficacia delle azioni correttive intraprese.

d) valutazione del sistema dei controlli interni sull’informativa contabile e finanziaria

L’ultimo stadio del processo consiste nella valutazione finale del sistema dei controlli interni sul financial reporting effettuata sulla base delle evidenze relative:

- al macro sistema dei controlli interni a livello societario (Company Level Controls);
 - ai processi sensibili ai fini dell’informativa contabile e finanziaria, tenuto conto della relativa Risk Control Analysis e dei Test of Control svolti e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere (Remediation Plan), con periodicità semestrale.
- La valutazione è effettuata consolidando a livello di Gruppo le risultanze emergenti dalle attività di analisi dei rischi e dei test dei controlli sui processi aziendali ed individuando, sulla base di specifiche metodologie quali/quantitative, le eventuali anomalie del sistema dei controlli da rappresentare alle competenti strutture aziendali e di governo e, ove richiesto dalla normativa, al mercato.

8.8.3 Ruoli e Funzioni coinvolte nel modello di controllo sul financial reporting

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi della organizzazione predisposta dalla Banca al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema sopra descritto.

8.8.3.1 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto definisce e presidia il Modello illustrato ai punti precedenti, con una propria struttura dedicata e ricorrendo, ove necessario, al supporto di altre funzioni aziendali al fine di:

- individuare e formalizzare i processi, i rischi e i controlli sensibili ai fini dell’informativa contabile e finanziaria;
- verificare l’adeguatezza dei relativi processi e controlli, nonché dell’effettivo e continuativo esercizio di questi ultimi a cura delle strutture operative;
- definire e monitorare gli eventuali interventi correttivi da porre in essere;
- effettuare una valutazione conclusiva del sistema di controllo relativo all’informativa contabile e finanziaria e della sua effettiva applicazione, che permetta di rilasciare, unitamente agli Organi Amministrativi, le dichiarazioni, da allegare al bilancio e alla informativa contabile infrannuale, che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali e ai libri contabili.

Il Dirigente Preposto è dotato di adeguati poteri e mezzi per lo svolgimento delle attività sopra esposte e, in particolare:

- dispone di un proprio presidio organizzativo da lui dipendente gerarchicamente ed avente l’obiettivo specifico di supportarlo nel presidio del sistema dei controlli interni sull’informativa contabile e finanziaria e nei rapporti con le altre funzioni aziendali della Capogruppo e con le Società controllate;
- esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni sull’informativa contabile e finanziaria;
- definisce i flussi di comunicazione verso gli Organi Sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione;
- nel rispetto delle rispettive mission e mantenendo il necessario livello di indipendenza stabilito dalle normative di riferimento e dai regolamenti aziendali, collabora con le altre funzioni della Banca al fine di rendere efficiente il proprio intervento di valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa contabile e finanziaria ed ottenere tutte le informazioni necessarie a questo scopo.

8.8.3.2 Il Presidio del Dirigente Preposto

Supporta il Dirigente Preposto nell’attività di indirizzo e coordinamento complessivo a livello di Gruppo in tema di controllo sull’informativa contabile e finanziaria. In particolare:

- analizza i requisiti normativi e identifica le esigenze di evoluzione del modello;
- assiste il Dirigente Preposto attraverso:
 - (i) la definizione delle linee guida e del perimetro di applicazione del modello, individuando i processi con impatto sull’informativa finanziaria e il relativo grado di rischiosità;
 - (ii) la programmazione operativa delle attività di analisi dei rischi e di test dei controlli;
 - (iii) la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione che permetta di rilasciare le attestazioni previste dalla normativa;
- effettua le attività operative inerenti l’assessment dei rischi e dei controlli ed il test di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli;
- definisce le modalità di sintesi e i criteri di valutazione del rischio con i quali devono essere riportati gli esiti delle attività inerenti l’assessment dei rischi e dei controlli ed il test di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli, al fine di consentire il consolidamento complessivo delle evidenze;
- supporta le funzioni aziendali responsabili della gestione dei processi con impatto sull’informativa contabile e finanziaria nell’identificazione delle azioni correttive derivanti dalle attività di test, richiedendo gli opportuni interventi, anche con l’ausilio delle funzioni organizzative e IT;
- monitora l’effettiva attuazione dei piani di azione correttiva;
- coordina le informazioni di sintesi verso il Dirigente Preposto e verso gli Organi Sociali della Capogruppo per il reporting periodico di avanzamento lavori e la predisposizione delle attestazioni.

8.8.3.3 Direzione Internal Auditing

La Direzione Internal Auditing, nel rispetto del principio di autonomia e indipendenza dalle altre funzioni della Banca, si relaziona con il Dirigente Preposto al fine di:

- concordare le modalità di interscambio delle reciproche informative;
- discutere le aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo altresì i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- valutare congiuntamente al Dirigente Preposto le modalità di intervento sui processi sensibili.

8.8.3.4 Direzione Organizzazione

La Direzione Organizzazione assicura al Dirigente Preposto la pubblicazione e l'aggiornamento dei documenti societari e dei regolamenti rilevanti a livello di Capogruppo, comunicando le relative linee guida per l'applicazione presso le Società del Gruppo. Si coordina con il Presidio del Dirigente Preposto per l'individuazione delle specifiche necessità di mappatura, aggiornamento e formalizzazione dei processi afferenti l'informativa contabile e finanziaria e per l'acquisizione delle informazioni rilevanti derivanti dall'analisi dei rischi e dei controlli effettuata dal Presidio stesso.

8.8.3.5 Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management supporta il Dirigente Preposto nella definizione del perimetro di applicazione del modello di controllo, individuando elementi di valutazione della rischiosità potenziale nell'ambito delle proprie attività di risk management.

8.8.3.6 Direzione IT

La Direzione IT garantisce la corretta operatività dei sistemi IT e l'adozione di misure a salvaguardia della sicurezza e dell'integrità di dati e programmi e si coordina con il Presidio del Dirigente Preposto ai fini dello svolgimento, da parte di quest'ultimo, delle analisi e dei relativi test sui processi IT e sui controlli automatici rilevati nell'ambito dei processi di business e trasversali.

8.8.4 I flussi informativi e le comunicazioni verso gli organi sociali

Il modello di controllo interno sul financial reporting prevede uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo che lo pongono a conoscenza di tutti i dati e le informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. In tale ambito, in occasione del bilancio annuale e della relazione semestrale, viene attivato un flusso di attestazioni interne dalle Società controllate verso il Dirigente preposto riguardanti l'avvenuto rispetto:

- delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli definiti dalla normativa aziendale, funzionali alla redazione dei documenti contabili e di ogni altra comunicazione a carattere finanziario;
- della tempestiva e completa segnalazione di tutte le informazioni rilevanti e necessarie a consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per quanto concerne le comunicazioni verso gli organi societari, su base semestrale il Dirigente Preposto fornisce agli Organi Sociali della Capogruppo:

- una informativa in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse ed alle azioni avviate per il superamento delle stesse;
- gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sul financial reporting funzionali alle attestazioni richieste dalla legge.

Il Dirigente Preposto infine prevede incontri e scambi informativi con la Società di revisione incaricata.

9. Interessi dei Consiglieri di Gestione e operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi di cui all'epoca vigente art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) di un'apposita e dettagliata procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, successivamente aggiornata nel tempo a seguito dei mutamenti legislativi in materia.

La Consob, al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ., ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi dettati dalla stessa Consob (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto la Banca Popolare di Milano, in sostituzione della precedente procedura interna, ha approvato il "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali" (il Regolamento è in corso di aggiornamento in conseguenza dell'adozione del sistema di corporate governance duale), disponibile nella sezione "Governance" del sito internet della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) e che, in particolare:

- individua le parti correlate del Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformi alle indicazioni della Consob;
- individua regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate;
- identifica la nozione di "consigliere indipendente" rilevante ai fini della regolamentazione in parola;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, ai consiglieri indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento", sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Oltre ai potenziali conflitti di interesse che nascono dalla natura di "parte correlata" in capo alla controparte di un'operazione, ci possono essere situazioni – in particolare nell'ambito dell'organo deliberante e dei suoi componenti – ove è lo stesso esponente che nell'atto di deliberare rileva un proprio interesse che la disciplina normativa richiede venga dichiarato.

In proposito, la suddetta regolamentazione interna oltre a disciplinare le operazioni con parti correlate, detta principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali.

In particolare, qualora uno o più esponenti abbiano un interesse, anche potenziale o indiretto, in un'operazione – intendendosi per interesse indiretto, ad esempio, quello che riguarda gli stretti familiari del Consigliere o una società controllata/collegata (direttamente o indirettamente) dal/all'esponente o dai/ai predetti stretti familiari – lo stesso deve informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, in modo che gli altri Consiglieri possano avere piena contezza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto. In tali casi la deliberazione del Consiglio deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la società.

Una volta adempiuti i suddetti obblighi informativi a carico del Consigliere interessato, fatta salva la facoltà dello stesso di astenersi qualora lo ritenga opportuno, il Consiglio di Gestione valuta, in funzione della tipologia e della rilevanza dell'operazione nonché della natura e dell'estensione delle relazioni esistenti con le controparti, se invitare il suddetto Consigliere ad allontanarsi temporaneamente dalla riunione – come, ad esempio, nel caso venga dichiarata/rilevata la presenza di un interesse "personale" dell'esponente (ossia un interesse proprio o di un familiare o di società dagli stessi controllata, ad esempio nell'ambito di affidamenti) – tenuto anche conto che, qualora non sia rilevante il rischio di alterazione della corretta formazione della volontà del Consiglio di Gestione, la partecipazione del suddetto Consigliere alla discussione ed eventualmente al voto può essere opportuna quale elemento di "autoresponsabilizzazione" in merito a operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri esponenti per le operazioni infragruppo (ove l'esponente ha carica).

10. Consiglio di Sorveglianza

Il vigente Statuto sociale disciplina dettagliatamente la composizione, la procedura di nomina, i poteri e il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza, in ottemperanza ai Provvedimenti Governance della Banca d'Italia e in adesione ai principi di cui al Codice di Autodisciplina 2006, al riguardo si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla composizione dell'organo, lo Statuto prevede la presenza minima di n. 5 Consiglieri in possesso dei requisiti d'indipendenza ex Codice di Autodisciplina. Sono stati inoltre previsti speciali requisiti di professionalità per l'assunzione della carica da parte di tutti i Consiglieri di Sorveglianza, ed è stabilita la presenza di almeno n. 3 Consiglieri iscritti al Registro dei Revisori Contabili.

Con riguardo alla procedura di nomina, lo Statuto disciplina in modo dettagliato la procedura di voto di lista per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza; il meccanismo di voto delineato assicura un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale, riservando alle minoranze una significativa rappresentanza in seno al Consiglio (fino a n. 6 consiglieri) e, a certe condizioni, è prevista la nomina di n. 2 Consiglieri di Sorveglianza (sui n. 6 totali riconosciuti alle minoranze) da parte di investitori istituzionali OICVM.

Con riferimento ai poteri e al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza, si evidenzia, tra l'altro, che:

- (i) al Consiglio di Sorveglianza non è attribuita la funzione di supervisione strategica ai sensi dell'art. 2409-terdecies, lett. f-bis) del codice civile, funzione che spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie;
- (ii) è previsto un particolare meccanismo per la nomina e la revoca del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza (con la presenza di quorum qualificati), nonché la specificazione del voto determinante dei Consiglieri espressione dei cc.dd. "soci di capitale" (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e partner strategici del Gruppo Bipiemme ex art. 63 dello Statuto, Crédit Industriel et Commercial e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria);
- (iii) sono applicati al Consiglio di Sorveglianza le disposizioni del Codice di Autodisciplina 2006 afferenti la costituzione dei Comitati Remunerazione, Nomine e Controllo Interno. La composizione e le competenze degli anzidetti comitati sono disciplinate direttamente a livello statutario con disposizioni analitiche anche in relazione alla presenza e alla rilevanza del voto dei consiglieri espressione delle minoranze e dei partner strategici del Gruppo Bipiemme.

Ciò posto, si riportano nei paragrafi seguenti informazioni dettagliate in merito.

10.1. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 17 consiglieri (salvo quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto), elevabile fino a due unità, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, per far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial, nominati dall'Assemblea.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, in particolare da:

- l'art. 148, comma 3, TUF che stabilisce i requisiti di indipendenza dei membri del collegio sindacale di società quotate; requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza ai sensi del disposto di cui all'art. 148, comma 4-bis, TUF;
- il Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161, che stabilisce i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'art. 26 TUB;
- il Regolamento del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate (requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza delle società quotate ai sensi del disposto di cui all'art. 1, comma 6-*quater* del TUF).

In ogni caso, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, l'art. 47 dello Statuto richiede che:

- (i) tutti i componenti, ivi inclusi quelli nominati ex art. 63 dello Statuto, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore ad un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;

- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA;
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni (detti requisiti unitamente a quello di cui al precedente punto (ii) possono cumularsi nella stessa persona).

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un consigliere dei requisiti richiesti dai precedenti punti (ii) e (iii) non determina la decadenza del consigliere medesimo, se permane in carica un numero di consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

Il Consiglio di Sorveglianza, entro 30 giorni dalla nomina, verifica, in capo a ciascun Consigliere, il possesso di tali requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, unitamente al possesso del requisito d'indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza; e verifica altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina 2006 nei confronti di coloro che, in sede di nomina, hanno dichiarato di possederli. Gli esiti della procedura di verifica sono comunicati al pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 144–novies, c. 1–bis, RE, fornendo le informazioni richieste dalla richiamata disposizione regolamentare e dalle vigenti "Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA" (in particolare, art. IA.2.6.7).

Il Consiglio di Sorveglianza – in ottemperanza ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia e in linea con l'art. 47 dello Statuto – definisce con il supporto del Comitato Nomine la propria composizione quali–quantitativa ottimale, tenendo in debito conto la necessità che tra i propri componenti siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

In caso di scadenza del Consiglio di Sorveglianza, i risultati delle analisi effettuate nei termini di cui sopra, sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da includere nelle liste da presentare ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, possa tenere conto delle professionalità richieste.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Nomine, verifica ex post la rispondenza tra la composizione quali–quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina assembleare.

Presentazione e composizione delle liste di candidati

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede mediante schede, sulla base di liste di candidati presentate dai Soci, con le modalità e i termini previsti all'articolo 47 dello Statuto.

A pena di inammissibilità della lista:

- a) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista stessa dovrà contenere almeno n. 5 candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA, e almeno n. 3 candidati iscritti al Registro dei Revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) in caso di presentazione di un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno n. 2 candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA, e almeno n. 1 candidato iscritto al Registro dei Revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o organismo di investimento collettivo in valori mobiliari può concorrere a presentare una sola lista; in caso di

inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste dei candidati, debitamente sottoscritte, devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno tredici giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dal curriculum professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a) e b) sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b).

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Al fine di consentire ai soci di conoscere in anticipo i nomi dei candidati alla carica e il relativo profilo professionale, le liste di candidati – corredate dalla documentazione prescritta: curricula dei candidati e le relative dichiarazioni, l'elenco dei soci presentatori e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta – sono messe a disposizione del pubblico, entro il decimo giorno precedente la data dell'assemblea, presso la sede sociale, Borsa Italiana SpA e sul sito internet aziendale (cfr. artt. 144-octies e decies RE).

Votazione e criteri di assegnazione dei consiglieri alle varie liste

Posto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista, alla elezione dei consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede secondo quanto di seguito descritto.

Nel caso in cui più liste siano state presentate conformemente alle anzidette previsioni:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, undici consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) i restanti consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto e fermo restando quanto stabilito nell'articolo 47 dello Statuto per il caso di presentazione di liste da parte di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari) sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun consigliere o che abbia eletto il minor numero di consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il consigliere è attribuito alle liste per sorteggio. Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei consiglieri eletti in base all'art. 63 dello Statuto e di quelli tratti dalla lista eventualmente presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei consiglieri da eleggere, alla elezione dei consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma dell'art. 47 dello Statuto (vedi infra);
- c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.

Nel caso in cui una sola lista abbia ottenuto voti, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato.

Nel caso in cui vengano presentate più di due liste, di cui una da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di

almeno il 2% del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più organismi di investimento collettivo in valori mobiliari presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero, in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2% del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47 dello Statuto, qualora non venisse raggiunto il numero di 17 consiglieri, i consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza. Qualora non venisse raggiunto il numero di 17 consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il Consiglio di Sorveglianza si considera validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso sia composto da almeno undici consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto) e che siano rispettati i requisiti di cui al quinto capoverso del presente articolo. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea deve essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

Modalità di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza di cui all'art. 63 dello Statuto

Ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, l'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di diciassette, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio di Sorveglianza stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

I Consiglieri nominati ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, hanno parità di diritti, attribuzioni e doveri rispetto ad ogni altro componente del Consiglio di Sorveglianza e devono possedere i requisiti previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica ricoperta, nonché i requisiti richiesti dallo Statuto.

Si stabilisce infine che ogni riferimento dello Statuto al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza anche ai fini del calcolo di quorum costitutivi o deliberativi si intende, salvo diversa espressa disposizione, riferito al numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza comprensivo di quelli nominati ai sensi dell'art. 63 dello Statuto.

Procedura in caso di sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza

Ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, lo stesso sarà sostituito dal primo candidato non eletto della lista a cui apparteneva il consigliere venuto a mancare, ovvero, nel caso in cui ciò sia necessario al fine di rispettare quanto stabilito all'articolo 47 dello Statuto, dal successivo candidato della medesima lista in possesso dei requisiti del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito dalla prima Assemblea utile, con delibera adottata a maggioranza relativa, senza obbligo di lista. I Consiglieri così nominati in sostituzione restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati i Consiglieri sostituiti.

L'Assemblea dovrà invece essere convocata senza indugio qualora a seguito di cessazioni il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da meno di undici consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto).

Nel caso in cui vengano a cessare il Presidente o i Vice Presidenti, fermo restando il reintegro del numero dei Consiglieri con le modalità sopra previste, si procede come segue:

- a) nel caso in cui venga a cessare il Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vice Presidente più anziano di età fino alla prima Assemblea utile che provvede ad eleggere il Presidente;
- b) nel caso in cui vengano a cessare uno o entrambi i Vice Presidenti, si procede alla sostituzione nella prima Assemblea utile;
- c) qualora vengano a cessare il Presidente e i Vice Presidenti assume la funzione di Presidente un componente eletto nella lista di maggioranza designato dal Consiglio di Sorveglianza.

Specifiche disposizioni sono stabilite in caso di cessazione o mancata assunzione della carica da parte dei Consiglieri di cui all'art. 63 dello Statuto, in tale evenienza, il Consiglio di Sorveglianza provvede mediante cooptazione al fine di assicurare il rispetto degli accordi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial. I consiglieri così nominati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che provvede a confermarli a maggioranza relativa e con voto palese su proposta del Consiglio di Sorveglianza.

Revoca dei Consiglieri di Sorveglianza

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in qualunque tempo – con deliberazione adottata con la maggioranza prevista dalla legge – anche se non ricorre una giusta causa, salvo il diritto al risarcimento del danno.

10.2. Composizione e ruolo del Consiglio di Sorveglianza (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Sorveglianza in carica è stato nominato – per il triennio 2011/2013 – dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 22 ottobre 2011, e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea ex art. 2364-bis, co. 2 del codice civile che si terrà nel 2014, con riferimento all'esercizio 2013.

L'Assemblea di ottobre 2011 è stata chiamata a scegliere i n. 17 Consiglieri di Sorveglianza fra le seguenti cinque liste di candidati:

- Lista 1, avente come capolista Ulrich Weiss, presentata da n.1 OICVM (Investindustrial IV L.P.) titolare dello 0,5% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Ulrich Weiss, Stefania Chiaruttini, Cesare Piovene Porto Godi, Anna Maria Pontiggia e Roberto Spada.
- Lista 2, avente come capolista Roberto Perotti, presentata da n. 8 OICVM (Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Euro Financials; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Euro Defensive; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Flexible Europe; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Fund Equity Europe; Fideuram Gestions S.A. – Fonditalia Equity Europe; Prima SGR; Pioneer Investment Management SGR.p.A. – Azionario Crescita; Pioneer Asset Management S.A.) titolari complessivamente di circa lo 0,88% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Roberto Perotti, Lucia Calvosa e Francesca Cornelli.
- Lista 3, avente come capolista Piero Lonardi, presentata da n. 555 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,21% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Piero Lonardi, Roberto Fusilli, Giovanni Massimello, Emilio Luigi Cherubini, Claudio Danelon, Maurizio Pisati e Guido Castoldi.
- Lista 4, avente come capolista Filippo Annunziata, presentata da n. 680 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,36% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Filippo Annunziata, Umberto Bocchino, Giuseppe Coppini, Giovanni Bianchini, Francesco Giaretta, Mario Benito Mazzoleni, Maria Luisa Mosconi, Marcello Priori, Ezio Maria Simonelli, Michele Zefferino, Maurizio Cavallari, Ruggiero Cafari Panico, Alberto Balestreri, Maurizio Dallochio e Guido Nori.
- Lista 5, avente come capolista Marcello Messori, presentata da n. 416 soci (l'elenco dei quali è pubblicato sui siti internet della Banca e della Borsa) titolari complessivamente dello 0,22% del capitale sociale della Banca, composta dai seguenti candidati: Marcello Messori, Carlo Dell'Aringa, Mauro Paoloni, Massimo Tezzon, Carmine De Robbio, Giovanna Nicodano, Alfredo Malguzzi, Massino De Felice, Andrea Perrone, Raoul Pisani, Enrico Castoldi e Serenella Rossano.

Inoltre, la medesima Assemblea è stata chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 63 dello Statuto sociale, la nomina di ulteriori n. 2 candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza presentati dalla Banca sulla base delle indicazioni fornite rispettivamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dal Crédit Industriel et Commercial; in particolare, trattasi delle seguenti candidature: (i) dott. Federico Fornaro (indicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria); (ii) sig. Jean-Jacques Tamburini (indicato dal Crédit Industriel et Commercial).

Le anzidette n. 5 liste di candidati e le liste ex art. 63 dello Statuto, corredate dalla documentazione prescritta, sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana SpA e sul sito internet aziendale il giorno 11 ottobre 2011, e dell'avvenuta pubblicazione è stata data notizia al pubblico in pari data, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa.

Al termine delle operazioni di scrutinio assembleare, le liste presentate hanno ottenuto i seguenti voti:

- lista n. 1 ha ottenuto n. 143 voti;
- lista n. 2 ha ottenuto n. 27 voti;
- lista n. 3 ha ottenuto n. 1.375 voti;
- lista n. 4 ha ottenuto n. 4.246 voti;
- lista n. 5 ha ottenuto n. 2.274 voti.

Pertanto, con l'applicazione del meccanismo dei quozienti per l'elezione dei consiglieri tratti dalle liste risultate di minoranza – e tenuto conto che la medesima Assemblea ha nominato i n. 2 Consiglieri di Sorveglianza ex art. 63 dello Statuto sociale – il "meccanismo di voto di lista" ha consentito la nomina, all'interno del Consiglio di Sorveglianza, di n. 11 Consiglieri espressi dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista n. 4), di n. 4 Consiglieri espressi da due diverse liste risultate di minoranza (dei quali n. 3 Consiglieri dalla lista n. 5 e i restanti dalla lista n. 3) e di n. 2 Consiglieri espressi da una lista di minoranza presentata da un OICVM (lista n. 1).

Si riporta, di seguito, l'elenco completo dei Consiglieri eletti ad esito delle votazioni dell'assemblea dei soci del 22 ottobre 2011, con l'indicazione delle specifiche cariche eventualmente ricoperte all'interno del Consiglio, della scadenza del relativo mandato e dell'idoneità a qualificarsi quali Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina 2006 (riportata nella relativa dichiarazione consegnata in sede di presentazione delle liste).

Nominativo	Carica	Data cessazione	*	**
Filippo Annunziata ⁽¹⁾	Presidente	Assemblea 2014	SI	SI
Umberto Bocchino ⁽¹⁾	Vicepresidente	Assemblea 2014	SI	SI
Giuseppe Coppini ⁽¹⁾	Vicepresidente	Assemblea 2014	SI	NO
Giovanni Bianchini ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Maurizio Cavallari ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Stefania Chiaruttini ⁽⁴⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Carlo Dell'Aringa ⁽²⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Federico Fornaro ⁽⁵⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Francesco Giaretta ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Piero Lonardi ⁽³⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	SI
Mario Benito Mazzoleni ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Marcello Messori ^{(2) (7)}	Consigliere	—	SI	NO
Maria Luisa Mosconi ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Mauro Paoloni ⁽²⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Marcello Priori ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	SI
Ezio Maria Simonelli ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	SI
Jean-Jacques Tamburini ⁽⁶⁾	Consigliere	Assemblea 2014	NO	NO
Ulrich Weiss ⁽⁴⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO
Michele Zefferino ⁽¹⁾	Consigliere	Assemblea 2014	SI	NO

(*) Candidato qualificatosi come indipendente ex art. 3 Codice di Autodisciplina 2006.

(**) Candidato che dichiara di essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e di aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

(6) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

(7) Consigliere sostituito ai sensi dell'art. 48 dello Statuto dal rag. Enrico Castoldi.

Successivamente la Banca ha preso atto della dichiarazione del prof. Marcello Messori di non accettare la carica; questi è stato pertanto sostituito, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto sociale, dal rag. Enrico Castoldi, candidato tratto dalla medesima lista n. 5 il quale ai sensi di Statuto rimarrà in carica – al pari degli altri componenti l'attuale Consiglio di Sorveglianza – sino alla data dell'Assemblea ex art. 2364-bis, co. 2 cod. civ. che si terrà nel 2014, con riferimento all'esercizio 2013.

In data 22 novembre 2011, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza – preso atto delle dichiarazioni degli interessati e tenuto conto delle informazioni a propria disposizione – ha verificato che tutti i propri componenti sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale per l'assunzione della carica, prendendo altresì atto che la composizione del Consiglio stesso risulta conforme ai dettati normativi e statutari applicabili.

L'esito delle suddette verifiche è riassunto nella seguente tabella.

Nominativo	Carica	Data nomina	Data Cessazione	*	**
Filippo Annunziata ⁽¹⁾	Presidente	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Umberto Bocchino ⁽¹⁾	Vicepresidente	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Giuseppe Coppini ⁽¹⁾	Vicepresidente	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	NO
Giovanni Bianchini ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	NO
Enrico Castoldi ^{(2) (7)}	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Maurizio Cavallari ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	NO
Stefania Chiaruttini ⁽⁴⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Carlo Dell'Aringa ⁽²⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	NO
Federico Fornaro ⁽⁵⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	NO
Francesco Giaretta ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	NO
Piero Lonardi ⁽³⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	SI
Mario Benito Mazzoleni ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	NO
Maria Luisa Mosconi ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Mauro Paoloni ⁽²⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Marcello Priori ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	SI
Ezio Maria Simonelli ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	SI
Jean-Jacques Tamburini ⁽⁶⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	NO
Ulrich Weiss ⁽⁴⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	SI	NO
Michele Zefferino ⁽¹⁾	Consigliere	22.10.2011	Assemblea 2014	NO	NO

(*) Consigliere indipendente ex art. 3 Codice di Autodisciplina 2006.

(**) Consigliere iscritto al Registro dei Revisori Contabili e che ha esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria).

(6) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

(7) Consigliere nominato ex art. 48 Statuto secondo il meccanismo di sostituzione ivi disciplinato.

Ai sensi dell'art. 144–decies RE, con riferimento ai componenti del Consiglio di Sorveglianza in carica alla data della presente Relazione (nel rinviare ai *curricula* di ognuno di essi, disponibili, fra l'altro, sul sito internet della Banca nella sezione "chi siamo") vengono di seguito riportate, in sintesi, le caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Filippo Annunziata: laureato in economia e commercio, dottore commercialista e revisore contabile. È professore associato di diritto dei mercati finanziari nell'Università Luigi Bocconi, ed è membro del comitato direttivo del "Centro Paolo Baffi", presso la medesima università. È socio fondatore dello studio "Annunziata e Associati". Ricopre cariche di amministratore e di sindaco in varie società operanti nei settori finanziario e industriale.

Umberto Bocchino: laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. Professore Ordinario di Ragioneria e Bilancio presso la facoltà di Economia dell'Università di Torino. Ricopre cariche di amministratore e di sindaco in varie società operanti nei settori finanziario e industriale.

Giuseppe Coppini: inizia la propria carriera presso la Banca del Monte di Credito di Pavia fino ad arrivare a incarichi direttivi in Banca Agricola Milanese (incorporata nel 1997 dalla Bipiemme). Ha ricoperto, nel corso degli anni, incarichi di Amministratore in diverse società del Gruppo Bipiemme. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della SelmaBipiemme Leasing SpA (Gruppo Mediobanca) e Amministratore della Cassa di Risparmio di Asti SpA.

Giovanni Bianchini: fino al 2000 è stato dipendente, con incarichi direttivi, della Banca Popolare di Milano; è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Bipiemme e di varie società del Gruppo, tra le quali la Banca di Legnano SpA.

Enrico Castoldi: commercialista e revisore contabile, è, fra l'altro, sindaco di numerose società (anche appartenenti al Gruppo Bipiemme).

Maurizio Cavallari: professore a contratto di "Banking Information System e Computer Science" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Visiting Lecturer presso l'Università di Oxford (UK). Oltre all'attività didattica e scientifica, è stato membro del Consiglio di Amministrazione di varie società finanziarie e industriali.

Stefania Chiaruttini: laureata in economia e commercio, dottore commercialista e revisore contabile, ricopre cariche di amministratore e di sindaco in varie società operanti nei settori finanziario e industriale.

Carlo Dell'Aringa: laureato in scienze politiche, professore ordinario di Economia Politica presso l'Università Cattolica di Milano. Autore di numerose pubblicazioni, all'attività accademica ha affiancato incarichi nel campo della ricerca in ambito economico.

Federico Fornaro: laureato in scienze politiche, ha ricoperto incarichi gestionali in società operanti nel campo industriale e finanziario.

Francesco Giaretta: fino al 1995 è stato dipendente della Banca Popolare di Milano presso la quale, ha svolto la sua attività lavorativa assumendo incarichi di importanza sempre maggiore. È stato componente del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo Bipiemme.

Piero Lonardi: laureato in economia e commercio, dottore commercialista e revisore dei conti, attualmente ricopre la carica di amministratore in diverse società operanti nel comparto immobiliare e finanziario. È stato amministratore di Bipiemme e di altre società del Gruppo.

Mario Benito Mazzoleni: laureato in Economia, Professore associato di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Brescia. Oltre all'attività scientifica e didattica, ha ricoperto numerosi incarichi di amministrazione in società finanziarie e industriali.

Maria Luisa Mosconi: laureata in economia e commercio, dottore commercialista e revisore contabile. Oltre allo svolgimento dell'attività professionale, ricopre numerosi incarichi di controllo in società operanti nel campo industriale e finanziario.

Mauro Paoloni: laureato in Economia e Commercio. Dottore Commercialista dal 1986. È iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dal 1993. Dal novembre 1992 è Professore Ordinario di Ragioneria Generale Applicata presso l'Università di Urbino.

Marcello Priori: laureato in economia aziendale, dottore commercialista e revisore contabile, ricopre cariche di amministratore e di sindaco in varie società operanti nei settori finanziario e industriale. È stato amministratore di Banca Popolare di Milano Scarl e di altre società del Gruppo.

Ezio Simonelli: laureato in economia e commercio, è dottore commercialista, revisore contabile e giornalista. Ricopre numerosi incarichi di controllo in società operanti nel campo industriale e finanziario.

Jean-Jacques Tamburini: diplomato all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi e all'Etudes Superieures de Droit, riveste importanti cariche amministrative e direttive in diverse società del Gruppo bancario francese CM-CIC.

Ulrich Weiss: fino al 1998 ha svolto la sua attività lavorativa presso il Gruppo Bancario Deutsche Bank assumendo incarichi di importanza sempre maggiore. Ha ricoperto incarichi di amministrazione in diverse società (anche quotate) operanti nei settori finanziario e industriale.

Michele Zefferino: laureato in scienze politiche presso l'Università di Milano, ha svolto la sua attività lavorativa in Bipiemme assumendo incarichi di importanza sempre maggiore. È stato componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano e dei Consigli di Amministrazione di diverse società operanti nel settore bancario/assicurativo del Gruppo Bipiemme.

Limiti al cumulo incarichi

Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario, i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i consiglieri di sorveglianza della Banca possono assumere, la materia è disciplinata direttamente dalla legge. I consiglieri di sorveglianza della Banca non possono rivestire o assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dagli artt. 144–duodecies e ss., e dall'Allegato 5–bis del Regolamento Emittenti Consob, attuativi dell'art. 148–bis TUF (e successive modificazioni). La richiamata normativa prescrive dettagliati obblighi di *disclosure* degli incarichi ricoperti nei confronti della Consob, il cui adempimento è a carico dei singoli componenti.

In appendice alla presente Relazione (tabella 2) è indicato il numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza della Banca in altre società.

Competenze e Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

Poteri del Consiglio di Sorveglianza

Al Consiglio di Sorveglianza spettano alcuni tra i compiti che nel sistema tradizionale sono di competenza dell'Assemblea dei Soci, quali la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Gestione. Al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di approvare il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

Il Consiglio di Sorveglianza è investito delle funzioni di controllo previste dalla legge, disponendo a tal fine di tutti i poteri attribuitigli dalle disposizioni di legge e di Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza non è attribuita la funzione di supervisione strategica ai sensi dell'art. 2409 terdecies, lett. f–bis) del codice civile, funzione che spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie.

Il Consiglio di Sorveglianza, ferme le ulteriori attribuzioni inderogabili previste dallo Statuto e da disposizioni inderogabili di legge o regolamentari:

- (i) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato redatti dal Consiglio di Gestione;
- (ii) su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione e il Presidente del Consiglio di Gestione; determina altresì, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a Commissioni, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- (iii) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- (iv) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in particolare:
 - svolge la funzione di controllo vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo–contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - vigila sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art. 114, co. 2, del TUF;
 - comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione;
- (v) valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo operando in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate;
- (vi) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 70, comma settimo, del TUB;
- (vii) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364–bis del codice civile sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;

- (viii) formula all'Assemblea proposte motivate in merito al conferimento e alla revoca dell'incarico di revisione;
- (ix) esprime il parere, obbligatorio ma non vincolante, in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF, in ordine al Responsabile della funzione del controllo interno e al Responsabile della funzione di conformità, nonché in ordine ai responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- (x) approva, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile, le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (xi) ove richiesto dal Consiglio di Gestione, esprime il proprio parere non vincolante sulle decisioni del Consiglio di Gestione di cui alle lettere h), t) e u) dell'articolo 39, comma 2, dello Statuto;
- (xii) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- (xiii) stabilisce, nel rispetto delle vigenti disposizioni statutarie, le linee generali cui il Consiglio di Gestione dovrà attenersi nella definizione delle procedure di ammissione e esclusione dei Soci.

Ai fini del più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni nei confronti dei Consiglieri di Gestione ai sensi dell'articolo 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di regola le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza o del Presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile. Le notizie sono fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

I poteri di ispezione e controllo attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dall'art. 151-bis, c. 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono esercitati dal Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 52 dello Statuto sociale. Il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di fornire indicazioni al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile circa l'esercizio dei predetti poteri. Al suddetto Comitato sono altresì attribuite le funzioni di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

La partecipazione del Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2409-terdecies, comma 4, del codice civile, è riservata ai soli Consiglieri che siano componenti il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, almeno uno dei quali deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Con riferimento ai poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, l'art. 54 dello Statuto, stabilisce che, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge e dalle altre disposizioni statutarie, il Presidente:

- a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- c) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- d) intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente;
- e) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;
- f) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione, e cura la realizzazione delle iniziative di beneficenza e di pubblica utilità della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- g) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Sorveglianza;
- h) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, uno dei Vice Presidenti ne adempie le funzioni. In caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti, il Consiglio è presieduto dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 13 dicembre 2011, si è dotato di un apposito regolamento interno che – in coerenza con le disposizioni di legge e di Statuto – disciplina, fra l'altro, il funzionamento dell'organo consiliare.

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce almeno ogni sessanta giorni. La sua convocazione è fatta dal Presidente con ordine del giorno specifico ed analitico recapitato almeno una settimana prima della riunione, o in caso d'urgenza mediante telegramma, telefax, telex o mezzo equipollente inviato almeno due giorni prima.

Il Consiglio, col medesimo preavviso, deve essere convocato su domanda, indicante gli argomenti da trattare, fatta da almeno cinque Consiglieri, i quali in caso di necessità possono provvedere direttamente alla convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché vengano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno. In particolare, a ciascun Consigliere sono rese disponibili, con congruo anticipo rispetto alle riunioni degli organi/comitati consiliari, le informazioni necessarie al fine di consentire un'effettiva, approfondita e non formale preparazione a tali riunioni. Nel corso delle riunioni consiliari, ciascun Consigliere ha diritto di chiedere – nell'ambito dell'ordine del giorno stabilito per la seduta – ogni chiarimento e informazione ritenga necessaria od opportuna per una compiuta valutazione della questione sottoposta a delibera.

È ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza mediante l'utilizzo d'idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione deliberativa. In tal caso, il Consiglio di Sorveglianza si ritiene svolto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione e il Segretario.

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica, ivi inclusi i Consiglieri di cui all'art. 63 dello Statuto, e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; tuttavia le delibere si considerano approvate anche nel caso abbiano riportato il voto favorevole della metà dei presenti, purché si sia espresso favorevolmente chi presiede l'adunanza.

In occasione di riunioni consiliari, il Consigliere che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca fornisce tempestiva ed esauriente informativa circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Flussi informativi

Il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento dei propri compiti si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno; le relazioni delle funzioni di revisione interna, di conformità, di gestione del rischio e di antiriciclaggio, devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni al Presidente del Comitato per i controlli interni e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza cura che le relative informative siano messe a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione utile.

Il Consiglio di Sorveglianza riceve dal Consiglio di Gestione tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'articolo 150 del TUF.

Il "Regolamento Flussi Informativi" della Banca – in corso di aggiornamento – disciplina in dettaglio le informazioni (periodiche o relative a singole operazioni) che, di regola, pervengono agli organi sociali da altri organi sociali, dalle diverse funzioni aziendali e dagli organi di controllo delle società del Gruppo Bipiemme.

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 22 ottobre 2011 a fine esercizio, il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 6 riunioni, aventi durata media di circa 3 ore e 40 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 91,23% (la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2).

Nell'esercizio 2012, si sono tenute, ad oggi, n. 8 riunioni consiliari.

* * *

Autovalutazione

A seguito del mutato contesto di governance, il processo di ridefinizione degli assetti procedurali e organizzativi sta investendo, fra l'altro, le procedure per la realizzazione delle attività di autovalutazione periodica previste dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia afferenti la valutazione della correttezza ed efficienza del funzionamento degli organi di vertice e dei relativi comitati, richiedendo un adeguamento di tali processi alle mutate caratteristiche del nuovo assetto.

Pertanto i processi di periodica autovalutazione funzionale della Banca sono tuttora in corso di affinamento, con particolare riferimento alle metodologie identificate per la conduzione dei medesimi nonché ai profili oggetto di analisi da parte degli organi di vertice.

10.3 Consiglieri indipendenti

Il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano, nella riunione del 22 novembre 2011, ha proceduto alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei propri componenti. In relazione al profilo di indipendenza dei Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza ha effettuato la suddetta verifica con riferimento all'art. 148, co. 3, del D.Lgs. 58/98 e alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina 2006.

In tale ambito, il Consiglio di Sorveglianza con riferimento ai requisiti di indipendenza ex art. 3 Codice ha preso atto che:

- nessun Consigliere è titolare (direttamente, indirettamente o per conto terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o una influenza notevole sulla Banca, né partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente (art. 3.C.1. lett. a);
- nessun Consigliere ha incarichi di amministrazione in società controllate (art. 3.C.1. lett. b e lett. f), stante il divieto in tal senso previsto dalla legge;
- con riferimento alle "relazioni commerciali, finanziarie e professionali" con la Banca e/o società controllate, intrattenute anche indirettamente dal Consigliere (ivi comprese le società di cui lo stesso è esponente di rilievo), che possano comprometterne l'indipendenza (art. 3.C.1. lett. c), in Bipiemme assumono particolare importanza, fra gli altri, i rapporti di affidamento intercorrenti fra l'esponente (e/o società da questo controllate) e il Gruppo. Nella valutazione della significatività dei suddetti rapporti si è tenuto conto, in linea generale, dell'importo degli affidamenti, da valutarsi sia rispetto alla situazione economico-finanziaria del singolo Consigliere, sia in relazione all'incidenza di tale rapporto rispetto al complesso delle attività della Banca e/o del Gruppo;
- nessun Consigliere risulta aver percepito complessivamente nel triennio precedente una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso percepito quale amministratore della Bipiemme (art. 3.C.1. lett. d);
- nessun Consigliere è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Bipiemme (art. 3.C.1. lett. g);
- con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. del Codice che, fra l'altro, non consente di norma di qualificare quale consigliere indipendente chi è stato lavoratore dipendente dell'emittente nei precedenti tre esercizi, si ritiene opportuno che, in applicazione anche del principio generale del Codice che raccomanda di privilegiare la sostanza sulla forma, possa comunque essere qualificato indipendente il consigliere che abbia cessato il proprio rapporto di lavoro dipendente con la Banca (o società del Gruppo) da un periodo di tempo da computarsi in anni (tre) e non esercizi.

Al riguardo – fermo restando che tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF – con riferimento ai principi del Codice sono risultati indipendenti i seguenti 12 Consiglieri: Filippo Annunziata (Presidente), Umberto Bocchino e Giuseppe Coppini (Vice Presidenti), Giovanni Bianchini, Enrico Castoldi, Maurizio Cavallari, Stefania Chiaruttini, Federico Fornaro, Maria Luisa Mosconi, Mauro Paoloni, Ezio Maria Simonelli e Ulrich Weiss.

I restanti Consiglieri sono risultati alla luce dei criteri adottati dal Consiglio di Sorveglianza non indipendenti ex Codice di Autodisciplina 2006, per le motivazioni di seguito indicate:

- i Consiglieri Carlo Dell'Aringa, Piero Lonardi e Jean-Jacques Tamburini nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (membri del comitato esecutivo) della Banca;
- i Consiglieri Francesco Giaretta e Michele Zefferino nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (membri del comitato esecutivo) rispettivamente di Banca di Legnano SpA e Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, controllate aventi rilevanza strategica;
- i Consiglieri Mario Benito Mazzoleni e Marcello Priori nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati esponenti di rilievo (presidente del Consiglio di Amministrazione) rispettivamente di Bipiemme Private Banking SIM SpA e ProFamily SpA, controllate aventi rilevanza strategica.

Si precisa, infine, che i Consiglieri risultati indipendenti ex art. 3 del Codice non hanno finora ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri Consiglieri (art. 3.C.6. Codice Autodisciplina 2006).

10.4 Lead independent director

Allo stato non si sono realizzate le circostanze previste dal Codice di Autodisciplina 2006 per la nomina del lead independent director.

11. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza, in ottemperanza alle previsioni di cui agli artt. 52 e 53 dello Statuto sociale, costituisce al proprio interno, determinandone le competenze e le regole di funzionamento, i seguenti Comitati:

- (i) Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;
- (ii) Comitato Nomine;
- (iii) Comitato Remunerazioni.

Inoltre, con deliberazione del 6 marzo 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha istituito al proprio interno il Comitato Parti Correlate previsto dalla normativa Consob in argomento.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2006 (art. 5.C.1.) e alle disposizioni della Banca d'Italia in argomento, tutti i Comitati consiliari con poteri consultivi/istruttori/propositivi presenti in Bipiemme:

- includono componenti indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono composti da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, in linea con i compiti ad essi affidati;
- sono dotati di apposito regolamento che – eventualmente integrato o modificato da altra delibera consiliare – ne disciplina, fra l'altro, la composizione, il mandato, i poteri e il funzionamento;
- nello svolgimento delle proprie funzioni hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché eventualmente di avvalersi di consulenti esterni;
- qualora i suddetti Comitati – per supporto consulenziale di terzi ovvero per qualsiasi altra attività connessa alla propria funzione – necessitino di risorse, il Consiglio provvede all'opportuno stanziamento.

Tutte le riunioni di ciascun Comitato – cui possono partecipare, su invito, soggetti che non ne sono membri – sono verbalizzate e inserite in appositi e distinti libri delle adunanze.

Precisato, infine, che non esistono in Bipiemme comitati che svolgano congiuntamente le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati (cfr. art. 5.C.1. lett. c), si riportano nei successivi paragrafi della presente Relazione le specifiche informazioni richieste dal Codice riguardo a ciascuno di essi.

Infine si fa presente che il Consiglio di Sorveglianza può costituire al proprio interno, determinandone le regole di funzionamento, altri comitati prescritti dalla normativa, anche regolamentare, applicabile e ha facoltà di istituire comitati tecnici o commissioni con funzioni consultive. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto opportuno costituire specifiche commissioni interne aventi competenze istruttorie e consultive rispettivamente nell'ambito delle "Strategie e bilancio" e della "Beneficenza".

Inoltre, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, in data 24 gennaio 2012 hanno deliberato – per i rispettivi profili di competenza – l'adozione della "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei soci" (cfr. paragrafo 17) che, fra l'altro, istituisce la "Commissione per i rapporti con i Soci" composta da due membri del Consiglio di Gestione e dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avente in particolare poteri di istruttoria in merito alle domande di ammissione a Socio.

12. Comitato Nomine

Competenze

Il Comitato Nomine ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e nei casi stabiliti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA. In particolare, il Comitato:

- a) formula proposte al Consiglio di Sorveglianza riguardo la nomina e la revoca del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Gestione;
- b) può fornire indicazioni circa la nomina del Consigliere Delegato;
- c) può formulare pareri al Consiglio di Sorveglianza in merito alle dimensioni e alla composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Sorveglianza e/o del Consiglio di Gestione sia ritenuta opportuna;
- d) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Nomine, ai sensi della Nota Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, fornisce inoltre adeguato supporto, esprimendo pareri di natura consultiva, sia al Consiglio di Sorveglianza che al Consiglio di Gestione in occasione delle:

- (i) autovalutazioni periodiche effettuate dagli organi sociali circa la rispettiva composizione ottimale in termini qualitativi e quantitativi.
- (ii) verifiche ex post effettuate da detti organi in merito alla rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale (ad esito del processo di autovalutazione) e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Comitato Nomine, ai fini di cui ai precedenti punti (i) e (ii) partecipa pertanto anche ai lavori del Consiglio di Gestione e assicura il necessario raccordo con il Consiglio di Sorveglianza.

Nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca (in corso di aggiornamento), il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Sorveglianza e/o dal Consiglio di Gestione.

Nel Regolamento del Comitato sono previsti specifici obblighi di disclosure in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del Comitato.

Il Comitato delibera con il voto favorevole della maggioranza dei propri Componenti, a condizione che tra i voti favorevoli vi siano anche quelli del Consigliere eletto nella lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e del Consigliere eletto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Composizione

Il Comitato Nomine è composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). I restanti Consiglieri sono liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

La maggioranza dei componenti del Comitato Nomine deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato quali componenti del Comitato Nomine i seguenti consiglieri: Filippo Annunziata (presidente), Maria Luisa Mosconi, Ezio Maria Simonelli, Jean-Jacques Tamburini e Ulrich Weiss. La durata dell'incarico conferito è triennale.

Successivamente, nel corso della riunione del 22 novembre 2011, il Consiglio di Sorveglianza, all'esito della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, ha preso atto che la composizione del Comitato risulta conforme alle indicazioni del Codice di Autodisciplina 2006 e alle disposizioni di cui all'art. 53 dello Statuto. Il Comitato è composto in maggioranza da consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina (4 componenti su un totale di 5) ed inoltre in conformità alle disposizioni di cui all'art. 53 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono membri del comitato: (i) il prof. Annunziata, che lo presiede; (ii) il sig. Tamburini, quale consigliere tratto da una lista presentata ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, (iii) il dott. Weiss, quale consigliere tratto da una lista presentata da OICVM.

Nel periodo ottobre 2011 – gennaio 2012 il Comitato ha svolto le funzioni a questi demandate dallo Statuto e dal regolamento interno approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 dicembre 2011. In particolare, il Comitato ha presentato al Consiglio di Sorveglianza le proposte di nomina dei Consiglieri di Gestione e, dopo aver svolto attività di selezione ed esame di vari candidati, ha fornito le relative indicazioni in ordine all'attribuzione della carica di Consigliere Delegato della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 26 ottobre 2011 (data di nomina) a fine esercizio, il Comitato ha tenuto n. 2 riunioni, regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa 2 ore e 45 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa l'80% (la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2). Nell'esercizio 2012, si sono tenute, ad oggi, n. 3 riunioni.

13. Comitato per la remunerazione

Competenze

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive in merito alla determinazione delle remunerazioni nei casi stabiliti dalla normativa anche regolamentare vigente, dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA. In particolare, il Comitato:

- a) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale dipendente secondo quanto indicato nelle "Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" pro-tempore vigenti;
- b) presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi dei Componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione che siano assegnati a Commissioni, ovvero investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe;
- c) presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in ordine alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla eventuale componente variabile dei componenti il Consiglio di Gestione nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari pro-tempore vigenti;
- d) formula al Consiglio di Sorveglianza parere circa l'approvazione da parte dello stesso Consiglio delle politiche di remunerazione e delle politiche legate all'adozione di sistemi incentivanti a favore di dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. Se richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, il Comitato assiste lo stesso Consiglio nella definizione delle suddette politiche di remunerazione;
- e) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- f) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- g) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Gestione per le relative decisioni in tema di remunerazioni, monitorando l'applicazione delle stesse e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance, nonché che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché venga assicurato che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la banca stessa adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari interni;
- h) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

- i) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- j) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci;
- k) formula al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione raccomandazioni e pareri generali in materia di remunerazione;
- l) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Sorveglianza;
- m) valuta periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione del Consiglio di Gestione (con particolare riguardo ai componenti esecutivi dello stesso e a quelli investiti di particolari cariche) e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Consiglio di Gestione;
- n) assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, ciascuno secondo le rispettive competenze, nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi previsti per le politiche di remunerazione, al fine di assicurarne la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti;
- o) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Le riunioni del Comitato sono validamente costituite qualora intervenga la maggioranza dei Componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca, il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti, secondo le rispettive competenze, dal Consiglio di Sorveglianza e/o dal Consiglio di Gestione.

Nel Regolamento del Comitato sono previsti specifici obblighi di disclosure in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del Comitato.

Composizione

Il Comitato Remunerazioni è composto da cinque Consiglieri, tra cui: (i) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; (ii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista diversa da quella di maggioranza e da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi); (iii) un componente individuato tra i Consiglieri tratti da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere che sia espressione di soci titolari di un maggior numero di azioni, sulla base dei medesimi criteri sopra enunciati per il Comitato nomine). I restanti Consiglieri sono liberamente individuati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza. La maggioranza dei componenti del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato quali componenti del Comitato Remunerazioni i seguenti consiglieri: Filippo Annunziata (presidente), Enrico Castoldi, Giuseppe Coppini, Mario Benito Mazzoleni e Jean-Jacques Tamburini. La durata dell'incarico conferito è triennale.

Successivamente, nel corso della riunione del 22 novembre 2011, il Consiglio di Sorveglianza, all'esito della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, ha preso atto che la composizione del Comitato risulta conforme alle indicazioni del Codice di Autodisciplina 2006 e alle disposizioni di cui all'art. 53 dello Statuto, considerando che è composto in maggioranza da consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina (3 componenti su un totale di 5) ed inoltre in conformità alle disposizioni di cui all'art. 53 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono membri del comitato: (i) il prof. Annunziata, che lo presiede; (ii) il sig. Tamburini, quale consigliere tratto da una lista presentata ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, (iii) il rag. Castoldi, quale consigliere tratto da una lista di minoranza diversa da quelle presentate da OICVM e dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 63 dello Statuto. Si specifica inoltre che, in linea con il Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina 2006, 2 componenti del comitato risultano in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, trattasi in particolare del Presidente Filippo Annunziata e del rag. Castoldi.

Nel periodo ottobre 2011 – marzo 2012 il Comitato ha svolto le funzioni a questi demandate dallo Statuto e dal regolamento interno approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 13 dicembre 2011. In particolare, il Comitato ha formulato al Consiglio di Sorveglianza le proposte di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e ha espresso il proprio parere in ordine all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del "documento sulle politiche di remunerazione" contenente anche la Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter, TUF (disponibile sul sito internet aziendale:www.bpm.it).

Nell'esercizio 2012, si sono tenute, ad oggi, n. 6 riunioni regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa 1 ore e 30 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa l'84%.

14. Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Competenze

Il Comitato è lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo, ad esso il comitato deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa. Il Comitato è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il Comitato nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa o dallo Statuto, e supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento delle attività di vigilanza a questo attribuite.

In particolare il Regolamento interno al Comitato, approvato dal Consiglio di Sorveglianza il 13 dicembre 2011, prevede che il Comitato:

- a. vigila, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, su: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna (se applicabile) e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Banca;
- b. informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e riferisce in merito ad ogni occorrente segnalazione e/o denuncia per gli organi e/o per le autorità competenti;
- c. avvalendosi delle strutture aziendali preposte (Audit e Compliance), può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo Bipiemme in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale;
- d. viene sentito dal Consiglio di Sorveglianza in merito alla proposta di conferimento dell'incarico di revisione contabile che il Consiglio stesso formula all'Assemblea;
- e. viene sentito dal Consiglio di Sorveglianza in merito al parere che lo stesso Consiglio rilascia al Consiglio di Gestione riguardo le nomine del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, dei responsabili delle funzioni del controllo interno e di conformità, nonché in ordine ai responsabili delle funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo;
- f. assiste il Consiglio di Sorveglianza nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle relative procedure di Gruppo, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile, portando tempestivamente all'attenzione del Consiglio di Sorveglianza i risultati delle proprie verifiche; in caso di carenze o anomalie, ne informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza formulando allo stesso proposte in merito, incluse eventuali richieste e proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure. Informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza su delibere e/o iniziative del Consiglio di Gestione non coerenti con gli obiettivi di allocazione del capitale proprio e con i livelli di rischio e di liquidità necessari a fronteggiare le attività aziendali;
- g. esamina le relazioni semestrali predisposte dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a supporto delle attestazioni di legge;
- h. vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, co. 3, TUF, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- i. esamina le relazioni periodiche dei preposti alle funzioni di controllo interno, nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali svolgendo le relative osservazioni al Consiglio di Sorveglianza, e formulando allo stesso proposte in merito; in caso di carenze o anomalie ne informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza formulando allo stesso proposte in merito, incluse eventuali richieste e proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure;

- j. valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti pervenuti dal Preposto ai controlli e dalla Funzione di Compliance nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Svolge le relative osservazioni e formula al Consiglio di Sorveglianza le eventuali proposte in merito, incluse eventuali proposte di raccomandazioni da indirizzare al Consiglio di Gestione per l'adozione di idonee misure operative;
- k. valuta, supportato dalla struttura Banca responsabile della "Corporate Social Responsibility" ed, eventualmente, dalla funzione internal audit, il rispetto dei principi e dei valori contenuti nel codice etico e della carta dei valori e degli impegni della Banca;
- l. collabora, supportato dalle competenti strutture della Banca, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione da sottoporre all'Assemblea dei soci sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché sulle altre eventuali relazioni all'Assemblea cui il Consiglio di Sorveglianza è tenuto;
- m. riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- n. supporta e assiste il Consiglio di Sorveglianza con riferimento alle attività di vigilanza a questo attribuite dallo Statuto e dalla normativa (anche regolamentare) pro tempore vigenti;
- o. svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dallo Statuto, dalla normativa (anche regolamentare) e dal Codice di Autodisciplina, ovvero che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Almeno uno dei Componenti del Comitato deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. Tale partecipazione deve avvenire con la presenza fisica del/dei Componente/i il Comitato alla riunione; la partecipazione mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, può avvenire solo in via eccezionale, in caso di convocazioni d'urgenza o comunque di situazioni oggettive che rendano impossibile a uno o più Componenti la presenza fisica alla riunione. Il Comitato, tramite il suo Presidente o altro Componente di volta in volta designato, informa il Consiglio di Sorveglianza in merito ai fatti di rilievo emersi nel corso delle riunioni del Consiglio di Gestione, alla prima riunione utile del Consiglio di Sorveglianza; qualora lo richiedano ragioni di urgenza, il Presidente del Comitato segnala al Presidente del Consiglio di Sorveglianza l'opportunità di procedere ad apposita convocazione del Consiglio di Sorveglianza o all'integrazione dell'ordine del giorno della riunione già convocata.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, anche su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e può scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da esse riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali ed informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'articolo 52 del TUB.

Il Comitato per il Controllo Interno, come stabilito dal suo Regolamento, si riunisce con la cadenza necessaria per garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha facoltà di invitare alle riunioni esponenti di tutte le strutture della Banca competenti a relazionare in merito ai punti all'ordine del giorno e può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Sorveglianza. In proposito, il Presidente del Comitato può inoltrare in nome e per conto del Comitato apposite richieste. Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato già in fase istruttoria può anche avvalersi, per il tramite del Presidente, della collaborazione delle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo.

Nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca, il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, dispone di adeguati strumenti e flussi informativi forniti dalle strutture competenti. Ha comunque facoltà di richiedere informazioni alle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Sorveglianza.

Nel Regolamento del Comitato sono previsti specifici obblighi di disclosure in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del Comitato.

Composizione

Il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è composto da cinque membri del Consiglio di Sorveglianza. Almeno quattro componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, nonché degli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla regolamentazione vigente. Almeno tre componenti devono essere iscritti nel Registro dei Revisori

Contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista diversa da quella di maggioranza e diversa da quelle presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte dei Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il più anziano di essi). Almeno un componente deve essere un Consigliere tratto da una lista presentata da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tali liste, il Consiglio nomina il Consigliere tratto dalla lista che sia stata presentata o votata dagli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, che fossero titolari, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni). Almeno un componente, infine, deve essere un Consigliere tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto (fermo restando che in caso di mancanza del voto favorevole da parte di entrambi i Consiglieri tratti da tale lista, il Consiglio nomina il Consigliere designato dal socio che, tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Crédit Industriel et Commercial, fosse titolare, al momento della votazione del Consiglio di Sorveglianza, del maggior numero di azioni, tenuto conto dei soggetti ad essi collegati). Qualora non vi siano Consiglieri tratti dalle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari o dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, si accresce in misura corrispondente il numero di componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile da scegliere nell'ambito delle altre liste di minoranza. Il presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile è scelto tra i membri iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il Consiglio di Sorveglianza può sostituire i componenti del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile con delibera debitamente motivata. In caso di cessazione per qualsiasi causa di un Componente, lo stesso sarà sostituito dal Consiglio di Sorveglianza nel rispetto di quanto stabilito nel suo Regolamento.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 26 ottobre 2011, ha designato ai sensi di Statuto quali componenti del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile i seguenti consiglieri: Umberto Bocchino (presidente), Stefania Chiaruttini, Federico Fornaro, Mauro Paoloni e Marcello Priori. La durata dell'incarico conferito è triennale.

Successivamente nel corso della riunione del 22 novembre 2011, il Consiglio di Sorveglianza, all'esito della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, ha preso atto che la composizione del Comitato risulta conforme alle indicazioni del Codice di Autodisciplina 2006 e alle disposizioni di cui all'art. 52 dello Statuto, considerando che è composto in maggioranza da consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina (4 componenti su un totale di 5) e da n. 4 componenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili che hanno esercitato l'attività di revisione dei conti per un periodo non inferiore a tre anni, tra i quali il presidente. Inoltre ai sensi dell'art. 52 dello Statuto ed in linea con i Provvedimenti Governance Banca d'Italia, sono membri del comitato: (i) il dott. Fornaro, quale consigliere tratto da una lista presentata ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, (ii) la dott.ssa Chiaruttini, quale consigliere tratto da una lista presentata da OICVM, (iii) il prof. Paoloni, quale consigliere tratto da lista diversa dalle suddette liste e da quella di maggioranza.

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 26 ottobre 2011 (data d'insediamento) a fine esercizio, il Comitato ha tenuto n. 7 riunioni, regolarmente verbalizzate, aventi durata media di circa 2 ore, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 91,43% (la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere è riportata nell'allegata tabella n. 2).

In detto periodo, il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha:

- incontrato il responsabile della funzione di audit, il chief risk officer, il responsabile della funzione di compliance ed il risk manager;
- approfondito, con il responsabile della revisione interna, la metodologia di audit;
- ricevuto e preso in esame i flussi informativi pervenuti dalla Direzione Internal Auditing e dalla Funzione di Compliance;
- seguito i lavori per la predisposizione del Regolamento che disciplina le attività del Comitato;
- esaminato il Piano di Continuità Operativa in caso di emergenza ed avuto informativa sui test effettuati nell'esercizio;
- esaminato, congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza, lo stato di avanzamento delle iniziative in tema di antiriciclaggio ed instaurato un flusso informativo nei confronti di questo Organismo ai fini dello scambio tempestivo di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- incontrato la società di revisione ed il Dirigente preposto di cui alla L. 262/2005;
- relazionato in merito alla propria attività il Consiglio di Sorveglianza.

Nell'esercizio 2012, sino alla data di approvazione delle presente Relazione, si sono tenute, ad oggi, n. 15 riunioni e sono prevedibili, in base alle informazioni allo stato disponibili, ulteriori n. 40 riunioni.

In detto periodo, il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha:

- predisposto un piano dei lavori per organizzare la propria attività;
- monitorato lo stato di attuazione delle azioni correttive programmate per il superamento dei rilievi riscontrati dalla Vigilanza;
- avuto informazioni sul progetto di razionalizzazione delle funzioni di controllo di secondo livello;
- incontrato la società di revisione Ernest & Young ed i responsabili audit e compliance di alcune controllate;
- effettuato approfondimenti relativamente al "Nuovo modello di consulenza finanziaria" ed avuto un aggiornamento, dalla funzione di compliance, sulle verifiche effettuate in tema di servizio di consulenza sui servizi di investimento e sullo stato di attuazione delle misure adottate e comunicate a Consob.

Ad oggi, il comitato per lo svolgimento dei propri compiti non si è avvalso di consulenze esterne.

15. Comitato parti correlate

Competenze

Il Comitato svolge le funzioni attribuitegli dal Regolamento Parti Correlate e dalla connessa regolamentazione interna al Gruppo Bipiemme in tema di parti correlate, in particolare in merito al rilascio di pareri e, se previsto, al coinvolgimento del Comitato stesso nella fase delle trattative e nella fase istruttoria; svolge altresì gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza.

Al riguardo si rinvia al "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali" disponibile sul sito internet aziendale www.bpm.it.

Composizione

Il Comitato è composto da un minimo di 3 a un massimo di 5 Consiglieri di Sorveglianza. La determinazione del numero effettivo, la nomina e la revoca dei Componenti, nonché la designazione del Presidente del Comitato, spettano al Consiglio di Sorveglianza. Il Comitato resta in carica per tre esercizi, salvo che il Consiglio di Sorveglianza stabilisca una diversa durata, e scade alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio cui si riferisce il loro mandato.

Non partecipano alle riunioni del Comitato, e alle relative decisioni, i componenti correlati alla singola operazione e:

- (i) qualora ai sensi del Regolamento Parti Correlate sia richiesto l'intervento di un comitato composto interamente da Consiglieri indipendenti, non saranno chiamati a far parte del Comitato i Componenti che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza ex Codice. Nel caso in cui, con l'applicazione dei suddetti criteri il comitato risulti avere meno di tre Consiglieri non correlati e indipendenti, saranno chiamati a far parte del comitato (in ordine di età, a partire dal più anziano), i componenti indipendenti e non correlati del Comitato Remunerazioni della Bipiemme, fino alla formazione di un comitato composto da tre Consiglieri indipendenti e non correlati;
- (ii) qualora ai sensi del Regolamento Parti Correlate sia richiesto l'intervento di un comitato composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti, si applicano – se necessario e in quanto compatibili – i criteri di composizione e integrazione sopra esposti, affinché si possa pervenire alla formazione di un comitato composto da almeno tre Consiglieri non correlati, in maggioranza indipendenti.

I Componenti hanno diritto, per la partecipazione alle riunioni del Comitato, esclusivamente a un gettone di presenza nella misura determinata dall'Assemblea dei Soci BPM.

In caso di cessazione per qualsiasi causa di un Componente, lo stesso sarà sostituito dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 6 marzo 2012, ha nominato quali componenti del Comitato Parti Correlate – fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 – i seguenti consiglieri: sig. Giuseppe Coppini (Presidente del Comitato), dott. Federico Fornaro e dott. Ezio Simonelli.

16. Remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza

Lo Statuto prevede che l'Assemblea dei soci stabilisce il compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità al presente Statuto.

L'Assemblea dei soci approva inoltre le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia tempo per tempo vigenti.

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 22 ottobre 2011, ha stabilito, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale, il compenso spettante al Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2011/2013 nei seguenti termini:

■ euro 50.000 lordi per ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza;

e, in aggiunta a quanto sopra, per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, le seguenti somme:

■ euro 150.000 lordi per il Presidente,

■ euro 80.000 lordi per ciascun Vicepresidente,

e inoltre

■ euro 60.000 lordi per il Presidente del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;

■ euro 30.000 lordi per ciascun componente del comitato per il Controllo interno e la revisione contabile;

il tutto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, ed al riconoscimento di un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile, del Comitato nomine, del Comitato remunerazioni e di altri Comitati consiliari, Comitati tecnici, e commissioni con funzioni consultive, ove costituiti ai sensi degli artt. 53 ultimo comma dello statuto.

Al riguardo si fa presente che il Consiglio di Sorveglianza non gode di alcuna componente variabile di retribuzione, in ottemperanza ai Provvedimenti Governance della Banca d'Italia.

Informazioni dettagliate circa le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza sono fornite nella Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter, TUF disponibile sul sito internet aziendale: www.bpm.it.

17. Rapporti con gli Azionisti e i Soci

Al fine di avere un dialogo costante con la generalità degli Azionisti e in particolare con gli Investitori istituzionali, la Banca – nel rispetto delle specifiche procedure regolamentari sulla comunicazione di documenti e informazioni – si avvale della figura dell'Investor Relator, funzione creata nel maggio 2001, il cui compito principale è quello di gestire i rapporti con gli investitori istituzionali, nazionali e internazionali, le agenzie di rating e gli analisti finanziari, assicurando un'informazione costante, tempestiva e trasparente sull'operatività e le strategie del Gruppo.

Sempre in linea con l'obiettivo di assicurare una tempestiva informazione al mercato e per facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli investitori istituzionali, sul sito internet della Società (www.bpm.it) è attiva la sezione "Investor Relations" ove è presente un'ampia documentazione di carattere economico-finanziario e societario della Banca, costantemente aggiornata.

Inoltre, per gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali, al fine di canalizzare le richieste di informazioni sulle strategie, sui dati di bilancio e sulle performance finanziarie del Gruppo Bipiemme, è altresì attivo l'indirizzo e.mail "investor.relations@bpm.it". Per quanto riguarda i rapporti con i Soci (anch'essi presidiati con la strutturazione di un'apposita funzione Banca, nello specifico il "Settore Soci") e le modalità di acquisizione della qualifica di socio, si richiama l'art. 11 dello Statuto sociale, che stabilisce quanto segue.

La qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso.

Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o

di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta.

Il Consiglio di Gestione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato dei Probiviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame.

Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando i vigenti limiti alla titolarità di partecipazione in banche popolari.

In data 24 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, per i rispettivi ambiti di competenza, hanno adottato apposita "Delibera quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei soci" (il suddetto documento è disponibile sul sito internet della banca, cui si rinvia per i contenuti).

Alla data del 31 dicembre 2011, i Soci sono 55.500; risultano inoltre n. 57.015 Azionisti non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 112.515 nominativi.

18. Assemblee (ex art. 123-bis, co. 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e assume un ruolo centrale nella vita societaria ponendosi – in particolare nelle società quotate e a maggior ragione nelle cooperative (ove l'individualità del Socio e il suo rapporto con la Società assumono una valenza particolare nel "contatto" assembleare) – come momento fondamentale del rapporto tra i Soci e tra i Soci e gli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, l'Assemblea è convocata, nei termini prescritti dalla normativa vigente, mediante avviso di convocazione da pubblicarsi sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica" o sul quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". L'avviso di convocazione, per opportuna informazione dei Soci, deve comunque risultare pubblicato su due quotidiani a diffusione nazionale. Nell'avviso di convocazione devono indicarsi: a) il giorno, l'ora e il luogo della convocazione; b) gli oggetti da trattare, ivi comprese le proposte dei Soci di cui all'art. 25 dello Statuto; c) il giorno, l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione di cui all'art. 30 dello Statuto.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia. Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice Presidenti;
- b) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- c) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del consolidato, qualora approvati dal Consiglio di Sorveglianza; in caso di mancata loro approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, delibera sulla distribuzione degli utili contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio;
- d) conferisce e revoca l'incarico di revisione su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza;
- e) nomina i Probiviri;
- f) approva il Regolamento Assembleare;
- g) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile e dalle Disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti;
- h) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

In merito al precedente punto b), si evidenzia che lo Statuto non consente l'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio nel caso di richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza; l'attribuzione di detta competenza è prevista nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre con riferimento alla determinazione del compenso dei Consiglieri di sorveglianza, l'art. 50 dello Statuto prevede che l'Assemblea stabilisca il compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto.

L'Assemblea straordinaria viene convocata nei casi previsti dalla legge e delibera, secondo quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto, sulle materie riservate alla sua competenza, ivi compreso l'aumento del capitale nei casi di emissioni di nuove azioni non

in via ordinaria.

L'Assemblea deve inoltre essere convocata senza ritardo dalla domanda scritta, con firma autenticata, anche da un funzionario della Società, nella quale siano indicati gli argomenti da trattare, fatta da almeno 2.000 Soci con diritto di voto alla data della presentazione della domanda stessa.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione e può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o, ai sensi dell'art. 151-bis TUF, da almeno due dei suoi componenti, uno dei quali sia membro del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, anche nel caso in cui la legge richieda una maggioranza speciale, in prima convocazione con l'intervento di almeno un decimo dei Soci. In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita, in sede ordinaria qualunque sia il numero dei Soci presenti ed in sede straordinaria con l'intervento di almeno 1.000 Soci. L'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di seguire i lavori assembleari ed esprimere il voto nelle deliberazioni e, se espressamente previsto dall'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati. In ogni caso il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza. Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti alla votazione.

Come già riferito nel paragrafo 2, lett. l della presente relazione, le modifiche allo Statuto, ivi comprese quelle inerenti a fusioni e/o assorbimenti, devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei Soci votanti, ma in nessun caso con meno di cinquecento voti.

Inoltre le deliberazioni che importino modifica dell'oggetto (art. 5 dello Statuto), nonché alle norme relative alla spettanza ed all'esercizio del diritto di voto, o che riguardino la trasformazione della Società, o il suo scioglimento anticipato, o infine qualsiasi modificazione dell'art. 31, c. 3 dello Statuto (attinente ai quorum deliberativi), devono essere approvate da tanti Soci che rappresentino almeno un settimo dei Soci aventi diritto di voto.

Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto dall'art. 63 nonché dall'art. 47 dello Statuto, relativamente ai voti a favore delle liste presentate da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, ai fini del calcolo del 2% del capitale sociale.

Le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni della Banca d'Italia emanate a fini di stabilità o per adeguamento a disposizioni regolamentari o legislative sono assunte con i quorum previsti dallo Statuto per l'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da uno dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di loro assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, previa delibera del Consiglio di Sorveglianza, potrà comunque delegare il Presidente del Consiglio di Gestione a presiedere l'Assemblea dei Soci, e della intervenuta delega il Presidente del Consiglio di Gestione darà conto in apertura dei lavori assembleari. Il Segretario del Consiglio di Gestione assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa non delibere diversamente.

Nelle Assemblee straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un notaio. L'Assemblea può nominare due o più scrutatori.

Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, fissandone le modalità, fatte salve le disposizioni di legge, di Statuto o di Regolamento Assembleare.

Il Socio ha diritto di prendere parte alle Assemblee a condizione che la sua iscrizione a Libro Soci risalga ad almeno novanta giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione e che siano stati effettuati gli adempimenti di cui all'art. 83-sexies del TUF. Oltre ai suddetti Soci, hanno diritto di partecipare all'Assemblea i componenti gli organi societari e i componenti la direzione della Banca.

All'Assemblea possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate.

Dei lavori assembleari è redatto apposito verbale che viene reso disponibile nei termini di legge presso la sede sociale, sul sito aziendale e presso Borsa Italiana SpA.

Regolamento Assembleare

In adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (già nelle precedenti versioni), l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2002 ha approvato il "Regolamento Assembleare" che disciplina il funzionale e ordinato svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci.

Esso stabilisce in modo dettagliato le modalità e i termini per la partecipazione all'Assemblea, i poteri del Presidente per la conduzione dei lavori assembleari nel rispetto del diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di formulare proposte, le modalità operative di predisposizione delle schede elettorali, di votazione e di scrutinio.

Tale Regolamento – la cui "dignità normativa" è riconosciuta anche a livello statutario – è stato oggetto di costanti adeguamenti, da ultimo dall'assemblea dei soci tenutasi il 25 giugno 2011.

In proposito si evidenzia che l'assemblea dei soci convocata per il prossimo 27/28 aprile 2012 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) è chiamata a deliberare in merito ad una serie di modifiche derivanti dall'adeguamento del regolamento al vigente Statuto sociale.

Il testo del Regolamento Assembleare della Bipiemme è consultabile sul sito internet aziendale, nelle sezioni "Azionariato e Soci" e "Governance".

Con riferimento alle informazioni di cui all'art. 1, co. 4, del Codice di Autodisciplina 2006, si rende noto che l'assemblea, non ha deliberato, nel periodo che va dall'1 gennaio 2011 alla data della presente Relazione, autorizzazioni in via generale e preventiva in deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

19. Ulteriori pratiche di Governo Societario (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

Il Comitato dei Proviviri

Il Comitato dei Proviviri – costituito da tre membri effettivi e due supplenti eletti fra i Soci dall'Assemblea – valuta, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale, le controversie che allo stesso sono deferite dallo Statuto e interviene per la risoluzione delle controversie che possono insorgere fra i Soci o fra i Soci e la Società per motivi attinenti ai rapporti sociali.

L'Assemblea del 25 aprile 2009 ha nominato, per il triennio 2009/2011, quali Proviviri Effettivi l'avv. Italo Ciancia (successivamente nominato presidente del Comitato), la dott.ssa Anna Maria Sanchirico e il sig. Carlo Felice Varini, e quali Proviviri Supplenti il sig. Guido Mina e il dott. Giuseppe Molinari (successivamente dimessosi in data 22 giugno 2009).

Il Comitato dei Proviviri verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011; pertanto l'Assemblea dei soci convocata per il 27/28 aprile 2012 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) sarà chiamata a nominare i Proviviri per il triennio 2012-2014.

20. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Come già riferito nella sezione relativa al Consiglio di Gestione, si fa presente che in data 10 gennaio 2012, il Consiglio di Sorveglianza – preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere di gestione rassegnate da Claudio De Conto e delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine – ha nominato Piero Luigi Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca. Il Consiglio di Gestione, preso atto della suddetta nomina da parte del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in pari data Piero Luigi Montani Consigliere Delegato dell'Istituto, attribuendogli i poteri di cui all'art. 45 dello Statuto sociale.

21. Organi sociali cessati in conseguenza dell'adozione del modello di amministrazione e controllo duale

La Banca fino al 22 ottobre 2011 ha adottato il modello di *governance* tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci.

Il sistema precedentemente adottato riservava al Consiglio di Amministrazione il ruolo di supervisione strategica attraverso le usuali competenze non delegabili in base alla disciplina primaria (quali approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex

art. 2443 c.c., ecc.) e secondaria (quali decisioni concernenti le linee strategiche e i piani industriali e finanziari, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la nomina del Direttore Generale, etc.) ed al Direttore Generale la gestione corrente della Società sulla base dell'attribuzione di specifiche deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione stesso. Non era prevista la figura quale capo azienda dell'Amministratore Delegato, e nessuno dei componenti del Consiglio Amministrazione era singolarmente destinatario di deleghe operative/gestionali.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del precedente sistema di governo societario della Banca, rinviando per le ulteriori informazioni alla "Relazione del governo societario e gli assetti societari" relativa all'esercizio 2010 pubblicata sul sito internet aziendale www.bpm.it (di seguito, la "Relazione Governance 2010").

21.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea dei Soci per un periodo non superiore a tre esercizi – era composto da un numero fisso di sedici amministratori (tra i quali il Presidente e due Vice Presidenti).

Tale numero di sedici era aumentabile di due ulteriori componenti al fine di ottemperare agli impegni assunti dalla Banca rispettivamente nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e del Crédit Industriel et Commercial (Gruppo Crédit Mutuel) nell'ambito degli accordi di partnership commerciale e strategica a suo tempo approvati dal Consiglio di Amministrazione e fino alla durata degli accordi stessi (cfr. art. 50 dello Statuto, all'epoca vigente).

La procedura di nomina e voto del Consiglio di Amministrazione stabilita dal precedente Statuto è dettagliatamente descritta nel par. 4.1 della Relazione Governance 2010.

Il Consiglio di Amministrazione cessato in data 22 ottobre 2011, era stato nominato – per il triennio 2009/2011 – dall'Assemblea dei soci tenutasi il 25 aprile 2009; l'intero Consiglio sarebbe cessato, pertanto, con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011. Le informazioni circa l'elezione del Consiglio di Amministrazione da parte dell'assemblea dei soci del 25 aprile 2009 sono riportate in dettaglio nel par. 4.2 della Relazione Governance 2010.

Si sottolinea, al riguardo, che rispetto agli Amministratori eletti nel 2009, l'Assemblea dei soci del 30 aprile 2011 aveva nominato i sigg. Claudio Danelon e Carlo Dell'Aringa in sostituzione di n. 2 amministratori cessati (trattasi degli amministratori Roberto Mazzotta e Beniamino Anselmi). Inoltre in conseguenza delle dimissioni del dott. Francesco Bianchi (Amministratore della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009, ex art. 50 Statuto Bipiemme, quale rappresentante designato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), presentate in data 30 marzo 2011, l'Assemblea dei soci del 25 giugno 2011 aveva nominato il rag. Carlo Frascarolo, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale al tempo vigente. Infine, per effetto delle dimissioni comunicate in data 27 giugno 2011 dall'amministratore Franco Debenedetti, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 26 luglio 2011, aveva cooptato ex art. 2386, codice civile, l'ing. Giovanni Massimello.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di cessazione, era pertanto composto dai seguenti n. 18 amministratori: Massimo Ponzellini (presidente), Mario Artali (vice presidente), Graziano Tarantini (vice presidente), Antoniogiorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini, Enrico Corali, Claudio Danelon, Franco Del Favero, Carlo Dell'Aringa, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Piero Lonardi, Giovanni Massimello, Marcello Priori, Leone Spozio, Jean-Jacques Tamburini e Michele Zefferino.

Una sintesi del profilo professionale degli amministratori cessati è riportato nel par. 4.2 della Relazione Governance 2010, ad eccezione dei profili professionali degli amministratori Carlo Dell'Aringa, Carlo Frascarolo e Giovanni Massimello che si riportano di seguito.

Carlo Dell'Aringa: in quanto attuale Consigliere di Sorveglianza della Banca, si rinvia al paragrafo 10.2 della presente Relazione.

Carlo Frascarolo: dottore commercialista e revisore contabile, consulente tecnico del Tribunale di Alessandria, ricopre cariche di amministratore e di sindaco in varie società operanti nei settori finanziario e industriale. È stato anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Alessandria SpA (Gruppo Bipiemme). Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Legnano SpA (Gruppo Bipiemme).

Giovanni Massimello: laureato in ingegneria elettronica, dopo un'esperienza lavorativa in IBM Italia presso la quale è stato Direttore sistemi informativi grandi banche, ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Prime Consulting SIM SpA (Gruppo Ifil Monte Paschi, poi Gruppo FIAT). Ha ricoperto la carica di amministratore in importanti società operanti nel settore finanziario e assicurativo ed è stato Vice Presidente di Assoreti.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 31 maggio e del 25 agosto 2011, aveva verificato – alla presenza del Collegio Sindacale e sulla base di apposite schede compilate dagli interessati – il profilo di esecutività e dei requisiti di indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

In relazione al profilo di indipendenza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione aveva effettuato la suddetta verifica sia con riferimento all'art. 147-ter, co. 4, del D.Lgs. 58/98, sia con riferimento alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina 2006, tenendo fra l'altro conto delle indicazioni della Banca d'Italia in materia (in particolare, Provvedimento Banca d'Italia del 4 marzo 2008 e connessa "Nota di Chiarimenti" del 19 febbraio 2009).

L'esito delle suddette verifiche è riassunto nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	*	**	***
Massimo Ponzellini (a)	Presidente	NO	SI	NO
Mario Artali (a)	Vice presidente	SI	NO	NO
Graziano Tarantini (a)	Vice presidente	SI	NO	NO
Antoniogiorgio Benvenuto	Consigliere	NO	SI	SI
Giovanni Bianchini	Consigliere	NO	SI	SI
Giuseppe Coppini	Consigliere	NO	SI	SI
Enrico Corali (a)	Consigliere	SI	NO	NO
Claudio Danelon	Consigliere	NO	SI	SI
Franco Del Favero (a)	Consigliere	SI	NO	NO
Carlo Dell'Aringa	Consigliere	NO	SI	NO
Carlo Frascarolo	Consigliere	NO	NO	NO
Roberto Fusilli	Consigliere	NO	NO	NO
Piero Lonardi (a)	Consigliere	SI	NO	NO
Giovanni Massimello	Consigliere	NO	SI	SI
Marcello Priori	Consigliere	NO	NO	NO
Leone Spozio	Consigliere	NO	SI	NO
Jean-Jacques Tamburini(a)	Consigliere	SI	NO	NO
Michele Zefferino	Consigliere	NO	NO	SI
Consiglieri cessati in corso di esercizio				
Franco Debenedetti	Consigliere	NO	SI	SI

* Amministratore Esecutivo

** Amministratore qualificato dal Consiglio quale indipendente ai sensi dell'art. 147-ter, co. 4, TUF (rilevante ai sensi dell'art. 32 dell'allora vigente Statuto della Banca, che prevedeva la presenza minima di quattro amministratori indipendenti ex TUF).

*** Amministratore qualificato dal Consiglio quale indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina 2006.

(a) Componente il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2011. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di verifica dei requisiti, ha rilevato – tenuto conto dei poteri deliberativi attribuiti al comitato stesso – un profilo di esecutività in capo ai componenti del Comitato Esecutivo. In proposito il Consiglio – considerato il ruolo di rilievo del direttore generale nella gestione sociale, nonché il potere di impulso allo stesso attribuito per l'attività del Comitato Esecutivo (che si concretizza nel potere di proposta per determinate deliberazioni del comitato) – aveva valutato che l'attribuzione della presidenza del Comitato Esecutivo al Presidente del Consiglio di Amministrazione (senza che allo stesso sia attribuito in caso di parità, voto decisivo), non configurasse un coinvolgimento del Presidente in compiti di gestione, né che, pertanto, fosse rilevabile un profilo di "esecutività" in capo a tale soggetto, come anche espressamente indicato dalla Banca d'Italia nella già citata Nota di Chiarimenti del 19 febbraio 2009.

Si sottolinea, pertanto, che il cessato Consiglio di Amministrazione in ottemperanza alle disposizioni statutarie al tempo vigenti, ai Provvedimenti Governance Banca d'Italia, e in linea con le previsioni di cui al Codice di Autodisciplina, era composto da: n. 12 Amministratori non esecutivi, da n. 6 Amministratori esecutivi, da n. 8 Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, TUF e da n. 6 Amministratori indipendenti ex Codice di Autodisciplina.

Competenze e funzionamento

Le competenze e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono riportate nel paragrafo 4.3 della Relazione Governance 2010, cui si rinvia integralmente per i dettagli.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato:

– il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo

e dal Direttore Generale, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate predisposto dal Direttore Generale, con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse.

Ad esito delle anzidette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel corso della riunione del 19 luglio 2011 all'approvazione del piano industriale (successivamente integrato il 27 settembre 2011), elaborato sulla base delle azioni strategiche già avviate nel corso del 2010 (cfr. comunicati stampa diffusi in pari data e la presentazione agli analisti disponibili sul sito internet della Banca).

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 1° gennaio 2011 al 22 ottobre 2011 (data dell'Assemblea che ha adottato il sistema di governance duale), il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 22 riunioni, aventi durata media di circa 3 ore e 54 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 95,9% (la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore è riportata nell'allegata tabella n. 3).

Comitato Esecutivo

Per quanto riguarda il ruolo del Comitato esecutivo, la composizione e il funzionamento dello stesso si rinvia al paragrafo 4.4 della Relazione Governance 2010.

Nella presente relazione si evidenzia esclusivamente che nel corso della riunione del 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva delegato al Comitato Esecutivo i seguenti poteri.

Poteri deliberativi:

- provvedere, su proposta del direttore generale della Banca, alla designazione dei direttori generali delle società del Gruppo e delle altre società partecipate;
- autorizzare la compravendita di beni immobili e compiere atti di disposizione a qualunque titolo aventi ad oggetto aziende o rami di aziende e partecipazioni, che non comportino una variazione del Gruppo bancario, per un valore unitario non superiore a Euro 20 milioni;
- deliberare l'effettuazione di spese, sia ordinarie sia di investimento non incluse nel budget, sino all'importo di Euro 2 milioni per singola iniziativa e sino al limite complessivo annuo del 5% del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- provvedere a fornire indicazioni di voto in merito alle assemblee ordinarie di società controllate, collegate o partecipate, salva la competenza del Consiglio di Amministrazione riguardo la designazione di esponenti nei relativi Organi Sociali;
- assumere ogni deliberazione di particolare urgenza e necessità, ove non risulti possibile una immediata convocazione del Consiglio, e salvo ratifica da parte di quest'ultimo nella prima riunione successiva.

Poteri istruttori, propositivi e attuativi:

- esaminare preventivamente le proposte e le indicazioni formulate dal presidente e dal direttore generale, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, sugli indirizzi strategici e di politica generale della Banca e del Gruppo Bancario Bipiemme e le conseguenti proposte di decisione;
- esaminare preventivamente le proposte del direttore generale afferenti l'articolazione della struttura organizzativa della direzione generale e delle direzioni della Banca;
- esaminare preventivamente il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato, nonché le situazioni economico-patrimoniali periodiche della Banca e del Gruppo;
- esaminare, in via preventiva, il budget della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento al budget delle spese e degli investimenti, formulando eventualmente proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- esaminare preventivamente le proposte formulate dal direttore generale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, relative alla nomina, alla revoca e all'attribuzione dei poteri dei responsabili delle direzioni aziendali della Banca, nonché ai provvedimenti disciplinari che comportino la risoluzione del rapporto di lavoro;
- esaminare le informative periodiche predisposte dalle competenti funzioni aziendali già sottoposte all'esame di altri comitati consiliari, qualora le stesse non debbano per legge avere l'ulteriore vaglio a livello consiliare;
- monitorare l'esecuzione delle delibere e le fasi attuative di progetti/operazioni approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- svolgere attività istruttoria riguardo la designazione di rappresentanti della Banca negli organi sociali delle società del Gruppo e delle altre società partecipate;
- attuare tutte le delibere, la cui esecuzione venga specificatamente affidata dal Consiglio di Amministrazione al Comitato medesimo.

Alla data di cessazione, il Comitato era composto dai seguenti amministratori: Massimo Ponzellini (Presidente); Mario Artali, Graziano Tarantini, Enrico Corali, Franco Del Favero, Piero Lonardi e Jean-Jacques Tamburini.

Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato Esecutivo ha tenuto n. 36 riunioni, aventi durata media di circa quarantotto minuti, con una percentuale di partecipazione pari complessivamente a circa il 91.4% (la percentuale di partecipazione al Comitato Esecutivo di ciascun componente è riportata nell'allegata tabella n. 3).

Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano aveva nominato, al proprio interno, un amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno con delibera del 6 febbraio 2007, in recepimento delle norme contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Il dr. Marcello Priori era stato chiamato a ricoprire questo ruolo, con parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno.

In forza della valutata esperienza già maturata negli scorsi esercizi, il 28 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva nuovamente designato il dr. Marcello Priori a ricoprire questo ruolo, incaricandolo anche di presiedere il Comitato per il Controllo Interno, rilevando la complementarietà delle due funzioni e l'utilità di attribuire ambedue gli incarichi al medesimo amministratore. Nel periodo 1° gennaio 2011 – 22 ottobre 2011, il dr. Marcello Priori è stato punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Banca e del Gruppo che svolgono funzioni di controllo ed ha proseguito, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, l'attività di coordinamento e interazione con il Collegio Sindacale al fine di condividere le linee operative per lo svolgimento dei rispettivi ambiti di competenza.

Direzione Generale

Per quanto riguarda la posizione del Direttore Generale all'interno del precedente sistema di corporate governance della Banca, si rinvia al paragrafo 4.4 della Relazione Governance 2010.

Nella presente Relazione si evidenzia che – a seguito dello scioglimento consensuale, in data 3 maggio 2011, del rapporto di lavoro con il Direttore Generale sig. Fiorenzo Dalu – nel corso della riunione del 17 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del dott. Enzo Chiesa quale Direttore Generale dell'Istituto, attribuendo al dott. Roberto Frigerio, Vice Direttore Generale, la funzione vicaria. All'atto della nomina il Consiglio di Amministrazione aveva attribuito al Direttore Generale, Enzo Chiesa, i poteri di gestione operativa della Banca.

Il Direttore Generale riferiva al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale sull'esercizio delle deleghe allo stesso attribuitegli.

Al Direttore Generale era affidato un ruolo propositivo e informativo a esclusivo supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni.

Il Direttore Generale curava l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. In data 7 febbraio 2012, il Consiglio di Gestione – considerato il diverso contenuto del ruolo del direttore generale previsto dal nuovo statuto della Banca ed a compimento del processo di trasformazione della *corporate governance* di BPM, iniziato con l'assemblea societaria del 22 ottobre 2011 e concluso con la nomina del Consigliere Delegato – ha concordato con Enzo Chiesa la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Enzo Chiesa ha pertanto rassegnato con decorrenza immediata le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte all'interno del Gruppo BPM.

21.2 Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme aveva istituito al proprio interno i seguenti comitati:

- Comitato Esecutivo;
- Comitato consiliare di Finanziamento;
- Comitato consiliare per la Remunerazione;
- Comitato consiliare per il Controllo Interno;
- Comitato Parti Correlate;
- Commissione per i rapporti con i Soci.

Il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme non aveva ritenuto necessaria la costituzione – prevista facoltativamente dal Codice di Autodisciplina – di un apposito "Comitato per le nomine". Le motivazioni fondanti tale scelta sono riportate nel paragrafo 6 della Relazione Governance 2010.

Tutte le riunioni di ciascun Comitato – cui potevano partecipare, su invito, soggetti che non ne erano membri – erano verbalizzate e inserite in appositi e distinti libri delle adunanze.

Precisato, infine, che non esistevano in Bipiemme comitati che svolgevano congiuntamente le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati (cfr. art. 5.C.1. lett. c), si segnala che le specifiche informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo a ciascuno di essi sono reperibili nelle sezioni della Relazione Governance 2010 afferenti le rispettive tematiche di competenza.

Si rende nota l'appartenenza ai comitati interni degli amministratori con riferimento alla data del 22 ottobre 2011.

Comitato consiliare di finanziamento: Massimo Ponzellini (Presidente); Mario Artali, Graziano Tarantini, Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini, Enrico Corali, Carlo Dell'Aringa, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Leone Spozio.

Comitato consiliare per il controllo interno: Marcello Priori (Presidente), Antoniogiorgio Benvenuto, Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini e Claudio Danelon.

Comitato consiliare per la remunerazione: Michele Zefferino (Presidente), Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini, Roberto Fusilli e Leone Spozio.

Commissione per i rapporti con i soci: Antoniogiorgio Benvenuto (Presidente), Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini, Piero Lonardi e Leone Spozio.

Comitato parti correlate: Antoniogiorgio Benvenuto (Presidente), Giovanni Bianchini, Giuseppe Coppini e Claudio Danelon.

Con riferimento alla composizione dei Comitati per la Remunerazione e per il Controllo interno si evidenzia la presenza di almeno n. 3 indipendenti ex Codice di Autodisciplina, inoltre ciascun comitato includeva almeno un componente tratto da una lista risultata di minoranza all'esito della votazione assembleare del 25 aprile 2009.

Si illustrano di seguito le principali attività svolte dai Comitati consiliari per la remunerazione, per il controllo interno, parti correlate e dalla Commissione Soci, nel periodo 1° gennaio 2011 – 22 ottobre 2011.

Comitato consiliare per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione – dotato di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2009 e modificato, da ultimo nel corso del 2011 anche al fine di recepire le indicazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina 2006 – era composto da 5 Amministratori, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali almeno un componente in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, e un componente scelto tra gli amministratori eletti in una lista di minoranza.

Premesso che – nel rispetto del "Regolamento Flussi Informativi" della Banca vigente al 22 ottobre 2011 – il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, disponeva di adeguati strumenti e flussi informativi forniti periodicamente dalle strutture Banca competenti in tema di remunerazioni, il Comitato poteva anche avvalersi, già in fase istruttoria, della collaborazione delle funzioni e strutture Banca e/o di altre società del Gruppo, nonché di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel Regolamento del Comitato era previsto uno specifico obbligo di disclosure in capo al componente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, su di una determinata materia oggetto di esame da parte del Comitato.

Nel rinviare al paragrafo 8 della Relazione Governance 2010 in merito alle competenze del Comitato, si riportano di seguito le principali attività svolte nel periodo 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011. In particolare, il Comitato:

- (a). ha espresso il parere preventivo in merito al documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011;
- (b). ha espresso il parere di competenza in merito ai documenti sulle politiche di remunerazione e incentivazione delle Banche del Gruppo Bipiemme;
- (c). ha espresso il proprio parere in merito alle integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano, approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2011 in un'ottica di riesame delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'assemblea del 30 aprile 2011 per dare piena attuazione alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011;

- (d). ha espresso il proprio parere in merito ai Documenti integrativi sulle politiche di remunerazione e incentivazione delle Società del Gruppo al fine di verificarne la conformità alle nuove disposizioni di vigilanza in materia e la coerenza agli indirizzi della Capogruppo evidenziati nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme" approvato il 25 giugno 2011;
- (e). ha espresso i pareri di competenza in merito agli emolumenti da corrispondere ai componenti la Direzione generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'ambito delle attività sub lett. (a) – (d), il Comitato, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla relativa normativa, ha coinvolto nel processo di definizione delle politiche di remunerazione le funzioni aziendali competenti (invitando i responsabili delle stesse alle riunioni del Comitato).

Nel periodo 1° gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato consiliare per la remunerazione non ha richiesto consulenze esterne. Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato ha tenuto n. 21 riunioni, aventi durata media di circa 1 ora e 27 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 93,3% (la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore è riportata nell'allegata tabella n. 3).

Comitato consiliare per il controllo interno

Il Comitato per il Controllo Interno era composto da 5 membri, tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e con la presenza un amministratore eletto in una lista di minoranza nel rispetto dell'art. 36, comma 7 dell'allora vigente Statuto sociale.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno era anche l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno con compiti e poteri coerenti con le previsioni contemplate dal Codice di Autodisciplina 2006.

La composizione del Comitato per il Controllo Interno in carica sino al 22 ottobre 2011, garantiva un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina del Comitato medesimo.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno erano invitati, in modo permanente, il Direttore Generale, il Preposto ai controlli, il Responsabile della funzione di compliance, il Risk Manager, il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci effettivi.

Su invito del Presidente del Comitato per il Controllo Interno sono stati invitati a partecipare, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni aziendali della Banca e/o del Gruppo nonché esponenti della società di revisione Ernst & Young. Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno è stato invitato, in modo permanente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il Comitato per il Controllo Interno, per lo svolgimento dei propri compiti, poteva avvalersi, già in fase istruttoria, della collaborazione delle funzioni e delle strutture della Banca e/o del Gruppo nonché poteva conferire delega a uno o più dei suoi Componenti per attività di approfondimento richieste su particolari tematiche e poteva avvalersi di consulenti esterni nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato per il controllo interno non ha richiesto consulenze esterne.

Nell'ambito delle complessive attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno nel periodo 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011 assumono particolare significato quelle di seguito specificate:

- ha ricevuto e preso in esame i flussi informativi pervenuti dalla Direzione Internal Auditing e dalla Funzione di Compliance, formulando le proprie osservazioni, ove del caso, alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione;
- ha ricevuto ed esaminato le relazioni annuali predisposte dalla Direzione Internal Auditing e dalla Funzione di Compliance valutando, altresì, i relativi planning book;
- ha analizzato il sistema interno di rating;
- ha esaminato la relazione sull'attività di gestione del rischio;
- ha seguito i lavori riferiti alla revisione della policy di liquidità;
- ha seguito l'evoluzione delle iniziative intraprese in ambito trasparenza dei servizi bancari e finanziari, con particolare riferimento alla Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori (CCD);
- ha esaminato la documentazione, predisposta dalla funzione proponente, al fine di poter rilasciare un parere su un'operazione con parte correlata, richiedendo ulteriori informazioni per valutare questa fattispecie di operazione;
- ha seguito l'evoluzione dei lavori del progetto "Investment Center e MiFID 3° livello" e delle iniziative comunicate a Consob;
- ha effettuato approfondimenti sulla gestione dell'attività legale;
- ha incontrato i responsabili della funzione di audit e compliance di alcune controllate;
- ha tenuto vari incontri con la società di revisione Ernst & Young per un confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati;
- ha avuto incontri con il Dirigente Preposto di cui alla L. 262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e consolidato;
- ha esaminato le principali caratteristiche dei processi di funzionamento IT;
- ha seguito l'evoluzione della metodologia di monitoraggio delle performance IT;

- ha esaminato le principali iniziative finalizzate al rafforzamento della sicurezza dei sistemi informativi ed alla prevenzione dei delitti informatici, nell'ambito del "Piano Strategico Sicurezza";
 - ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e seguito l'avanzamento dei lavori per rendere compliant la Banca in tema di antiriciclaggio;
 - ha relazionato l'allora Consiglio di Amministrazione e formulato considerazioni sulla tenuta del sistema dei controlli interni.
- Nel corso dell'esercizio 2011, in particolare dal 1 gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato ha tenuto n. 18 riunioni, aventi durata media di circa 1 ora e 36 minuti, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari a circa il 94.4% (la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore è riportata nell'allegata tabella n. 3).

Comitato parti correlate

Ai sensi del Regolamento del Gruppo Bipiemme in materia di operazioni con parti correlate all'epoca vigente, al Comitato per il Controllo Interno era stata attribuita, fino al luglio 2011, la funzione, in separata veste, di comitato "parti correlate".

In seguito il Consiglio di Amministrazione aveva istituito apposito distinto Comitato.

Tale Comitato, riceveva dalle competenti strutture della Banca o del Gruppo un flusso informativo completo e tempestivo e, nel caso di operazioni definite "di maggiore rilevanza" dalla suddetta regolamentazione interna, il Comitato aveva facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Alle riunioni del Comitato "parti correlate" erano invitati il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci effettivi.

Il Comitato svolgeva le funzioni attribuite allo stesso dalla regolamentazione del Gruppo Bipiemme in tema di parti correlate, in particolare in merito al rilascio di pareri e, se previsto, al coinvolgimento del Comitato stesso nella fase delle trattative e nella fase istruttoria.

Nel periodo 1° gennaio 2011 al 22 ottobre 2011, il Comitato parti correlate si è riunito 3 volte. Ha esaminato la documentazione ricevuta dal management esprimendo i pareri di competenza.

Commissione soci

Nel corso del 2011, oltre alla consueta attività relativa all'istruttoria per la presentazione al Consiglio di Amministrazione delle delibere di ammissione ed esclusione da Socio (che nell'anno 2011 ha registrato l'accoglimento di n. 4.866 domande di ammissione a socio), la Commissione si è occupata di alcuni importanti progetti e temi di volta in volta approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- il "Progetto Soci", un programma pluriennale con l'obiettivo di rilanciare politiche di attenzione nei confronti dei soci al fine di allargare la base sociale, aumentare e fidelizzare nuova clientela. Tale Programma è finalizzato a "maggiori e migliori" contenuti della mutualità espressa dalla Banca nonché a promuovere e facilitare la partecipazione alla vita della cooperativa;
- la Carta dei Valori e degli Impegni, un documento, frutto di un lavoro attento, approfondito e condiviso dalle diverse strutture della Banca, che si pone come riferimento valoriale e di indirizzo per i processi decisionali e le azioni quotidiane compiute dalle persone che operano nel Gruppo, affinché siano coerenti con la cultura, la missione e la Responsabilità Sociale della Banca, affermando così la scelta strategica e non contingente della "Carta" e della CSR in Bipiemme;
- la cd. "portabilità delle deleghe": nell'ottica di agevolare una ancor più significativa partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca, e nell'accogliere le raccomandazioni al riguardo della Banca d'Italia – che, nell'ambito delle disposizioni dirette a rafforzare gli standards di organizzazione e di governo societario delle banche, ha stabilito che nelle ipotesi in cui la base sociale "sia particolarmente frazionata (come ad esempio, nelle banche popolari) vanno previsti meccanismi che agevolino una significativa partecipazione dei soci all'assemblea" – la Commissione ha elaborato una serie di proposte a ciò finalizzate che si sono concretizzate con le modifiche dello Statuto sociale afferenti l'aumento delle deleghe e l'introduzione della possibilità di tenere l'Assemblea dei Soci della Banca anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Inoltre in diverse riunioni della Commissione tenutesi nel corso del 2011, si è discusso di vari argomenti, tra i quali: l'eventualità di realizzare un Prestito Obbligazionario riservato ai Soci; l'attuazione di una nuova modalità di apertura dei sottodepositi intestati ai "minori"; sono stati inoltre presi in esame i rilievi posti dalla Banca d'Italia per supportare la preparazione delle discussioni in Consiglio di Amministrazione per le eventuali controdeduzioni.

Analogamente a quanto fatto in altre banche popolari, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel gennaio 2011, ha deliberato – sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla suddetta Commissione – la decadenza dalla qualifica di Socio di n. 1.241 nominativi per i quali è stata rilevata la perdita totale del possesso azionario, con conseguente cancellazione dal Libro Soci.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Commissione per i rapporti con i Soci si è riunita n. 17 volte, con una durata media per riunione pari a circa un'ora e con una partecipazione complessiva pari a circa il 95%.

21.3 Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale era attribuita il ruolo di presidio della funzione di controllo (le competenze dell'organo sono riportate nel paragrafo 13.2 della Relazione Governance 2010).

Il Collegio Sindacale della Banca era costituito dal Presidente, da quattro Sindaci Effettivi e da quattro Sindaci Supplenti. Il cessato Collegio Sindacale era stato nominato – per gli esercizi 2009/2011 – dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011. Le informazioni circa l'elezione del Collegio Sindacale da parte dell'assemblea dei soci del 25 aprile 2009 sono riportate in dettaglio nel par. 13.2 della Relazione Governance 2010. Si evidenzia, al riguardo, che l'assemblea dei soci del 30 giugno 2011 aveva nominato il dott. Luca Zanzottera, sindaco supplente in sostituzione del rag. Giuseppe Zanzottera, cessato in corso d'esercizio.

Una sintesi del profilo professionale dei sindaci cessati è riportato nel par. 13.2 della Relazione Governance 2010, ad eccezione del profilo professionale del dott. Luca Zanzottera che si riporta di seguito.

Luca Vincenzo Luigi Zanzottera: laureato in economia e commercio, dottore commercialista, svolge attività di consulenza fiscale e contabile.

Requisiti dei Sindaci

Nel corso della riunione consiliare del 26 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione aveva verificato la sussistenza in capo ai membri effettivi e supplenti nominati dall'Assemblea del 25 aprile 2009 dei requisiti richiesti dalla legge e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Ai sensi dell'art. 10.C.2. del Codice, il Collegio Sindacale ha altresì proceduto, con riferimento all'esercizio 2011, alla verifica dell'effettiva sussistenza in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 3 dello stesso Codice. Dall'esito di tale verifica è stata riscontrata la sussistenza del requisito di indipendenza ex Codice in capo a ciascun Sindaco Effettivo.

Nel corso del 2011 e sino alla data di cessazione, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 54 riunioni, con una partecipazione complessivamente pari a circa l'80,38% (la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio è riportata nell'allegata tabella n. 4).

Tutti i Sindaci erano invitati a partecipare ai lavori dei Comitati/Commissioni consiliari e, a tal fine, il Presidente del Collegio trasmetteva gli avvisi di convocazione allo stesso indirizzati, agli altri membri effettivi del Collegio (ove non già prevista dai regolamenti dei singoli comitati/commissioni la convocazione di tutti i Sindaci).

Il Collegio partecipava, con propri membri, alle riunioni del Comitato Consiliare di Finanziamento e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato per il controllo interno

21.4 Remunerazione degli organi sociali e del management

Con riferimento alla remunerazione dei cessati organi sociali per l'esercizio 2011, si rinvia integralmente al "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvate dall'assemblea dei soci tenutasi il 25 giugno 2011 e alla relazione ex art. 123-ter TUF. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet aziendale.

Milano, 27 marzo 2012

Il Consiglio di Gestione

Tabella 1 – Consiglio di Gestione (dati riferiti al periodo 26.10.2011 – 31.12.2011)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	(%) *	N. altri incarichi **
Presidente	Andrea C. Bonomi	26.10. 2011	App. bilancio 31.12.2013	NO	SI	NO	NO	100	5
Consigliere Delegato	Piero Luigi Montani	10.01. 2012	App. bilancio 31.12.2013	SI	NO	NO	NO	-	1
Consigliere	Davide Croff	26.10. 2011	App. bilancio 31.12.2013	SI	NO	NO	NO	90.9	4
Consigliere	Alessandro Foti	26.10. 2011	App. bilancio 31.12.2013	NO	SI	NO	SI	100	3
Consigliere	Dante Razzano	26.10. 2011	App. bilancio 31.12.2013	SI	NO	NO	NO	90.9	2
CONSIGLIERI CESSATI									
Consigliere	Claudio De Conto	26.10. 2011	10 gennaio 2012				NO	100	3

N. riunioni svolte nell'esercizio 2011 dal 26.10.2011 (data di nomina): 11

NOTE:

(*) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Gestione (n. di presenza/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(**) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere è incluso nella relazione, con precisazione dell'appartenenza o meno della società al Gruppo Bipiemme. (Informazioni riferite alla data della presente relazione).

Tabella 2 – Consiglio di Sorveglianza (dati riferiti al periodo 22.10.2011 – 31.12.2011)

Consiglio di Sorveglianza													Comitato Nomine		Comitato controllo interno e revisione contabile		Comitato Remunerazioni	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m/s)	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	(%) **	N. incarichi ****	(%) **	(%) **	(%) **	(%) **	(%) **	(%) **	(%) **			
Presidente	Filippo Annunziata	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	100	8	100	X	X	X	X					
Vicepresidente	Umberto Bocchino	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	100	16	100		X							
Vicepresidente	Giuseppe Coppini	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	100	4	100					X				
Consigliere	Giovanni Bianchini	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	50	1	50									
Consigliere	Enrico Castoldi	22.10.2011	Assemblea 2014	m	SI	SI	100	6	100					X				
Consigliere	Maurizio Cavallari	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	100	2	100									
Consigliere	Stefania Chiaruffini	22.10.2011	Assemblea 2014	m	SI	SI	83.3	31	83.3		X							
Consigliere	Carlo Dell'Aringa	22.10.2011	Assemblea 2014	m	NO	SI	66.6	1	66.6									
Consigliere	Federico Fornaro	22.10.2011	Assemblea 2014	s	SI	SI	100	1	100		X							
Consigliere	Francesco Giaretta	22.10.2011	Assemblea 2014	M	NO	SI	100	2	100									
Consigliere	Piero Lonardi	22.10.2011	Assemblea 2014	m	NO	SI	100	12	100									
Consigliere	Mario Benito Mazzoleni	22.10.2011	Assemblea 2014	M	NO	SI	100	8	100					X				
Consigliere	Maria Luisa Masconi	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	100	23	100	X	X							
Consigliere	Mauro Paoloni	22.10.2011	Assemblea 2014	m	SI	SI	100	16	100		X							
Consigliere	Marcello Priori	22.10.2011	Assemblea 2014	M	NO	SI	100	12	100		X							
Consigliere	Ezio Simonelli	22.10.2011	Assemblea 2014	M	SI	SI	83.3	21	83.3	X	X							
Consigliere	Jean-Jacques Tamburini	22.10.2011	Assemblea 2014	s	NO	SI	83.3	15	83.3	X	X			X				
Consigliere	Ulrich Weiss	22.10.2011	Assemblea 2014	m	SI	SI	66.6	4	66.6	X	X							
Consigliere	Michele Zefferino	22.10.2011	Assemblea 2014	M	NO	SI	100	2	100									

CONSIGLIERI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che rappresentino complessivamente una quota pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che detengono una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste (art. 47, Statuto).

N. riunioni svolte nell'esercizio 2011

CDS: 6	CN: 2	CCI: 7	CR: 0
---------------	--------------	---------------	--------------

NOTE:

(*) In questa colonna è indicato "M" o "m" o "s" a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) oppure da una minoranza (m) o in base a disposizioni statutarie (s). La lista di appartenenza o le disposizioni statutarie afferenti la nomina sono indicate con dettaglio nella Relazione.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Sorveglianza e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dal soggetto interessato. L'elenco degli incarichi rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis, TUF è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it) ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Sorveglianza al relativo Comitato.

Tabella 3 – Consiglio di Amministrazione (cessato in data 22 ottobre 2011)

Consiglio di Amministrazione															
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m/s)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da T.U.F.	N. altri incarichi	Comitato Esecutivo		Comitato controllo interno		Comitato Remunerazioni	
										****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **
Presidente	Massimo Ponzellini	2009	2011	M	NO	SI	NO	SI	6	X	94.4				
Vice Presidente	Mario Arfali	2009	2011	M	SI	NO	NO	NO	3	X	94.4				
Vice Presidente	Graziano Taranini	2009	2011	M	SI	NO	NO	NO	3	X	91.6				
Amministratore	Antonigiorgio Benvenuto	2009	2011	M	NO	SI	SI	SI	1			X	100		
Amministratore	Giovanni Bianchini	2009	2011	M	NO	SI	SI	SI	1			X	88.8	X	90.4
Amministratore	Giuseppe Coppini	2009	2011	M	NO	SI	SI	SI	2			X	100	X	100
Amministratore	Enrico Corali	2009	2011	M	SI	NO	NO	NO	3	X	100				
Amministratore	Claudio Danelon (a)	2010	2011	m	NO	SI	SI	SI	0			X	83.3		
Amministratore	Franco Del Favero	2009	2011	m	SI	NO	NO	NO	0	X	94.4				
Amministratore	Carlo Dell'Ariaga (a)	2010	2011	-	NO	SI	NO	SI	2						
Amministratore	Carlo Frascarolo (b)	2011	2011	s	NO	SI	NO	NO	18						
Amministratore	Roberto Fusilli	2009	2011	m	NO	SI	NO	NO	1					X	95.2
Amministratore	Piero Lonardi	2009	2011	m	SI	NO	NO	NO	12	X	100				
Amministratore	Giovanni Massimello (c)	2011	2011	m	NO	SI	SI	SI	1						
Amministratore	Marcello Priori	2009	2011	M	NO	SI	NO	NO	14			X	100		
Amministratore	Leone Spozio	2009	2011	m	NO	SI	NO	SI	0					X	80.9
Amministratore	Jean-Jacques Tamburini	2009	2011	s	SI	NO	NO	NO	15	X	50				
Amministratore	Michele Zefferino	2009	2011	M	NO	SI	SI	NO	3					X	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO															
Amministratore	Franco Debenedetti	2009	2011	m	NO	SI	SI	SI	92,3						
Amministratore	Francesco Bianchi	2009	2011	s	SI	NO	NO	NO	100	X			91.6		
N. riunioni svolte nell'esercizio 2011 fino al 22.10.2011										CE: 36	CCI: 18	CDA: 22	CR: 21		

NOTE:

(*) In questa colonna è indicato "M" o "m" o "s" a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) oppure da una minoranza (m) o in base a disposizioni statutarie (s). La lista di appartenenza o le disposizioni statutarie afferenti la nomina sono indicate con dettaglio nella Relazione Corporate Governance 2010.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente del CdA, del CE e dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina (n. di presenza/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al relativo Comitato.

(a) Amministratore cooptato nel 2010 e nominato dall'assemblea tenutasi in data 30 aprile 2011.

(b) Amministratore cooptato nel 2011 e nominato dall'assemblea tenutasi in data 25 giugno 2011.

(c) Amministratore cooptato ex art. 2386, C.C. dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2011, tratto da una lista di minoranza.

Tabella 3A – Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

	Incarichi
Massimo Ponzellini	Presidente Impregilo SpA
	Vicepresidente INA ASSITALIA SpA
	Membre du Conseil de Surveillance Crédit Industriel et Commercial
	Amministratore Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
	Amministratore Fondazione Teatro alla Scala
	Membro Advisory Board Fondazione Hangar Bicocca
Mario Artali	Presidente Wise Venture SGR SpA
	Amministratore Sigma Tau Finanziaria SpA
	Amministratore Fondazione Museo del Design
Graziano Tarantini	Presidente Banca Akros SpA (Gruppo Bipiemme)
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza A2A SpA
	Commissario Fondazione Cariplo
Antoniogiorgio Benvenuto	Amministratore GPA SpA
Giovanni Bianchini	Amministratore Banca di Legnano SpA (Gruppo Bipiemme)
Giuseppe Coppini	Presidente Selmabipiemme Leasing SpA
	Amministratore Cassa di Risparmio di Asti SpA
Enrico Corali	Presidente Banca di Legnano SpA (Gruppo Bipiemme)
	Presidente BAS-Servizi Idrici Integrati SpA
	Amministratore Finlombarda SpA
Claudio Danelon	—
Franco Del Favero	—
Carlo Dell’Aringa	Amministratore WeBank SpA (Gruppo Bipiemme)
	Presidente Ricerche per l’economia e la finanza S.r.l.
Carlo Frascarolo	Presidente Cassa di Risparmio di Alessandria SpA
	Amministratore Consorzio Alessandrino per l’energia
	Amministratore Dotto S.r.l.
	Presidente del Collegio sindacale Alfieri & St. John SpA
	Presidente Collegio Sindacale Crivelli S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale Expo Piemonte SpA
	Presidente Collegio Sindacale Immobiliare Miralto S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale La Centrale del Latte di Alessandria e Asti SpA
	Presidente Collegio Sindacale Pharma – Novara SpA
	Presidente Collegio Sindacale Picchiotti S.r.l.
	Sindaco effettivo Alias S.r.l.
	Sindaco Compagnia Italia Rimorchi S.r.l.
	Sindaco effettivo FARM.AL. S.r.l.
	Sindaco effettivo Grassano SpA
	Sindaco Effettivo IGIM Sp.A.
Sindaco effettivo Mediterranea Finanziaria SpA	
Sindaco effettivo Aceacri in liquidazione	
Presidente Collegio Revisori The World Political Forum	
Roberto Fusilli	Amministratore Banca di Legnano SpA (Gruppo Bipiemme)

segue

Piero Lonardi	Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria SpA (Gruppo Bipiemme)	
	Amministratore Errepi SpA	
	Amministratore Unico Fin-Arco S.r.l.	
	Amministratore L'altra Meta S.r.l.	
	Amministratore Unico Vismaf S.r.l.	
	Amministratore Unico Immobiliare Emanuela S.r.l.	
	Presidente del Collegio Sindacale AMSA SpA	
	Presidente del Collegio Sindacale A. De Pedrini SpA	
	Presidente del Collegio Sindacale Nitrochimica SpA	
	Presidente del Collegio Sindacale Fondazione HiTech Brianza	
	Sindaco Effettivo MIR Milano Immobili e reti Srl	
	Sindaco Effettivo GUT Edizioni SpA	
	Giovanni Massimello	Amministratore Prima SGR SpA
	Marcello Priori	Presidente ProFamily SpA (Gruppo Bipiemme)
Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria SpA (Gruppo Bipiemme)		
Amministratore Vivigas SpA		
Amministratore Monzino SpA		
Amministratore Alerion Clean Power SpA		
Amministratore Asset Management Holding SpA		
Amministratore Dexia Crediop SpA		
Amministratore Prima Holding SpA		
Presidente del Collegio Sindacale Carrefour Italia Finance S.r.l.		
Sindaco Effettivo Bracco Imaging Italia S.r.l.		
Sindaco Effettivo Carrefour Italia SpA		
Sindaco Effettivo Carrefour Property Italia S.r.l.		
Sindaco Effettivo Il Bosco S.r.l.		
Sindaco Effettivo Key Client Cards & Solutions SpA		
Leone Spozio	—	
Jean-Jacques Tamburini	Amministratore Banca di Legnano SpA	
	Membre du directoire du Crédit Industriel et Commercial	
	President Directeur General CIC Sud Ouest	
	President Directeur General CIC Participations SAS	
	President Directeur General ADEPI SAS	
	President Directeur General Valimar 3 SAS	
	Président du Conseil de Surveillance de CIC Capital Privé	
	Vice-Président du Conseil de Surveillance de CM-CIC Asset Management	
	Administrateur de CIC Investissement	
	Administrateur de CIC Finance	
	Administrateur de l'Institut de Participation de l'Ouest (IPO)	
	Administrateur du CIC Est	
	Administrateur de la S.F.A.P.	
	Administrateur de la Assurances du Credit Mutuel IARD SA	
Membre du Comité d'Audit de la Banque Marocaine du Commerce Extérieur		
Michele Zefferino	Amministratore Cassa di Risparmio di Alessandria SpA (Gruppo Bipiemme)	
	Amministratore WeBank SpA (Gruppo Bipiemme)	
	Amministratore Bipiemme Vita SpA (Gruppo Bipiemme)	

Tabella 4 – Collegio Sindacale (cessato in data 22 ottobre 2011)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Salvatore Rino Messina	2009	2011	m	SI	100	11
Sindaco Effettivo	Carlo Bellavite Pellegrini	2009	2011	m	SI	74	8
Sindaco Effettivo	Enrico Castoldi	2009	2011	M	SI	85.1	9
Sindaco Effettivo	Stefano Salvatori	2009	2011	M	SI	75.93	5
Sindaco Effettivo	Ezio Simonelli	2009	2011	M	SI	66.6	19
Sindaco Supplente	Emilio Luigi Cherubini	2009	2011	m	-	-	-
Sindaco Supplente	Enrico Radice	2009	2011	M	-	-	-
Sindaco Supplente	Luca Zanzottera (1)	2011	2011	-	-	-	-
Sindaco Supplente	Giorgio Zoia	2009	2011	m	-	-	-

Quorum richiesto, al tempo della nomina, per la presentazione delle liste: ciascuna lista doveva essere presentata da almeno trecento Soci o in alternativa da Soci che avessero rappresentato complessivamente una quota pari allo 0,5% del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni (ex art. 41, co. 3 dello Statuto al tempo vigente).

N. riunioni svolte esercizio 2011: 54

NOTE:

(*) In questa colonna è indicato "M" o "m" a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). La lista di appartenenza è indicata con dettaglio nella Relazione.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

(***) In questa colonna è indicato il numero degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società. L'elenco degli incarichi rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis, TUF è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it) ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il dott. Luca Zanzottera è stato nominato dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2011 in sostituzione del cessato rag. Giuseppe Zanzottera.

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation SpA – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation SpA – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.